Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8869 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

E' INIZIATA NELL'UNIONE SOVIETICA LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PODGORNI SOLLECITA DA LEONE RAPPORTI POLITICI CON L'URSS

Lungo colloquio tra i Capi di Stato - Richiami sovietici a Helsinki e ai negoziati Salt e riduzione delle truppe in Europa - Da parte italiana espressa la necessità di liberalizzare i contatti umani



Telefoto Ansa

Mosca — I Capi di Stato Leone e Podgorni rispondono all'aeroporto al saluto della folla che ha accolto il Presidente della Repubblica italiana agitando piccoli vessilli dei due Paesi

Compiacimento a Mosca per l'intesa sulla Zona B

Mosca, 18

La visita del Presidente Leone in Russia è incominciata in una splendida giornata di sole, con il rituale e la coreografia di sempre. Una formazione mista di marinai e di fanti sovietici ha reso gli onori delle armi, e in poche essenziali e impeccabili manovre ha dato il senso della propria precisione e della propria marzialità. Una minuscola folla di bandierine di carta, striscioni con parole di benvenuto, tricolori.

Un corteo di macchine in corsa su corsie privilegiate e tutte rapidissime; poi la grande città ha inghiottito nell'immensa distesa delle sue case e dei grattacieli sempre in crescita la pluridecorosa spedizione italiana. E subito nella magica atmosfera del Cremlino sono incominciati i colloqui. Con Podgorni, Presidente del Soviet supremo e con Gromiko ministro degli esteri. Per l'Italia, accanto al Presidente Leone, era presente l'on. Mariano Rumor. Poi il pranzo ufficiale, offerto dal Soviet supremo al Cremlino, e con il pranzo i brindisi.

Che cosa c'è nel substrato dei colloqui italo-sovietici di questi giorni in cui, come è stato scritto, l'America guarda all'Italia con preoccupazione e l'URSS con speranza? E' difficile trovare indicazioni precise nei documenti ufficiali o nelle pieghe dell'etichetta e del convenzionalismo di stato. Certo, a leggere attentamente i brindisi che i due Capi di Stato si sono scambiati questa sera, qualche differenza si può rilevare. Da un lato l'Italia accentua i riferimenti alla storia, alle tradizioni, all'arte per arrivare all'economia, all'interscambio, agli accordi commerciali; dall'altro, Podgorni sembra insistere di più sulla cooperazione non solamente tecnico-scientifica (con esempi illustri del recente passato come l'operazione FIAT a Togliattigrad e il gasdotto URSS-Italia), ma anche — e forse soprattutto — sulla cooperazione in campo politico.

Podgorni ha parlato anche di Trieste, nel suo brindisi, e di quella che egli ha definito la «regolazione definitiva delle questioni di frontiera». Buona «regolazione», che ha soddisfatto l'Unione Sovietica anche in funzione di una specie di «materializzazione della linea di distensione». Probabilmente nessuno si può meravigliare per queste soddisfazioni. Il Presidente sovietico non ha mancato di rilevare anche che il processo della distensione e la logica del suo sviluppo richiedono con insistenza il completamento della distensione politica con quella militare.

Italia e Russia si accingono a firmare un nuovo accordo bilaterale e una serie di altri accordi che costituiranno — lo ha detto il Presidente Leone — un ulteriore contributo alla causa della pace nel progresso, nella giustizia, nella sicurezza e nel mutuo rispetto.

Chino Alessi

Stamane l'incontro con Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 18

Un colloquio di oltre due ore e trenta con il Presidente Podgorni al Cremlino, ha dato il tono alla prima giornata del Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone nell'Unione Sovietica. L'incontro è avvenuto a due ore dall'arrivo del Presidente Leone, a Mosca, dove è cominciata oggi la sua visita di stato di sei giorni nell'URSS.

Al colloquio hanno assistito, da parte italiana, il ministro degli esteri Rumor, gli ambasciatori Aillaud accreditato al Cremlino, Sensi, consigliere diplomatico del Presidente Leone, Manzini, segretario generale della Farnesina, Plaja, direttore generale degli affari politici del ministero degli esteri, e Orlandi Contucci, capo del cerimoniale della Farnesina. Da parte sovietica sono intervenuti il ministro degli esteri Gromiko, l'ambasciatore sovietico a Roma Ryzov e altri diplomatici.

Le conversazioni si sono svolte in una sala del soviet supremo che porta il nome dell'imperatrice Caterina. I due Capi di stato hanno preso posto l'uno di fronte all'altro, al centro di un lungo tavolo rettangolare ricoperto da un drappo di seta di colore avorio; alla loro destra avevano i ministri degli esteri, e alla sinistra gli interpreti. La sala, illuminata da lampadari di bronzo rivestito di oro zecchino e da candelabri di cristallo, ha colonne di marmo verde, tendaggi di damasco e, alle estremità, due porte con intarsi dorati, che si sono aperte simultaneamente all'arrivo delle due delegazioni. Tutt'intorno, appesi alle pareti, grossi medaglioni raffiguranti una Madonna, un tempo decorazione dell'ordine di Caterina, che l'imperatrice riservava alle sole donne.

I colloqui si sono protratti oltre il previsto. Le delegazioni dei due paesi hanno affrontato una serie di argomenti senza riuscire però ad esaurirli tutti. Di conseguenza vi sarà domani una riunione fuori programma che si terrà nelle prime ore del pomeriggio, dopo che il Capo dello Stato avrà incontrato il presidente del consiglio Kossighin e il primo segretario del partito comunista Breznev. Gli appuntamenti di Leone con i due statisti sono fissati per le 10 e le 11 del mattino (ora locale).

Podgorni ha messo in luce la rilevante importanza che da parte sovietica viene attribuita alla visita del Presidente della Repubblica. Essa, ha detto, rafforza l'amicizia tra i due popoli. Buona parte del suo intervento Podgorni l'ha dedicata all'esame dello stato dei rapporti italo-sovietici: per quelli politici, l'auspicio suo è che si incrementino; per quelli economici, scientifici e culturali, esistono le premesse perché si rafforzino.

Il Presidente Leone ha risposto a Podgorni, assicurando che l'Italia ha interesse ad una maggiore frequenza delle visite di stato fra i due paesi affinché tutti i rapporti siano improntati ad un alto livello di cooperazione. Il Capo dello Stato ha a sua volta ricordato la conferenza di Helsinki come «una tappa storica importante, non soltanto punto d'arrivo ma anche punto di partenza per attuare quanto il suo atto finale prevede».

Le conversazioni hanno spaziato anche oltre i rapporti bilaterali. Podgorni ha chiesto agli ospiti chiarimenti sullo svolgimento e sui risultati del vertice di Rambouillet, chiusosi ieri a Parigi. Gli ha risposto il ministro degli esteri Rumor in quanto ha partecipato all'incontro dei capi di governo dei sei paesi più industrializzati del campo occidentale. Si è trattato, ha spiegato Rumor, di una conferenza «informale», che non doveva perciò prendere decisioni. Essa è servita a sottolineare lo sforzo di solidarietà tra i paesi occidentali, indiscutibile contributo ad un riequilibrio generale sul piano economico.

Alcuni dei principali argomenti trattati nelle conversazioni al Cremlino sono stati ripresi dai due capi di stato nei «brindisi» pronunciati al pranzo offerto in onore degli ospiti del presidium del soviet supremo e del governo dell'Unione Sovietica. Il Presidente Leone, che si è definito «messaggero di pace, di amicizia e di buona volontà» del popolo italiano si è soffermato sul ruolo della Comunità europea («che si spera di trasformare tra pochi anni in unione europea») come forza trainante di rapporti sempre più stretti tra i suoi aderenti e paesi di altre aree, sull'importanza che questi rapporti si allarghino ai contatti umani ed al libero confronto delle idee, sulle necessità che la distensione politica si accompagni e si integri con accordi sul disarmo.

Podgorni non ha, invece, fatto alcun cenno alla Comunità europea (l'Unione Sovietica non ha alcun contatto con la Cee, anzi non l'ha mai riconosciuta) ed al «terzo cesto», come è chiamato il campo dei rapporti umani e culturali trattato dal negoziato sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e che si ritrova nell'«atto finale» della conferenza di Helsinki. Egli ha piuttosto fatto riferimento al concetto più largo della cooperazione in Europa e nel mondo, sulla base del principio di coesistenza pacifica tra stati a diverso regime sociale, per far risaltare l'indispensabilità di proseguire sulla via della distensione tracciata ad Helsinki.

«Non possiamo più seguire, ha detto, schemi politici superati, non si possono più affrontare in maniera vecchia i problemi internazionali». Questa frase gli è servita come introduzione ad uno dei temi più ricorrenti da qualche tempo in qua nella diplomazia sovietica: il processo di distensione è monco se si limita al campo politico. Occorre invece completarlo con la distensione militare affinché diminuisca effettivamente la tensione sul continente europeo. A questo ri-

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

LE REAZIONI E I COMMENTI ALLA DICHIARAZIONE BERLINGUER-MARCHAIS

PCI e PCF alla ricerca di maggiore credibilità

Per la DC l'improvvisa adesione a tutte le libertà è un momento transitorio di una strategia spregiudicata - Pronto credito dei socialisti al documento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

«Le buone intenzioni non bastano»: questo è il commento che la DC, dalle colonne del quotidiano ufficiale «Il Popolo», ha dato oggi alla «dichiarazione congiunta» dei partiti comunisti italiano e francese resa nota ieri e indicante la strategia che PCI e PCF si propongono di seguire per una «trasformazione socialista» dei due paesi, ossia per la conquista del potere in Italia e in Francia. Quasi tutte le forze politiche hanno valutato oggi l'importante documento dei due maggiori partiti comunisti dell'Europa occidentale, individuandovi, a seconda dei rispettivi punti di vista, carenze e lacune oppure utili elementi di discussione ed approfondimento.

Nel motivare il suo giudizio critico «Il Popolo» sostiene che la dichiarazione congiunta «esprime l'evidente preoccupazione di accreditare il partito comunista italiano e quello francese come forze politiche ormai decisamente ed irreversibilmente inserite nella realtà occidentale. Rilevato criticamente "il silenzio sulle esperienze orientali", i democristiani sostengono che l'affermata "adesione a tutte le libertà" è "un momento transitorio e strumentale di una strategia sufficientemente duttile e spregiudicata da fare della autentica democrazia di tipo occidentale un mezzo per raggiungere il traguardo di una società tanto meno socialista, quanto più avviluppata nello schema dottrinario irrinunciabile, per i comunisti italiani e francesi, del marxismo-leninismo"».

Facendo propria una valutazione espressa in proposito dal quotidiano francese «Le Figaro», l'organo democristiano rileva, in un altro commento, che la dichiarazione congiunta PCI-PCF è, al massimo «una operazione promozionale», destinata ad accrescere la credibilità dei due partiti comunisti nel contesto delle democrazie occidentali. In polemica con i socialisti «sempre pronti, nel caso del PCI, a dare per formalizzato e concretamente stabilito ciò che al massimo è una dichiarazione (tutta da verificare) di buone intenzioni», «Il Popolo» osserva poi che non si possono accettare, «senza un minimo di dubbio ragionevole, le improvvise, totali adesioni comuniste ai valori sostanziali della democrazia».

Per i socialisti, infatti — significativo, fra i tanti, un commento di Bertoldi —, «importante è che nel documento vengano ribadite le tesi del pluralismo dei partiti, della alternanza delle maggioranze di governo già fatte proprie dal PCI. Si accentua sempre di più — ha aggiunto — l'autonomia dei partiti comunisti dalle suggestioni dei paesi dell'Est, riconoscendo il valore insostituibile del metodo democratico». Anche per il repubblicano Mammì va valutato positivamente il processo in corso per un maggiore accordo tra i partiti comunisti europei, perché «la creazione di un polo europeo non soltanto contribuirebbe ad articolare positivamente la situazione internazionale, ma agevolerebbe un inserimento coerente ed effettivo dei partiti comunisti nella realtà occidentale, dando concretezza alla tesi delle vie nazionali al socialismo».

Per i socialdemocratici, invece, molti nodi sono ancora da sciogliere. «Come si concilia — si chiede una nota dell'ufficio stampa del PSDI — l'aperta affermazione, contenuta nel comunicato, della difesa della libertà politica e del sistema pluralistico con la solidarietà, mai smentita, con i principi e la pratica del comunismo internazionale? Se il PCI fosse in grado di rispondere a questa domanda con le inevitabili conseguenze per i suoi rapporti con il PCUS e, quindi, con l'URSS e con gli Stati europei a regime comunista, allora — conclude la nota del PSDI — ci troveremmo di fronte ad un partito comunista diverso».

Sostanzialmente, analogo il giudizio del presidente del PLI Malagodi, il quale si è soffermato soprattutto sulla contraddizione tra le asserzioni libertarie contenute nella «dichiarazione congiunta» in materia politica e le rigide previsioni di centralismo economico per la trasformazione della economia di mercato in economia socialista. A sua volta, il vicesegretario del MSI-DN, on. Franco Maria Servello, dopo aver affermato che «i comunisti italo-francesi, associati in una specie di neo-frontismo, hanno fretta di liquidare le conseguenze psicologiche dei casi Siniavski, Solgenitsin, Sakarov e dell'«Arcipelago Gulag", smisurata tomba delle libertà civili, politiche e culturali di milioni di russi» rileva come «significativo il fatto che il proclama anti-occidentale e liberale a parole si inserisca proprio nel giorno d'inizio della visita ufficiale a Mosca del Presidente Leone, al quale centinaia di deputati hanno assegnato il mandato di chiedere alle autorità sovietiche la libertà per il Nobel Sakarov di poter ritirare il premio ad Oslo. Non risulta dal proclama congiunto — dice ancora Servello — che una richiesta simile sia stata espressa anche dalla coppia Marchais-Berlinguer».

R. P.

CONTORNI ALLUCINANTI NELLA VICENDA DEL CAUDILLO

Nuova acuta crisi: Franco all'estremo

Una emorragia intermittente bloccata dopo molte ore Danni cerebrali? - Appare inutile un altro intervento

Madrid, 18

Le condizioni del Generalissimo Franco sono ritornate critiche a causa di un'altra intermittente emorragia che si è manifestata durante la notte ed è stata bloccata appena a sera, senza peraltro che i medici ricorressero a un quarto intervento chirurgico ritenuto ormai insopportabile per il paziente. Nel corso della giornata era stata ventilata la possibilità che al «Caudillo» restassero da vivere solo alcune ore. Poi, in serata, con il bollettino delle ore 21, si comunicava che i segni di emorragia erano scomparsi, erano state registrate sporadiche alterazioni del ritmo cardiaco, mentre continuava la respirazione controllata con terapia sedativa. Si sa che l'équipe di medici, che da circa un mese cura il Capo dello Stato, lo ha sottoposto a una prolungata trasfusione di sangue.

La nuova emorragia è stata provocata dal fatto che i punti di sutura delle precedenti operazioni non si erano rimarginati. Secondo un'alta fonte del governo, Franco avrebbe subito anche danni cerebrali in questa gravissima sesta crisi. Peraltro i medici, nel loro bollettino serale, non hanno fatto cenno alle condizioni del cervello. E' stato però annunciato che si è reso necessario l'abbassamento della temperatura corporea a 33-34 gradi.

A sottolineare gli aspetti ormai allucinanti che l'estrema vicenda terrena del «Caudillo» ha assunto stanno i preparativi per i funerali di stato di Franco. Non è solo la prassi ufficiale a dover tenere conto di questo evento, ma la stessa considerazione umana e pratica sulle condizioni del «Caudillo» a prevedere l'inevitabile, come la ragione sostiene, pur nell'eccezionalità della resistenza dell'uomo perfino oltre le stesse previsioni cliniche.

Si è così saputo che i funerali di stato sono stati fissati sette giorni dopo il decesso. Le spoglie di Franco saranno esposte al pubblico per 50 ore al palazzo nazionale prima di essere traslate al grande monumento che ricorda i morti della guerra civile nella Valle dei Caduti, 56 chilometri da Madrid. Il monumento, una montagna di granito, venne costruito per ordine di Franco a conclusione della guerra civile spagnola nel '39. Inaugurato nel 1959, vi sono sepolte le salme di oltre 40 mila spagnoli ed è sormontato da una gigantesca Croce, tre volte più alta della statua della Libertà di New York. *(Condensato Ansa - Ap)*

IN UN RISTORANTE

Bomba a Londra 2 morti, 29 feriti

Londra, 18

Una bomba ha semidistrutto questa sera uno dei più eleganti e cari ristoranti di Londra, il «Waltons», situato nel quartiere di Chelsea. Il bilancio provvisorio dell'attentato terroristico è secondo i medici, di due morti e 29 feriti.

«C'è sangue dappertutto... tutto è sottosopra, a pezzi. Non c'è rimasto niente», è stato il commento di uno dei camerieri del locale. Al momento dell'esplosione, il «Waltons», frequentato da una ricca clientela, era piuttosto affollato.

L'attentato ricorda quello avvenuto il 12 novembre scorso contro lo «Scotts Restaurant», in Mayfair, e nel quale perse la vita una persona e altre 16 rimasero ferite. I ristoranti di grido della capitale inglese sembrano esser divenuti, dalla fine di agosto, il bersaglio preferito dei terroristi. Secondo la polizia, quasi tutti questi attentati sarebbero firmati dagli irredentisti irlandesi, che auspicano l'unificazione tra le due Irlande.

(Ap)

AGGHIACCIANTE SCIAGURA PRESSO DOLO A CAUSA DELL'INCENDIO DI RIFIUTI IN UNA DISCARICA

Cortina di fumo sulla Padova-Mestre 5 morti e 18 feriti nei tamponamenti

Nel tragico groviglio coinvolte dieci automobili e cinque autotreni - Due persone sono in gravissime condizioni Fra i ricoverati in ospedale la moglie del calciatore Fontana, della Triestina, e un monfalconese: non sono gravi

Venezia, 18

Agghiacciante sciagura sull'autostrada «Serenissima», nel tratto Padova - Mestre all'altezza di Dolo. Cinque persone hanno trovato orrenda morte (la testa di una donna è stata trovata a un centinaio di metri dal corpo) in un groviglio di auto e camion che si sono tamponati a catena ed altre diciotto sono rimaste ferite, per due di esse le condizioni sono gravissime. All'origine della sciagura, questa volta, un'assurda fatalità: l'improvviso addensarsi sulla corsia della «Serenissima» in direzione di Venezia, di una nube di fumo provocata dall'incendio di rifiuti in una discarica a ridosso dell'autostrada. Il fumo, che è calato rapidamente stendendo il tragico velo, ha ridotto la visibilità quasi a zero cogliendo di sorpresa i primi automobilisti che ne sono stati investiti. Da ciò la serie di inevitabili tamponamenti, favoriti anche dall'asfalto viscido sotto l'intensa pioggia. La gravissima sciagura è accaduta tra le 10.40 e le 10.50 mobilitando le forze di soccorso e d'intervento pubblico dei sanitari, della polizia stradale e dei vigili del fuoco di Mestre, Dolo e Mirano.

Ecco i nomi delle cinque vittime estratte da un groviglio di almeno dieci autovetture e cinque tra camion e autotreni: Mario Moron, 23 anni, di Dolo; la madre di questi Nerina Rugger Moron, di 54 anni; Chiara Falk in Ancillotto, di 35 anni, milanese, ma residente a Santa Lucia di Piave (Treviso) che viaggiava su una «Volvo» immatricolata appena quattro giorni fa; Antonino Villa, 38 anni, di Messina, ma residente a Fara Gera d'Adda (Bergamo), che era alla guida di un autotreno; Emilio Meneghini, 21 anni, di Vicenza, trovato mutilato all'interno di una «Fiat 127» della società «Sicit» di Padova.

Le diciotto persone ferite sono state ricoverate in gran parte nell'ospedale di Dolo, altre a Mestre e una a Padova. I medici si sono riservati la prognosi per Giancarlo Contarino, di 20 anni, nato a Tripoli e residente a Padova, sottoposto a intervento chirurgico per trauma cranico-facciale, frattura toracica e ferite multiple in tutto il corpo e per Renzo Del Bo Zanon, di 34 anni, di Belluno, che ha riportato la frattura delle ossa nasali, di entrambi i femori e i gomiti e contusioni in tutto il corpo. Del Bo Zanon è un emofiliaco, per cui si è reso necessario l'intervento dei centri specializzati di Padova e Castelfranco che hanno inviato medici con il siero per bloccare possibili emorragie.

Gli altri feriti, sono: Adriano Caegaro, un barista di 23 anni, la moglie, Nicoletta Mazzon, che guarirà in trenta giorni per ferite e contusioni al torace, Giulio Romanello, di 50 anni, nato a Napoli, ma residente a Padova e Giuseppe Contarino, di 24 anni, fratello di Giancarlo, nato anch'egli a Tripoli e residente a Padova; Vincenzo Ferrari, di 62 anni, di Rovigo, dipendente dell'amministrazione provinciale di quella città, giudicato guaribile in quaranta giorni per una frattura ad un malleolo; Romualdo Simonini, di 24 anni, di Piano Conca (Lucca); Aldo Aubry, di 46 anni, del Lido di Venezia, Emilio Privitello, di 43 anni, di Monfalcone; Franco Troisio, di 35 anni, di Cittadella (Padova); Francesca Fontana, di 26 anni, di Diano Marino, moglie del calciatore della «Triestina»; Ghiara Ernesti di Ronco Ferraro (Mantova) e Gianfranco Dalla Barba, di 49 anni, di Padova; Simon Tsikretses, di 43 anni, di Covallo (Grecia), Giuseppe Troilo, di 27 anni, di Cosenza e Rosa Bosso, di 61 anni, di Marghera (Venezia) — tutti ricoverati con prognosi di quindici giorni nell'ospedale di Dolo — e Giulia Duregon, di 43 anni, di Camposanpiero (Padova), ricoverata nell'ospedale di Padova. Contemporaneamente ai tragici tamponamenti, sull'altra corsia di marcia in seguito al rallentamento di marcia del traffico si sono avuti altri tamponamenti con tre feriti non gravi.

Anche chi ha un minimo d'esperienza in viaggi sulle autostrade non avrà mancato di notare come, in prossimità di fat-

Continua in 2.a pagina

LA COMMISSIONE PREZZI HA FATTO MARCIA INDIETRO

Aumenti di 15 e 5 lire per la benzina e il gasolio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il ministro dell'industria Donat Cattin è riuscito a vincere la sua battaglia con la Commissione centrale prezzi; questa, oggi, dopo quasi cinque ore di discussione, ha riveduto il parere espresso la settimana scorsa: la benzina aumenterà quindi di 15 lire al litro e il gasolio di 5 lire. L'aggravio entrerà in vigore non appena si riunirà il Comitato interministeriale prezzi (Cip).

Nella riunione del 12 novembre scorso, la Commissione centrale prezzi espresse — come è risaputo — parere favorevole per un aumento di sole 10 lire per la benzina e di 3 lire per il gasolio, riconoscendo cioè solo l'apprezzamento del dollaro sulla lira come componente dei maggiori costi affrontati dalle compagnie petrolifere. Secondo la Commissione, invece, non si sarebbe dovuto tenere in considerazione l'aumento stabilito dall'Opec, dal momento che — a suo avviso — i paesi produttori praticherebbero forti sconti sulle forniture alle compagnie.

In seguito al parere espresso dalla Commissione la settimana scorsa che non collimava con le stime degli uffici tecnici del Cip, secondo i quali sarebbe stato opportuno applicare un aumento di 15 lire per la benzina e di 5 lire per il gasolio, il ministro dell'industria Donat-Cattin reagì piuttosto aspramente ed aggiornò la seduta decisiva del Cip del 13 novembre, chiedendo alla Commissione centrale prezzi di riesaminare l'intero problema alla luce dei più recenti dati consuntivi dello scorso ottobre.

Il rapporto, pertanto, sul quale si è oggi espressa la Commissione è leggermente diverso da quello esaminato la scorsa settimana: nel documento odierno le cifre fornite riguardanti i costi di approvvigionamento del greggio per il mese di ottobre sono quelle definitive, desunte, appunto, dai documenti ufficiali, mentre nella relazione discussa la scorsa settimana per il mese di ottobre venivano indicate solo cifre stimate, mentre quelle consuntive furono riferite solo verbalmente. Stà il fatto che la Commissione ha fatto marcia indietro ed ha convenuto sull'aumento di 15 lire per la benzina e di 5 lire per il gasolio.

R. R.

Morte sulla «Serenissima»



Telefoto Ansa

Venezia — Il terrificante ammasso di ferraglia in cui è stata ridotta una delle auto coinvolte nel tragico tamponamento a catena sull'autostrada «Serenissima» nel tratto Padova-Mestre

La partenza di Leone per Mosca



Telefoto Ansa

Fiumicino — Il Presidente Leone, con accanto la consorte signora Vittoria e il ministro Rumor, in partenza per Mosca

FORSE TROVATO IL «BANDOLO» CHE PORTA AGLI AUTORI DEL RAPIMENTO

UN'ORGANIZZAZIONE MAFIOSA A MONTE DEL SEQUESTRO RICCIO

Le indagini conducono verso Oristano e Mamoiada, due noti centri del Nuorese dove regnano omertà e paura - Intensificate le ricerche di 15 pericolosi latitanti

Cagliari, 18

L'avvocato Pietro Riccio, deputato democristiano, è stato sequestrato da un'organizzazione criminale, con appendici di stampo mafioso, responsabile di alcuni clamorosi sequestri avvenuti negli ultimi due anni nell'isola. Questa sensazionale circostanza, emersa nel corso delle indagini, è al vaglio degli inquirenti, che stanno cercando dati di riscontro ad alcuni elementi contenuti in una serie d'informazioni fiduciarie acquisite negli ultimi tempi. Se l'ipotesi, di cui si è parlato ripetutamente nelle riunioni presiedute dal vicecapo della polizia e capo della Criminalpol, dott. Ferdinando Li Donni, dovesse essere confortata da prove oltre che dagli indizi già acquisiti ci si troverebbe di fronte a un'autentica pericolosa svolta della criminalità dell'isola.

Secondo gli indizi al vaglio degli inquirenti uno stesso filo lega insieme i sequestri dello studente «Puccio» Carta, dello studente Cesare Luigi Daga, degli industriali Italo Maffei ed Ennio De Vecchi e dello stesso on. Pietro Riccio. L'organizzazione mafiosa, che ha individuato nei sequestri a scopo d'estorsione la principale attività a fine di lucro, si avvale di elementi sardi e continentali e avrebbe come base operativa la Sardegna centrale.

Al nucleo regionale centralizzato di Oristano, istituito di recente nel quadro di prevenzione e di repressione dei fenomeni della malavita organizzata, viene mantenuto il massimo riserbo sull'ipotesi di lavoro relativa all'organizzazione mafiosa, ai suoi collegamenti, agli elementi che ne fanno parte e ai capi che tengono le fila. Si è soltanto appreso che gli inquirenti stanno lavorando a «qualcosa di grosso» e che al nucleo centralizzato sono confluite tutte le informazioni fiduciarie raccolte in occasione dei diversi episodi di criminalità organizzata, copie dei verbali d'interrogatorio delle vittime e degli eventuali testimoni di sequestri o di omicidi e tentati omicidi.

Anche se il lavoro richiede del tempo e non si hanno per il momento prove atte ad incriminare i presunti «capi» dell'organizzazione, gli inquirenti sono convinti di aver imboccato la strada giusta. Il lavoro procede nel massimo riserbo per evitare che eventuali testi possano essere eliminati e per convincere il maggior numero di persone a collaborare anche mantenendo l'anonimato. Secondo gli investigatori, l'organizzazione criminosa è ben ramificata in alcuni centri dell'isola, essendosi innestata in faide locali che hanno seminato lutti in numerose famiglie. In particolare l'attenzione è rivolta al comune di Mamoiada definito una «polveriera» e che negli ultimi anni ha registrato una decina di omicidi per vendetta. Infatti un elemento comune in diversi episodi di criminalità conduce al centro della provincia di Nuoro, distante circa 20 chilometri dal capoluogo. La gente a Mamoiada è terrorizzata: non parla, non vede e il più delle volte fa finta di non vedere.

Di Mamoiada, secondo gli inquirenti, si dipartono i collegamenti con i centri di Orgosolo, Arzana, Nuoro e Fonni, creando un fronte di malavita organizzata che l'omertà e la paura rendono pressoché inattaccabile. Chi parla o dà semplicemente l'impressione di aver confidato qualche cosa viene ucciso ed il corpo sfregiato e mutilato quale esempio. Anche gli esposti anonimi e le informazioni fiduciarie negli ultimi tempi si sono assottigliate per paura. Gli inquirenti ritengono, tuttavia, di aver trovato il bandolo della matassa e di poterla svolgere fino a risalire ai capi della organizzazione alla quale non sono estranei alcuni dei 15 latitanti ritenuti pericolosi.

Quale collegamento possa essere emerso tra gli ultimi fatti, l'organizzazione mafiosa e il sequestro dell'avv. Pietro Riccio non è possibile per il momento conoscerlo. Gli inquirenti avanzano tuttavia due ipotesi: un rapimento a semplice scopo di estorsione considerata la consistenza patrimoniale della famiglia Riccio o un sequestro per vendetta. Le due ipotesi del resto, come già avvenuto in altri casi, possono coincidere e accavallarsi. Con quello dell'avvocato Riccio è il terzo sequestro di persona che «nasce» in poco più di un anno ad Oristano. Anche gli studenti Puccio Carta e Cesare Daga sono stati sequestrati nel capoluogo della quarta provincia sarda. Le indagini dei sequestrati Carta e Daga e quelli di Maffei e di De Vecchi conducono a Mamoiada e a Orgosolo. Anche le indagini per il sequestro dell'on. Riccio portano ai due centri del Nuorese.

Se le ipotesi avanzate in questa fase dell'indagine avranno riscontro nella realtà dei fatti lo si saprà soltanto nei prossimi giorni e forse nelle prossime settimane quando tutti gli elementi emersi saranno stati valutati.

(Italia)

MALGRADO L'ESIGUITA' DEL «TEST» TUTTI I PARTITI NE TRAGGONO FAUSTI AUSPICI

SOSPIRO DI SOLLIEVO DELLA DC DOPO LE ULTIME «MINICOMUNALI»

La consultazione del 16 novembre ha fatto registrare una stasi nell'avanzata dei comunisti Il PSI ha guadagnato un buon tre per cento - Spagnolli respinge l'ipotesi di ricorso alle urne

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Tutte le forze politiche, come prevedibile, hanno valutato con soddisfazione i risultati delle «minicomunali» svoltesi domenica e ieri. Malgrado l'esiguità del campione che ha interessato meno dell'1 per cento del corpo elettorale, gli uffici centrali dei vari partiti hanno visto nelle amministrative del 16 novembre un sondaggio d'opinione «interessante», perché ritenuto ben più indicativo delle inchieste demoscopiche condotte dai vari istituti specializzati. E se, stando a una di queste inchieste pubblicate nell'ultimo numero dell'«Espresso», una nuova consultazione generalizzata darebbe con certezza un nuovo calo della DC e un ulteriore rafforzamento del PCI con conseguente ulteriore erosione del margine di differenza tra i due partiti, il dato del 16 novembre avrebbe, invece, dimostrato il contrario.

Abbiamo già rilevato ieri l'inopportunità di un reale raffronto tra un'indicazione elettorale estesa e politicamente incisiva come quella del 15 giugno, e il risultato di una votazione che ha interessato poco più di trecentomila elettori e che si è svolta prevalentemente in piccoli centri, ove notevole è sempre l'influenza di fattori locali. Ma è comprensibile che le forze politiche operino il raffronto del risultato del 16 novembre con il dato precedente che maggiormente gioca a favore delle proprie tesi.

Ecco perché i comunisti raffrontano i risultati di domenica scorsa con quelli delle precedenti amministrative del 1970, possono sottolineare la loro avanzata, mentre i democristiani e i socialdemocratici preferiscono vedere nelle «minicomunali» un test da confrontare con il dato di metà giugno per individuare l'indicazione di un'inversione di tendenza.

In questa luce è indubbio che il limitato campione del 16 novembre ha segnato qualche punto a favore della DC, anche e soprattutto perché ha fatto registrare una stasi o, in una certa misura, un regresso della spinta in avanti registrata dai comunisti il 15 giugno. I socialisti, forti della generale avanzata che in media ha superato il 3 per cento, possono indistintamente fare il raffronto o con il 15 giugno scorso o con le precedenti amministrative del 1970.

Rispetto a queste ultime, forte è stato invece il calo socialdemocratico; ma anche il PSDI — come si è detto — preferisce sottolineare il dato che emerge a suo favore — cioè la «tenuta» del partito — se il test del 16 novembre viene confrontato con quello di metà giugno. Spiegato così il complesso e artificioso meccanismo grazie al quale tutti, o quasi tutti i partiti possono essere soddisfatti per i risultati delle «minicomunali», vediamo i particolari delle varie reazioni.

In casa democristiana si registra oggi la soddisfazione di chi si sente liberato da un incubo. Una serie di valutazioni di esponenti del partito e, soprattutto, di commenti ufficiosi, rilevano che la DC può ancora contare, in caso di elezioni politiche generali, sul 38 per cento dei consensi, con una differenza di circa l'8 per cento rispetto ai comunisti. Il risultato — ha osservato il capogruppo del Senato Bartolomei — potrebbe significare che «esistono per la DC effettive possibilità di recupero, soprattutto rispetto alle catastrofiche previsioni dei suoi avversari». Il «guadagno del PSI — ha aggiunto il Bartolomei — è probabilmente il segno più indicativo, giacché l'aumento dei voti è proporzionale al rifiuto del compromesso storico».

Per il dirigente dell'ufficio elettorale della DC Gaspari, «significativo e importante è il calo del PCI rispetto alle elezioni regionali». Una nota ufficiale della segreteria socialista, pur sottolineando l'esiguità del «test», afferma che alcuni dati non possono considerarsi discutibili e cioè: la conferma dello spostamento a sinistra verificatosi il 15 giugno grazie soprattutto al «forte successo socialista» il declino della DC «in misura più contenuta» rispetto al 15 giugno.

Per il demartinano Vittorelli, i risultati dimostrano che «nella misura in cui il PSI è capace di diventare un punto di riferimento per tutte quelle forze democratiche che non vogliono gravitare intorno alla DC e al PCI, esso trova un responso positivo da parte del corpo elettorale». Per i socialdemocratici, Orsello ha visto nel voto del 16 novembre un'indicazione della necessità del riavvicinamento PSDI-PSI. L'area socialista — ha osservato Orsello — ha ottenuto un incremento complessivo del 4,2 per cento. Anche i socialdemocratici vedono, quindi, nel risultato delle «minicomunali» una liberazione dall'incubo della «liquidazione irreversibile» del partito e la conferma di una strategia che faccia perno su un accordo politico-parlamentare con i socialisti.

Come si vede, la consultazione di domenica, benché tanto esigua, assume rilievo per i riflessi che determina all'interno dei partiti. E' ovviamente troppo presto per dire se questo fatto, insieme ad altri sviluppi che dovessero maturare a più o meno breve scadenza, indurrà i socialisti al riavvicinamento alla DC, per formare un nuovo governo o se accentuerà la tensione tra i partiti, tanto da portare a quella crisi del bicolore che da tanto tempo è nell'aria e che, in assenza di un nuovo accordo DC-PSI, sfocerebbe in elezioni anticipate.

Contro questa ipotesi si è nettamente pronunciato oggi il presidente del Senato Spagnoli, rilevando, in un'intervista all'«Espresso», che lo scioglimento anticipato delle Camere è solo un estremo rimedio da usarsi con molta attenzione, e che le due assemblee legislative possono e devono continuare a svolgere proficuamente il lavoro già impostato. Contrario al precipitare della tensione in decisioni traumatiche per la maggioranza e per il governo, appare anche Forlani. Questi, intervistato dallo stesso settimanale, ribadisce la sua strategia dei «tempi lunghi» per il chiarimento all'interno della DC. A suo avviso, attraverso le dure prove subite negli ultimi anni, «la DC è diventata un partito più omogeneo di quanto non lo si voglia fare apparire».

Forlani, che è il maggior candidato alla successione di Zaccagnini, smentisce di voler fare il segretario della DC, ma ammette l'esistenza e la concretezza di questa ipotesi. «Può darsi che circostanze oggettive mi portino domani a quell'incarico, ma io — ha affermato l'ex segretario — non faccio assolutamente nulla per ottenerlo». «Credo — ha aggiunto — che anche l'attuale segretario possa procedere felicemente nel suo lavoro, se riesce a non cadere anche lui prigioniero della logica dei gruppi».

Si ha conferma, così, che Forlani non intende porsi come candidato alla segreteria, se la tensione tra i vari schieramenti del partito dovesse portare a uno scontro e ad una spaccatura nel consiglio nazionale in programma per domenica. Forlani accetterebbe la successione a Zaccagnini solo con il consenso di tutto il partito e cioè con l'intesa dei basisti e dei morotei, e non solo dei dorotei e dei fanfaniani. Tutto, quindi, dovrebbe svolgersi non prima del congresso del prossimo anno.

Roberto Perugini

IN VISITA A ROMA l'argentino Frondizi

Roma, 18

L'ex presidente argentino Arturo Frondizi, attualmente presidente del movimento di integrazione e sviluppo, è giunto questo pomeriggio a Roma proveniente da Buenos Aires. Frondizi, che è accompagnato dalla figlia Elena, si tratterrà in Italia per circa una settimana prima di recarsi a Parigi.

Frondizi si fermerà nella capitale 4 giorni recandosi poi a Vicenza e Padova, dove terrà delle conferenze. Avvicinato dai giornalisti subito dopo l'arrivo a Fiumicino Frondizi non ha voluto fare alcun commento sull'attuale situazione politica in Argentina, né ha precisato con chi avrà colloqui a Roma.

(Italia)

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO A MONTECITORIO

Pedini: «Inaccettabile il voto ONU anti-sionismo»

Ricordato il «no» del rappresentante italiano e illustrate le prossime iniziative del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

L'Italia considera inaccettabile la risoluzione approvata dalle Nazioni Unite che considera il sionismo come una forma di razzismo e continuerà a svolgere, nelle sedi opportune, tutti i passi necessari perché l'attività dell'ONU non subisca alterazioni in seguito al voto sulla risoluzione stessa. Questo il motivo essenziale delle dichiarazioni formulate stasera alla Camera dal ministro senza portafoglio on. Pedini il quale ha risposto alle interpellanze presentate da tutti i gruppi politici sull'azione che il governo di Roma intende svolgere dopo la ratifica del documento sul sionismo da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Dopo aver ricordato che il rappresentante italiano all'ONU ha espresso voto negativo — insieme con i rappresentanti della Comunità europea — sulla risoluzione, il ministro Pedini ha ricordato le iniziative diplomatiche svolte dall'Italia, prima del voto dell'ONU, per evitare che si giungesse alla ratifica del documento: «I diplomatici italiani — ha sottolineato il rappresentante del governo — avevano sostenuto sia nei contatti avuti con le rappresentanze degli altri paesi alle Nazioni Unite, sia nei colloqui avuti presso le cancellerie dei paesi membri dell'ONU, che l'approvazione della risoluzione sul sionismo avrebbe negativamente inciso sugli sforzi che numerosi paesi stanno compiendo per una positiva soluzione del problema del Medio Oriente.

«I rappresentanti italiani, inoltre — ha aggiunto il ministro Pedini — avevano avvertito che un voto favorevole al documento avrebbe avuto delle serie conseguenze sull'immagine stessa dell'organo di rappresentanza mondiale». Pedini ha affermato quindi che il governo si sente «particolarmente impegnato» a portare il proprio contributo perché i principi informatori della carta dell'ONU siano rispettati e perché non si abbiano «negative conseguenze» dopo il voto sul documento sul sionismo. In sede di replica sono intervenuti gli onorevoli Preti (PSDI), Mario Ferri (PSI), Mammì (PRI), Badini Confalonieri (PLI), Piccoli (DC), Cardia (PCI) e Caradonna (MSI). Tutti hanno espresso critiche anche aspre sulla risoluzione dell'ONU.

R. R.

IL PARLAMENTO SUL RATTO DEL DEPUTATO D.C.

Sdegno e solidarietà del Senato e della Camera

Parole di condanna di Pertini e di Spagnolli Gui assicura che i responsabili saranno scoperti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Sdegno, condanna, viva preoccupazione sono stati espressi oggi da tutti i settori del Parlamento, sia al Senato sia alla Camera, per il sequestro, del deputato democristiano on. Pietro Riccio, avvenuto in Sardegna. Al Senato il presidente Giovanni Spagnolli, dopo aver manifestato «profondo turbamento» per il rapimento dell'on. Riccio, ha espresso l'augurio, rendendosi interprete dei sentimenti dell'intera assemblea, che l'esponente politico della DC possa essere restituito, al più presto, all'affetto dei suoi familiari e all'attività parlamentare.

Alla Camera, all'inizio della seduta, il presidente Pertini, levatosi in piedi, e, con lui, tutti i deputati presenti nell'aula, ha detto: «Siamo sempre stati contro ogni forma di violenza e da questo seggio siamo insorti contro la criminale azione dei sequestri, indipendentemente dalla personalità delle vittime. Ma oggi — ha aggiunto Pertini — la nostra protesta non può prescindere dal fatto che il sequestrato è un membro del Parlamento». Pertini ha quindi sottolineato che, con il rapimento di Pietro Riccio, «è stata vulnerata la Costituzione». La nostra assemblea, infatti, e la commissione giustizia, di cui fa parte il nostro collega, sono stati privati, con il suo sequestro, di un voto che rappresenta più di 54 mila cittadini».

Pertini — che subito dopo il sequestro del deputato democristiano si è recato in Sardegna, per portare ai familiari dell'on. Riccio la propria personale solidarietà e quella del Parlamento — ha detto che «il nostro gesto ha voluto essere anche una risposta pronta e ferma alla sfida lanciata al Parlamento dai responsabili del sequestro, criminali indegni di appartenere al generoso, fiero e onesto popolo sardo».

Subito dopo il ministro dell'interno, on. Gui, rispondendo alle interrogazioni sul criminoso episodio presentate da tutti i gruppi, dopo un'accurata ricostruzione del rapimento, ha sottolineato che «il fenomeno dei sequestri si è mantenuto in Sardegna, negli ultimi dieci anni, a un livello assai preoccupante. L'azione di ricerca e d'individuazione da parte delle forze dell'ordine — ha aggiunto Gui — alla lunga non è stata vana».

In Sardegna, dei sei casi di sequestro avvenuti nel 1974 sono stati già individuati gli autori di cinque e di due di quelli di quest'anno». Gui ha precisato qui che «la proporzione positiva sale su scala nazionale, cui il fenomeno da alcune zone tradizionali (come la Sicilia occidentale e la Calabria meridionale) si è esteso negli ultimi anni. Sui 38 casi del 1974 sono stati infatti scoperti gli autori di 23 sequestri, con 150 persone denunciate e 130 in stato di arresto. Dei 53 di quest'anno — ha aggiunto il ministro dell'interno — gli autori sono stati scoperti in 28 casi, con 173 denunciati e 133 in stato di arresto».

Gui, rilevato quindi che «vi sono fondati motivi per ritenere che anche negli altri casi, sia in Sardegna sia nel resto del Paese, la scoperta dei responsabili sicuramente avverrà», ha assicurato, infine, l'assemblea che «nulla sarà trascurato dal governo per restituire al più presto l'on. Pietro Riccio alla libertà».

Placido Cesareo

SEMBRA DEFINITIVO IL PROCESSO DI CONTRAPPOSIZIONE

PROBABILE UNIFICAZIONE DEI SINDACATI AUTONOMI

Costituita una consulta permanente come mezzo di pressione su governo e sindacati - Sul piede di guerra anche la scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

I sindacati autonomi, in particolare del pubblico impiego, hanno costituito oggi una consulta nazionale permanente: è il primo passo verso l'unificazione? La fondazione della consulta si pone come momento di pressione, sia sul governo sia sui sindacati confederali, che hanno interrotto le trattative per la vertenza degli statali «ministeriali». E' questo l'ultimo nodo da sciogliere perché venga risolto il problema delle vertenze relative al pubblico impiego. L'autunno sindacale si concentrerà quindi sulle grandi vertenze industriali: venerdì la Federmeccanica esaminerà la piattaforma rivendicativa dei metalmeccanici e si prevede che per i primi di dicembre si possano iniziare i negoziati.

Intanto oggi i sindacati confederali, la segreteria unitaria e le federazioni di categoria, hanno esaminato lo stato della vertenza degli statali dopo la decisione del governo di rinviare l'incontro sulla «qualifica funzionale» ai primi di dicembre. Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di respingere la richiesta di rinvio e di chiedere un incontro entro la fine del mese. Per questo è stato confermato il programma di lotta degli statali che si concretizzerà in una serie di assemblee sui posti di lavoro e in una settimana di agitazione a partire dal 24. E' previsto, inoltre, il ricorso a uno sciopero nazionale per la metà di dicembre.

Sul piede di guerra sono scesi anche i sindacati autonomi della scuola che hanno aperto con il governo una trattativa per risolvere una serie di problemi fra i quali la ricostruzione delle carriere, le pensioni, gli orari di lavoro, le immissioni in ruolo degli incaricati, gli stipendi. Dopo un incontro avuto ieri con il ministro Malfatti, il Sasmi, ha preannunciato azioni di sciopero, avendo giudicato le risposte del ministro «del tutto elusive». Comunque Malfatti ha fissato un incontro per il 26: in quella sede si è riservato di dare risposte definitive alle richieste avanzate.

Nei prossimi giorni sarà critica la situazione dei trasporti: per il 20 è fissata la «giornata di lotta» del settore, oggi e domani saranno chiuse la maggior parte delle pompe di benzina. Alla giornata di lotta parteciperanno tutte le categorie interessate: ferrovieri e lavoratori del trasporto aereo sciopereranno per un'ora (dalle 11 alle 12); gli autoferrotranvieri dalle 9 alle 11; le altre categorie per quattro ore. L'agitazione è stata decisa per sollecitare dal governo una riforma del settore. Per quanto riguarda lo sciopero dei benzinai è piuttosto difficile prevedere la consistenza delle astensioni perché la categoria è spezzettata in parecchie organizzazioni sindacali che hanno proclamato agitazioni con modalità diverse. La maggior parte si asterrà dal lavoro oggi e domani, altri per 48 ore dal momento in cui verrà aumentato dal CIP il prezzo della benzina.

Infine è da registrare che il 20 e il 21 i lavoratori del teatro dell'opera di Roma e del teatro regio di Torino effettueranno uno sciopero di 24 ore per protestare contro la mancata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto da oltre 15 mesi. Inoltre la federazione di categoria, Fls, in un comunicato richiama all'attenzione dell'opinione pubblica, al fine di pervenire a una riforma del settore che, partendo dal superamento dell'attuale sistema degli enti lirici e sinfonici e passando dal criterio della sovvenzione a quello del finanziamento, attraverso un nuovo ruolo che deve essere assegnato alla regione sul piano del coordinamento di tutte le attività musicali e nel controllo della spesa, assicuri un servizio culturale quantitativamente e qualitativamente superiore».

M. A.

ALTRI ELEMENTI SI AGGIUNGONO AL FASCICOLO SULLA STRAGE DI VIA DEI LAGER

VERCELLI: TROVATA UNA PISTOLA SOTTO IL TORCHIO GUIDO BADINI

L'arma, una «Beretta» calibro 7,65, era in un canale d'irrigazione - Perquisita la casa del giovane

Vercelli, 18

Il fascicolo intestato alle vittime della strage di Vercelli, «Sergio Graneris più 4», si è arricchito di una nuova prova a carico dei cinque fermati: la pistola «Beretta» calibro nove ridotta a 7,65, una delle due con le quali è stato compiuto il massacro. L'hanno ritrovata stamane i carabinieri in un piccolo canale di irrigazione, costruito la scorsa primavera, a circa trecento metri dal paese di Prarolo, a cinque chilometri da Vercelli. E' stato un lavoro lungo, cominciato ieri mattina dagli uomini del capitano Gentili, sotto la guida dello stesso ufficiale, quando le ammissioni di Doretta Graneris hanno consentito di restringere il raggio di ricerche.

Ieri era stato rinvenuto il caricatore ormai vuoto dell'altra pistola, una «Browning», nello stesso punto. Stamane, quando i vigili del fuoco hanno prosciugato il canale, sono venuti alla luce sei proiettili calibro 7,65, uno dei quali ancora all'interno di una scatoletta dove lo custodivano gli assassini. Alle 10.45, dopo una minuziosa ricerca palmo a palmo nella melma depositatati sul fondo del corso d'acqua, è stata trovata la pistola. Il caricatore aveva quattro proiettili, il quinto era già in canna.

Ma non soltanto la pistola è finita, oggi, nelle mani degli inquirenti. Nel corso di una perquisizione sulla vettura e nell'abitazione di Guido Badini, a Novara, sono stati rinvenuti oggetti che potrebbero avere notevole importanza per inquadrare non soltanto la figura del giovane novarese, ma anche i progetti fatti in vista del massacro. Fra gli oggetti sequestrati ci sono infatti alcune mazze ed una scure, le possibili armi di quella strage «silenziosa» originariamente premeditata dai due «fidanzati terribili» che forse trovavano difficoltà a reperire le pistole necessarie.

Inoltre, in casa, la polizia ha sequestrato alcuni coltelli, uno dei quali con una svastica disegnata sul fodero, altri oggetti di carattere «nostalgico», qualche fotografia, un fascio di lettere, la corrispondenza tra Doretta e Guido, i quali avevano cominciato a scriversi qualche mese dopo essersi conosciuti ad una festa del Capodanno 1973 nella villa dei Graneris. Badini vi era stato portato da alcuni parenti, amici dei genitori di Doretta, in un periodo in cui il giovane era «scosso» per essere rimasto orfano di entrambi i genitori. Quegli oggetti, Guido Badini li aveva lasciati tranquillamente nella sua casa, senza preoccuparsi forse eccessivamente. Li ha ritrovati oggi pomeriggio nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dottor Scalia, durante un interrogatorio.

Per Badini il sostituto procuratore aveva preparato una lunga serie di contestazioni. Anzitutto la nuova versione di Doretta, quella che scagiona Antonio D'Elia, il «terzo uomo», come autore materiale del massacro; e che conferisce al fidanzato la figura di cecchino implacabile, colui che ha esploso la maggior parte dei colpi trovati nel salotto di Villa Graneris, a parte i due sparati dalla stessa Doretta in direzione della mamma e della nonna. Tra l'altro, Badini potrebbe fornire qualche chiarimento importante per quanto riguarda il movente. Non tutti sembrano disposti a limitare la motivazione del delitto al solo odio e all'avidità di denaro. C'è, comunque, chi parla di telefonate minacciose che lo stesso Badini avrebbe fatto al futuro suocero, Sergio Graneris, negli ultimi tempi. Di che tenore erano quelle telefonate?

Molte cose, dunque, ha dovuto dire Badini al magistrato che lo ha interrogato alla presenza del dott. Privitera e del maresciallo Gallo, dei carabinieri. Dalle sue risposte gli inquirenti decideranno i prossimi atti istruttori che potrebbero culminare nelle prossime ore con un sopralluogo nella villa del massacro e con confronti tra i tre maggiori indiziati, alla ricerca di una «verità» che non sia soltanto a uso e consumo dei protagonisti di questa vicenda.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Podgorni

guardo Podgorni ha ricordato i negoziati di Vienna per la riduzione bilanciata delle forze in Europa (Mbfr) dichiarando che potranno chiudersi con successo se si saprà agire con realismo.

Un accenno è stato da lui fatto pure ai negoziati «Salt 2» per la riduzione degli armamenti strategici; allo stato attuale questi negoziati nei quali sono impegnati Unione Sovietica e Stati Uniti attraversano una fase critica, circondando di incertezze il progettato viaggio del segretario generale del partito comunista sovietico Breznev a Washington.

Il pranzo ufficiale si è tenuto in una sala del grande palazzo del Cremlino, sede del Soviet supremo dell'URSS. Il palazzo risale al secolo scorso, ma il grande salone si trova in un'ala costruita alla fine del '400 dagli italiani Marco Ruffo e Pietro Antonio Solaro. Fra le pareti che mantengono, restaurate, grandi e vivaci pitture del XVI secolo con santi, angeli e imperatori di tutte le Russie, erano preparati tre lunghi tavoli per 150 coperti. Il Presidente Leone, con al fianco Kossighin e Gromiko, era davanti al padrone di casa che aveva a destra la signora Leone e alla sinistra Rumor. Le signore non erano molte; mancava la moglie di Podgorni, malata, mentre Kossighin, che è vedovo, era accompagnato dalla figlia. Al pranzo hanno preso parte numerosi dirigenti dell'industria italiana, tra i quali i presidenti dell'Eni, Sette, dell'Efim, Jacobini, della Finsider, Capanna.

La «Pravda» commentava oggi con soddisfazione la visita del Presidente della Repubblica italiana, affermando che essa dovrebbe servire a rafforzare la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel mondo. L'organo del Pcus pubblica in prima pagina una fotografia e una biografia di Leone.

«Nel ricoprire vari incarichi pubblici — scrive la "Pravda" — Leone si è pronunciato a favore dello sviluppo delle relazioni italo-sovietiche e per l'ulteriore approfondimento e intensificazione della cooperazione tra Unione Sovietica e Italia in tutti i campi. Le relazioni italo-sovietiche si stanno sviluppando in una direzione favorevole. Il protocollo sulle consultazioni firmato nel 1972 riveste un importante significato. I rapporti commerciali, economici, scientifici, tecnici e culturali si sono sviluppati sostanzialmente».

«Salutando la visita nel nostro Paese del Presidente della Repubblica italiana — scrive ancora la "Pravda" —, il popolo sovietico esprime la fiducia che la visita e i colloqui servano gli interessi della sicurezza europea e internazionale e rafforzino la cooperazione tra URSS e Italia per il bene dei popoli dei due Paesi».

P. M.

Cinque morti

torie, spesso vengono incendiati cumuli d'immondizie o residui di campagna che investono con la cortina di fumo l'arteria di traffico riducendo, quasi sempre in modo accettabile e per breve tratto, la visibilità. Questa volta la nube si è trasformata in un sudario. E' apparsa fittissima, nera, consistente e per una profondità di 50-60 metri, tale cioè da impedirne il superamento in pochissimi secondi, sullo slancio della velocità. Ecco perché il primo automobilista sopraggiunto, Franco Troisio, a bordo di una «Renault» è stato costretto a rallentare la velocità, a piegare subito dopo destra, fino a fermarsi sulla corsia d'emergenza, a quattro chilometri dal casello d'uscita di Mestre.

Ma subito dopo l'auto del Troisio è stata tamponata da un autofurgone e, in seguito all'urto il serbatoio della «Renault» si è rotto; la benzina ha preso fuoco avviluppando l'auto; Troisio è riuscito a uscire dalla vettura, pur ferito. In quel momento è arrivata un'«Alfasud» dell'amministrazione provinciale di Rovigo, guidata da Vincenzo Ferrari, di 62 anni, di Rovigo, che ha tamponato.

Sono quindi sopraggiunti due autoarticolati, i cui conducenti resisi conto della situazione, si sono affiancati per evitare di investire le auto che avevano dinanzi, occupando, in tal modo, entrambe le corsie. Un terzo autoarticolato è giunto subito dopo e il guidatore si è posto sulla corsia di emergenza; poi, con la strada completamente ostruita dai pesanti veicoli, è stato un succedersi continuo di tamponamenti.

Nella stessa giornata altra tragica sciagura in provincia di Venezia: una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sulla statale «Triestina» nei pressi di Ca' Noghera (Venezia). Una «Fiat 132» guidata da Teonisto Urban, di 43 anni, con a bordo la moglie Venerina Lucchetta, di 33 anni, il figlio Gianantonio, di 13 anni, il nipote Roberto Borella, di 12 anni e la cognata, Angela Lucchetta, di 38 anni, stava dirigendosi da Jesolo verso Venezia. Forse a causa dell'elevata velocità e del fondo stradale bagnato, l'auto ha sbandato finendo in una scarpata e schiantandosi nell'aia di una casa colonica. In seguito all'urto, la Lucchetta è morta, mentre i due ragazzi e la cognata del conducente sono stati ricoverati con prognosi riservata: Teonisto Urban guarirà in una ventina di giorni.

(Ansa)

E' morto il giornalista Giuseppe Finzi

Roma, 18

E' morto ieri, dopo una lunga malattia, il giornalista Giuseppe Finzi, capo del servizio diplomatico dell'Ansa; con questo incarico aveva compiuto numerosi servizi giornalistici al seguito del Presidente della Repubblica, del presidente del consiglio e del ministro degli esteri nei loro viaggi ufficiali all'estero e anche in occasione di importanti avvenimenti internazionali.

Giuseppe Finzi era nato a Roma il 25 giugno del 1928.

I PREZZI DEI LIBRI per le scuole elementari

Roma, 18

I libri per le scuole elementari costeranno da un minimo di 1.625 ad un massimo di 2.950. I prezzi dei singoli testi sono stati stabiliti con un apposito decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 17 novembre 1975. Il decreto stabilisce che per l'anno scolastico 1975-76 il prezzo dei libri di testo per le scuole elementari risulta, per tutti i volumi del primo ciclo pari a lire 3.470, mentre per i volumi del secondo ciclo si raggiungono al massimo le 12.990 lire.

Il prezzo di ciascun volume è il seguente: classe 1.a, letture, lire 1.845; classe 2.a, letture, 1.625; classe 3.a, letture 1.625, sussidiari 2.360; classe 4.a, letture 1625, sussidiari 2.660; classe 5.a, letture 1.770, sussidiari 2.950.

Dialoghi friulani

E' un fatto: gli intellettuali e gli artisti che possono abbandonano le città, anche piccole, e si rifugiano dove gli alberi non sono simboli anchilosati immersi nel panorama sonoro dei tubi di scappamento o guardiani della civiltà malnata del cemento armato, disordinata, speculatrice.

E' un fatto. Si preferisce qualche chilometro di macchina in più pur d'affacciarsi ancora su vecchi profumi di fieno e di terra bagnata, in un silenzio nel quale le voci non sono storpiate dai toni alti.

Di solito si tratta di piccole isole alla periferia, che si restringono all'avanzata continua di case-appartamenti accatastate, che costano, per niente popolari, brutte, pretenziose, con tutte le terrazze che corrono all'intorno della struttura architettonica di fronte ad altre muraglie, come cinture che stringono e ingabbiano ancora di più.

A volte, arrivando in quegli slarghi fortunati, il naso è punto da un profumo già noto e lo rincorre nella memoria per giorni interi alla ricerca di un nome. Quell'odore porta all'indietro, alla cerca di qualche cosa di non perduto del tutto, si aprono falle nel presente dentro le quali circolano in profondità brani del passato, strisce di memoria, notti antiche, viali di tigli, limpide acque. O si torna un momento all'odore muschioso dei grandi legni sul fiume mentre l'anitra selvatica salta su nella notte, una macchia scura nel buio freddo, e si sente lo sparo e ci si rivede alla ricerca delle piume variopinte. Oppure ci si ritrova in un parco ad inseguire la traccia di un indecifrabile aroma.

Alla fine ecco che l'«olea fragrans» scopre la sua identità come ora, qui, in mezzo a basse villette tra gli alberi. C'è pure la bianca sneila betulla con la sua nostalgia di terra ampia come l'orizzonte.

Per andarmene a trovare qualche amico devo sempre spostarmi, correre verso terra, alberi, profumi diversi: è segno che tanti hanno stretto un nuovo patto con la natura, il segno di una crisi, del rifiuto di una civiltà nata in maniera antiumana, sbagliata, di una civiltà nata storta e da raddrizzare.

Anche l'amico di oggi abita infatti il suo pezzetto di terra, vi si può rinchiudere dopo la giornata a rappresentarsi il suo modulo umano, trascinandoci dentro la sua cultura friulana nel modo più coerente e ricostituire, così, l'equilibrio necessario tra dimensione esterna e interiore.

Tra qualche salvia e il rosmarino, appoggiati alla bassa muraglia che permette di spaziare al di là, verso i bassi cespugli del torrente, il discorso si allarga da una situazione che lo riguarda — la pubblicazione di «Orlois» (Orologi), una raccolta di poesie friulane — ad alcuni problemi ed aspetti della letteratura in lingua locale.

Gianfranco Ellero — storico di cose friulane e direttore del «Corriere del Friuli» — la segue con costanza, per vocazione professionale.

Sugli «Orlois», la sua prima raccolta, glissa con pudore, pur rappresentando essa un fatto tematico, linguistico e di poesia piuttosto inedito: qui infatti si esce dalla solita liquorosità lirica dei paesaggi e dalle tradizionali rappresentazioni folcloristiche per cimentarsi con temi che affondano la radice nella cultura e nei problemi d'oggi, tradotti in una lingua — il friulano di Fraforeano — notevolmente diversa dalla coinè ufficiale. Le parole di «Orlois» bloccano l'immagine nello scatto di pochi versi, con un nitore e un'asciuttezza che impediscono ogni increspatura retorica.

— Ma perché la lingua friulana?

— E' la sola che poteva riportarmi a recuperare anche le esperienze più sottili dell'infanzia, dentro il clima della mia terra, la «bassa» di Latisana.

— Il friulano come segno viscerale, come lingua amorosa della madre...

— Avevo bisogno di un linguaggio elementare, scarno, antiretorico e non frusto per dire quello che sentivo, e un giorno ho capito, saltando oltre la mia formazione culturale, che lo strumento era nel fondo del mio vissuto.

— Già, il fatto psicoanalitico...

— E' stata un'esperienza eccezionale anche sotto questo profilo.

— La parola carica di umori ancestrali...

— Sì. La parola italiana «orma», per farti un esempio, al massimo mi riportava all'età scolare, mentre la friulana «talpade» mi ridà l'impalpabile atmosfera dei primi mille giorni di vita.

— La prima ha anche un significato ideale, astratto, la seconda ne ha invece uno solo ed è concreto...

— Una lingua molto concreta davvero il friulano. Se certi politici potessero parlarlo avrebbero poche possibilità di svicolare nell'astrazione, per non parlare dei letterati...

— L'«homme de lettres», l'animale incorreggibile... Ha proprio ragione quel nostro amico quando lo definisce essere astratto, asociale, ma che si socializza in fretta quando gli si offra il suo pezzetto di formaggio...

— La sua faziosa sudditanza ai potenti, ai potentati, ai vassalli...

— Poiché i mecenati sono tramontati si è messo col potere, senza per questo rinunciare a piccole «avances» con l'opposizione...

— Ci sono «hommes de lettres» di lingua friulana?

— Guarda quella pianta esotica come ha attecchito bene, il suo nome scientifico...

— Il letterato è di solito un «cliente» buono per ogni «terreno»...

— Ma, tanto per uscire da questa sconfortante botanica, perché fino a ieri, salvo rare e incomprese eccezioni, la letteratura in lingua friulana è stata così sorda ai problemi delle avanguardie?

— Si è trattato, penso di un ritardo attribuibile all'inconscio collettivo.

— Forse che le preoccupazioni ideologiche della conservazione di una lingua e di un costume nati dall'humus contadino hanno avuto la loro importanza?

— Certo, anche se la tematica non è tutto influenza indubbiamente uno stile. Un contadino, infatti, si esprime in modo ben diverso da un operaio o da un industriale...

— La Società filologica friulana ha una parte in questa azione frenante?

— A molti essa è apparsa e appare come l'unico editore e l'adeguarsi a uno spirito di istituzione porta inevitabilmente al conformismo. E poi manca la critica. Voglio dire che in un ambiente ristretto in cui tutti si conoscono e dove i ruoli di scrittore e critico coincidono si finisce per dire genericamente bene di tutti o per tacere.

— Se ci fosse apertura nei confronti della letteratura in lingua italiana, coraggio per un confronto, non ci sarebbe un arricchimento reciproco oltre che la possibilità di panorami culturali più compiuti?

— Certamente, ma è forse la diversa visione del mondo a rendere difficile il rapporto, che sarebbe necessario, anche per rendere possibile un'equa fruizione di tutti i mezzi a disposizione.

— La cultura in lingua italiana, infatti, non possiede un soldo, né un quotidiano locale le permette di manifestarsi, né ha spazi in riviste.

La cultura in lingua friulana monopolizza ogni specie di contributo regionale, così come qualche giornale nel quale non si penetra.

E anche questa è una situazione politica sulla quale riflettere.

Luciano Morandini

INTERVISTA A VERONA CON IL PROFESSOR CONFORTINI, UNO DEI MAGGIORI ESPERTI ITALIANI

SI ASPETTA UNA LEGGE GIUSTA PER POTER TRAPIANTARE I RENI

Solo così sarà possibile ampliare i prelievi da cadaveri - In Italia cinquemila nefropatici vivono con il rene artificiale - La dialisi domiciliare - Gli aspetti economici di un grave problema sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, novembre

Il primo trapianto di rene al mondo fu effettuato a Boston nel 1956. Da allora ne sono stati eseguiti oltre 20 mila, con un'alta percentuale di successi. In Italia il primo trapianto renale è del '63, all'Università di Padova, e alla fine del '74 i trapianti eseguiti erano 348. Molto pochi, se si pensa che alla stessa data vi erano in Italia 4436 nefropatici in dialisi, costretti a «lavare» il proprio sangue due o tre volte alla settimana con il rene artificiale, e che di questi almeno tremila erano in attesa di trapianto. Perché in Italia è ancora tanto difficile effettuare trapianti renali, qual è la strada più giusta per affrontare un problema di così vasta portata sociale?

Per saperlo sono andato a sentire il prof. Piero Confortini, primario all'Ospedale Maggiore di Verona, capo di una delle cinque équipes di chirurghi che in Italia fanno trapianti renali. Un sabato mattina livido di pioggia nel reparto geriatrico del grande complesso ospedaliero veronese. Il prof. Confortini mi riceve nel suo studio dopo il rituale giro del reparto. Dunque, professore, perché in Italia si trapianta così poco?

«Perché manca ancora una legislazione adatta per poter prelevare dei reni da cadaveri senza correre il rischio di una denuncia. Le faccio l'esempio di quel che accade qui a Verona dove dal '68 ad oggi abbiamo eseguito 77 trapianti di rene. Fino al '71 trapiantavamo solo da cadavere, però quando vedemmo che in tre anni eravamo riusciti a fare appena dieci trapianti, allora, anche per le pressioni dei malati che ce lo chiedevano, abbiamo cominciato a fare trapianti da vivente. Un'operazione ormai diventata di routine, che non è granché traumatica per il paziente, a patto che venga effettuata da chirurghi specializzati. Questo però non risolve il problema. Perché le persone che dispongono di un parente in grado di donar loro un rene sono assai poche, appena il 10-15 per cento. La vera soluzione si avrà solo quando si potrà espandere i trapianti da cadavere».



Il professor Piero Confortini durante un incontro al Circolo della Stampa di Trieste che è avvenuto due anni or sono.

Morte cerebrale

Ma qui il problema si complica: per poter disporre di organi validi ad essere trapiantati, bisogna infatti che questi vengano prelevati nel più breve tempo possibile. Il periodo di agonia del malato, le ore che precedono la paralisi cardiaca, sono ore che danneggiano i tessuti, in particolare le vene. Perciò si corre il rischio che i reni prelevati siano scarsamente funzionanti. Allora si è introdotto il concetto di morte cerebrale. Il Consiglio superiore di sanità ha stabilito delle norme secondo le quali si può dichiarare che una persona è morta se è morto il suo cervello. «Questi criteri — ricorda Confortini — si applicano unicamente a pazienti che abbiano subito traumi cranio-cerebrali irreversibili: in pratica riguardano chi ha subito un grave incidente stradale o chi è rimasto vittima di un'emorragia cerebrale. La gente crede che per dichiarare la morte cerebrale basti l'elettroencefalogramma piatto. Non è vero: si tratta invece di un insieme di sintomi che devono coesistere e rimanere immodificati per poter dichiarare la morte cerebrale di un paziente prima che il suo cuore si sia arrestato. E solo allora si può procedere al prelievo dell'organo da trapiantare».

Ma il concetto di morte cerebrale è oggi fissato solo da un decreto legge, e come tale può venire impugnato da un magistrato per procedere contro un chirurgo come è avvenuto più volte. Dice Confortini: «Tutti noi chirurghi vogliamo fare dei trapianti, ma vogliamo anche avere le spalle coperte. Ora, nel 1970 è stato presentato in Parlamento un disegno di legge per trasformare questo decreto legge in legge effettiva dello Stato. Dopo cinque anni, questo disegno di legge sta rimbalzando proprio in questi giorni tra Camera e Senato per una serie di emendamenti. Speriamo che possa venire approvato quanto prima. Certo però che questo disegno di legge — che ho avuto modo di vedere recentemente — ha subito nel frattempo tante modifiche e compromessi da diventare, mi sembra, di difficile interpretazione. Ho paura, insomma, che sarà una legge che non semplificherà la situazione, ma la complicherà. Speriamo che le commissioni sanità della Camera e del Senato ascoltino il parere di noi chirurghi, in modo da semplificare questa legge in alcuni punti e renderla così più efficace».

E quando la legge sarà stata varata i vostri problemi saranno allora risolti?, gli chiedo. «Nemmeno per sogno. Perché i cadaveri dai quali si possono prelevare i reni si trovano presso rianimatori e neurochirurghi. Ora, se questi non vengono sensibilizzati al problema e non sono disposti a metterli subito a disposizione per un trapianto dopo avere chiesto il permesso ai parenti del defunto, avremo allora una legge magari bellissima, ma inutile agli effetti pratici. Il problema è quindi di sensibilizzare la classe medica. L'obiettivo finale è quello di realizzare su scala regionale dei centri per trapianti renali cui vengano fatti affluire dai vari ospedali i cadaveri o direttamente i reni per poter effettuare i trapianti».

Tutto questo è ancora un'utopia per l'Italia? «Non credo che sia un'utopia. Attualmente, però, la situazione nel nostro paese è questa: oggi vi sono in dialisi in Italia circa 5000 malati, 100 ogni milione di abitanti. Si prevede che tra cinque anni, se continua questa situazione, i malati in dialisi saranno 15 mila, 300 ogni milione di abitanti. Non sarà più una situazione sostenibile dal punto di vista economico.

«Area di parcheggio»

Pensi che negli Stati Uniti — tanto più ricchi di noi — vi sono invece 47 malati in dialisi ogni milione di abitanti: la metà rispetto a noi. Un malato in dialisi, infatti, costa all'ospedale — e quindi alla società — dai 12 ai 15 milioni all'anno. Senza contare che la sua riabilitazione è assai minore rispetto a quella di un paziente trapiantato.

«Bisogna dunque che i nefropatici in dialisi possano venire sottoposti quanto prima al trapianto. Se questo va bene, se non vi sono problemi di rigetto, allora il paziente è completamente recuperato alla società. (Posso dirle, ad esempio, che ho una malata che dopo un trapianto di rene ha dato alla luce un bambino e ne sta ora aspettando un altro). Se invece l'organo trapiantato non dovesse essere accettato dall'organismo, allora si estrae il rene non funzionante, il malato torna in dialisi ed è pronto per un secondo trapianto».

Dunque, in attesa di una legge che faciliti l'asportazione dei reni da cadaveri, in Italia si trapianta ancora assai poco. Per questo sono sempre più numerosi i nefropatici che rimangono bloccati, in attesa del trapianto, nell'«area di parcheggio» rappresentata dalla dialisi. Questo sta provocando anche un deficit di reni artificiali. «Se la situazione non cambia, l'Italia avrà sempre una carenza di reni artificiali. Non ce l'hanno invece gli Stati Uniti, non ce l'ha la Svizzera, dove vi sono 35 trapiantati ogni milione di abitanti, contro i tre soltanto dell'Italia. Da noi ogni anno entrano in dialisi altri ottocento-mille pazienti: se lei li aggiunge a quelli degli anni precedenti, avremo una crescita aritmetica di pazienti in dialisi che rischia di trasformare gli ospedali italiani in enormi centri di reni artificiali.

«Bisognerà vedere inoltre se possiamo permetterci di stanziare, per fare un esempio, il 10 per cento del bilancio della sanità italiana per la dialisi, con tutti i grossi problemi che abbiamo, dalla mortalità infantile alle malattie infettive. Lei provi a immaginare quanto può costare il risanamento da salmonellosi di tutto il Mezzogiorno: un problema enorme che pure dovrà venire affrontato. Se invece riusciamo ad aumentare il numero dei trapianti, potremo allora risparmiare per ogni paziente una quindicina di milioni all'anno, che potranno essere impiegati in altri settori della sanità pubblica. Noi non siamo un paese ricco: l'espansione del trapianto renale ha delle profonde ragioni anche sotto il profilo economico e sociale».

Ma al di là dei trapianti il prof. Confortini ha un altro suggerimento: quello di inserire quanti più pazienti è possibile nella dialisi domiciliare, già molto sviluppata negli Stati Uniti, dove un terzo dei malati di rene pratica la dialisi direttamente in casa, nel momento e nelle condizioni migliori. Come funziona il sistema? «Il rene artificiale viene trasferito dall'ospedale all'abitazione del malato, il quale viene addestrato ad usarlo assieme ad un congiunto, rimanendo sempre in contatto con il centro di dialisi che darà tutta l'assistenza tecnica necessaria».

Tempi brevi

In ospedale ogni dialisi viene a costare circa 100 mila lire, pagate completamente dalla mutua del paziente. Tre dialisi alla settimana per ogni paziente fanno 300 mila lire. In un anno sono 15 milioni. Se pensiamo che un rene artificiale dei più sofisticati costa intorno ai 6 milioni e uno dei più semplici, ma sempre perfettamente funzionante, la metà, allora è chiaro che la spesa per l'acquisto di un maggiore numero di reni artificiali da concedere in prestito ai pazienti per le dialisi a domicilio viene ammortizzata in un tempo abbastanza breve.

«Gli obiettivi per il futuro — conclude Confortini — sono dunque due: da una parte aumentare i trapianti da cadavere, dall'altra favorire la dialisi domiciliare. In Italia, fino ad ora, questa viene effettuata appena dal 5 per cento dei malati. Se riusciremo a far sì che la utilizzino il 30 per cento dei pazienti, sarà già un grosso passo avanti per risolvere il problema, sia dal punto di vista economico che da quello umano».

Fabio Pagan

leggi un libro ...ma che libro?

17.295 libri vengono stampati ogni anno in Italia: una montagna di oltre 150 milioni di parole.

Tuttolibri è il nuovo e unico settimanale che offra ai lettori un completo strumento d'informazione editoriale.

Tuttolibri segnala con tempestività ogni settimana circa 300 titoli e dedica, ai 60-70 più significativi, recensioni e schede redatte da esperti d'ogni materia, dando un'informazione completa sulla produzione editoriale italiana e straniera.

Tuttolibri dà inchieste, servizi, interviste, corsivi, e pubblicherà in anteprima brani dei libri più importanti di imminente uscita.



Tuttolibri è il primo settimanale italiano di cultura, che per formula e linguaggio si rivolge a chiunque legga.

In edicola ogni mercoledì.

Settimanale edito da **LA STAMPA**

TUTTOLIBRI
per riconoscere ogni settimana i "tuoi" libri

OPINIONI OPINIONI

Laureati da riqualificare

Uno dei motivi più profondi dell'insoddisfazione e dell'inquietudine dei giovani che frequentano una scuola — a qualsiasi livello — proviene dalla consapevolezza del dover rimanere disoccupati dopo aver conseguito il titolo di studio, e dal percepire ogni giorno l'inutilità del titolo stesso, che, mentre passano i mesi e gli anni, scade di valore, fino a diventare un pezzo di carta che non serve a nulla.

In un recente volume pubblicato da Vallecchi — «Laureati e disoccupati» — si legge: «Il fenomeno del "che fare?" dopo la laurea costituisce la minaccia incombente per chi cerca, attraverso la conquista di un titolo di studio una valida realizzazione». Ed ancora: «L'università non è più selettiva, ma il mondo del lavoro lo è». Il ministro Spadolini, nella prefazione al volume, afferma: «Se l'attuale crisi economica continua, se il ritmo produttivo non riesce a riprendere fiato, se le piccole e medie imprese che costituiscono ancora buona parte dell'ossatura del nostro sistema, non sono in grado di realizzare un nuovo decollo, è difficile rinunciare a credere che per frenare l'inquietudine giovanile, per mettere a tacere la protesta serpeggiante di questi neo-laureati già neo-disoccupati, non tocchi agli equivoci ingranaggi del sottogoverno "inventare" addirittura un certo numero di nuovi posti di lavoro, magari gonfiando ancora di più quella incredibile giungla del parastato e degli enti inutili dove prospera incontrollata la gramigna del malcostume e del parassitismo, fonte di tutti i guai e i malanni della prima Repubblica».

«Dunque — scrive uno degli esperti che ha realizzato il volume sulla disoccupazione giovanile — alla sensazione frustrante della caduta del valore della laurea come strumento tradizionale di accesso a ruoli direttivi, s'aggiunge addirittura la minaccia di restare disoccupati o sottoccupati. Per capirne il perché non basta prendere atto che i laureati sono tanti: occorre andare più a fondo e chiedersi anche come sono».

Come sono preparati questi giovani che escono dalle nostre scuole, dalle nostre università? La risposta, amara e impietosa, ma molto vicina alla verità, proviene da un'inchiesta condotta dal comitato regionale per la programmazione economica della Lombardia, cioè di una regione pilota nel campo del lavoro, e più vicina alle esperienze positive: «La formazione che si riceve dopo 4, 5, 6 anni è il risultato di un coacervo di nozioni ricevute in base al potere che ciascun docente ha d'imporre la priorità dei propri insegnamenti su quelli che fanno capo agli altri docenti. I laureati sono tutti dequalificati. I professori di scuola media non sanno insegnare; gli economisti non sanno chi è Keynes; i chimici, i fisici, i biologi, se troveranno chi li farà lavorare, dovranno imparare da capo che cosa significa ricercare; i giuristi sanno tutto sulla norma giuridica ma non conoscono il codice civile. E' emerso che la stragrande maggioranza dei laureati, o non aveva bisogno di frequentare l'università per esercitare la propria professione, oppure, per esercitarla, deve venire riqualificata all'interno dell'industria in cui si inserisce».

Come si vede, il quadro è impietoso e demoralizzante, ma illumina tanti aspetti della crisi dei giovani, aspetti che sono noti a chi vive accanto a loro, nella scuola, nella famiglia, negli ambienti di lavoro. A questi risultati ci hanno portato il facilismo, la permissività, la demagogia, la mancanza di selezione in ogni ordine di studi, la scarsissima comprensione dei problemi che il paese doveva risolvere nel suo faticoso mutamento da un'economia agricola senza confronti con l'Europa ad uno sviluppo disordinato di tipo industriale, con lo spostamento sconvolgente di milioni di italiani dalla campagna verso la città, dalle regioni del Sud a quelle del triangolo industriale del Nord, al caotico ammassarsi di milioni di infelici nelle borgate che hanno reso disumana la vita di Roma.

Il problema è di responsabilità politica, ma anche di responsabilità culturale: «E quando si parla di cultura — scrive l'esperto di problemi scolastici Felice Froio — non si può non riferirsi alla scuola e all'università che sono le sedi che determinano gli atteggiamenti culturali di un paese».

Gli uomini della scuola affermano che le maggiori responsabilità di questi vuoti sono da ricercarsi nell'ambito della famiglia, ed ancora di più nelle strutture debolissime della nostra società consumistica, dove conta sempre di più il senso del denaro, del tornaconto, dell'egoismo personale, dove i valori morali vengono derisi ed umiliati; ma occorre riflettere che non sempre la famiglia o gli altri organismi della nostra società sono in grado di cogliere e far avanzare i valori autentici degli uomini, mentre chi opera nella scuola, a tutti i livelli, dovrebbe essere sempre all'altezza di capire queste cose, di portare avanti chi vale, di insegnare che nulla si ottiene senza il sacrificio personale, senza la fatica quotidiana.

Certo, i giovani seri sono travolti da ciò che vedono intorno a loro, gente da poco che emerge perchè vive nell'ombra dei potenti, sperequazioni economiche che offendono i più elementari principi di moralità e che gettano nella disperazione coloro che si sforzano di ottenere un posto secondo il merito, secondo la specifica competenza: troppe nullità sono andate in alto, nella nostra pratica del clientelismo partitico, nelle pieghe pigre del nostro costume burocratico, troppi enti inutili, che ogni anno registrano passivi da incubo, hanno fatto largo a gente fallita, furba soltanto nell'andare avanti a gomitate, facendo cadere tutti coloro che contrastano la loro ascesa maliziosa.

Questo costume nefasto, da basso impero, frustra i valori ed indebolisce l'azione di chi vorrebbe migliorare la condizione dei giovani, e porta all'isolamento proprio gli uomini più seri e più preparati, i quali finiscono per percepire l'inutilità di ogni sforzo, l'amarezza profonda, la stanchezza di essere controcorrente, di non adeguarsi al costume imperante. Da ciò lo spezzarsi degli slanci e degli entusiasmi di ogni intrapresa, da ciò il vivere alla giornata, attendendo il nuovo, da qualunque parte questo nuovo possa arrivare: un disarmo psicologico che i giovani avvertono negli adulti in tutta la drammaticità, proprio perché l'ordine dei valori, che dovrebbe essere l'unico ordine di una società giusta, è stato sconvolto, e non si vede da dove e da chi potrà venire fuori una speranza nuova, una luce nuova.

E quando manca la speranza nel futuro, il pensare che l'avvenire sarà più sereno del presente, allora la pena aumenta, e pone i giovani, che sono i più deboli, i più impreparati e i più esposti, davanti a tutte le avventure.

Guido Miglia

i grandi libri Garzanti per la scuola

Omero, Tucidide, Platone, Apuleio, Tacito, Boccaccio, Petrarca, Guicciardini, Tasso, Ariosto, Foscolo, Parini, Manzoni, Leopardi, Pascoli... e con testo originale a fronte Catullo, Lucrezio, Shakespeare, Goethe, Porta, Baudelaire, Eliot, García Lorca... le edizioni sono curate da studiosi e noti docenti universitari; tutte le opere sono precedute da introduzioni schematizzate come grandi "voci" d'enciclopedia; i testi sono quelli criticamente accertati, le traduzioni fedeli e moderne. Le introduzioni, le bibliografie, infine i commenti per uso scolastico riflettono attenzione ai più recenti orientamenti della critica.

Ultime novità de i grandi libri:

Francesco Guicciardini
Ricordi
Introduzione critica, commenti e note di Emilio Pasquini.
lire 1200

Giuseppe Parini
Il Giorno - Le Odi
Introduzione critica e note di Andrea Calzolari.
lire 1500

Giacomo Leopardi
Canti
Introduzione critica, commenti e note di Fernando Bandini.
lire 1500

William Shakespeare
Romeo e Giulietta
Testo originale, traduzione a fronte di Antonio Meo.
Introduzione critica delle Redazioni Garzanti.
lire 1500



di imminente pubblicazione:

Tito Lucrezio Caro
La natura
Testo originale, traduzione a fronte, introduzione critica e note di Olimpio Cescatti. Lettura critica di Alessandro Ronconi.
lire 2500

Johann Wolfgang Goethe
Ballate
Testo originale, traduzione a fronte, note e commenti di Roberto Fertonani. Introduzione critica di Giorgio Cusatelli.
lire 1500

Carlo Porta
Poesie
Testo originale, traduzione a fronte, introduzione critica di Gennaro Barbarisi e Guido Bezzola.
lire 1800

Platone
Apologia di Socrate - Critone - Fedone - Il convito
Introduzione critica di Ezio Savino. Traduzione di Nino Marziano.
lire 1200



Telefoto Upi

Monaco — L'inverno è alle porte, e con esso il boom dello sci. Così si presenta un negozio di articoli sportivi nel capoluogo della Baviera, dove esiste solamente l'imbarazzo della scelta

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AMPIO E ASPRO IL CONFRONTO FRA I PARTITI

Si prolunga al Comune il dibattito sulla crisi

Dopo sette interventi, tutto è stato rinviato a venerdì Ribadita dai socialisti la rottura nei confronti della DC

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera per prendere atto delle dimissioni della Giunta Spaccini, non ha esaurito il dibattito; alle ore 23, risultando iscritti a parlare ancora numerosi oratori dei vari gruppi, è stata posta ai voti una proposta di sospensione — avanzata dai comunisti — che è stata approvata da tutti i partiti a eccezione della sola DC e dell'assessore repubblicano Fragiacomo. Il sindaco ha quindi aggiornato la seduta a venerdì sera. Intanto sono intervenuti a parlare, nell'ordine, i consiglieri Kervin (PSI), Monfalcon (PCI), Giacomelli (MSI), Zimolo (PLI), Cesare (PSDI), Barbagallo (MSI) e l'assessore Dolhar (US); assente il capogruppo della DC, Richetti, nessun rappresentante del partito di maggioranza relativa ha preso la parola.

Il capogruppo del PSI, Kervin, ha aperto la serie degli interventi per illustrare i motivi che hanno indotto il suo partito a provocare la crisi; ha detto che quest'ultima ha trovato terreno fertile in una pregressa situazione di scollamento fra i partiti della maggioranza, situazione via via aggravatasi con la minicrisi del luglio 1974 sulle tariffe dell'Acegat, con l'operazione «mani pulite e al conseguente rimpasto giuntale, con le crisi personali sulla recente questione della Zona B, che ha portato a un nuovo minirimpasto. A questo punto l'esigenza di un chiarimento era indifferibile e, come al gioco del poker, il PSI ha avvertito la necessità di andare a «vedere» le carte degli alleati. Senonché la proposta socialista di una «compartecipazione» e di un «coinvolgimento» di tutte le forze democratiche (partiti dell'arco costituzionale, sindacati, forze sociali) alla gestione di determinati punti programmatici di principale interesse cittadino, è stata invece respinta — ha lamentato — non solo dalla DC ma anche dal PSDI e dal PRI; da qui il ritiro del PSI dalla maggioranza.

Secondo Monfalcon (PCI) il centrosinistra finisce qui, senza rimpianti: unica alternativa un «rapporto nuovo con l'opposizione di sinistra», oppure — ha detto — l'avventura. Gli stessi socialisti — ha rilevato — hanno valutato negativamente il tipo d'alleanza della quale hanno fatto parte per tanti anni rendendosi conto, dopo il voto del 15 giugno, che s'imponGono «nuovi rapporti» — ha ribadito — con il PCI, ai fini di una maggioranza «più ampia, più democratica, più marcatamente antifascista», l'attuale coalizione di centrosinistra non essendo riuscita ad adempiere neppure ai programmi che non comportano spese.

Per Giacomelli (MSI) il centrosinistra era in realtà morto da tempo, per cui non si tratta ora che di stendere il certificato di morte; quanto ai socialisti — ha soggiunto Giacomelli — essi vanno lamentando le carenze di una maggioranza della quale hanno pur fatto parte attivamente da un decennio; oggi che la barca fa acqua da tutte le parti essi chiedono la corresponsabilizzazione di forze, come il PCI, «che sarebbe disastroso avere ancora all'opposizione». Ma a questo punto — ha concluso — sono in ballo scelte politiche diverse da quelle per le quali i partiti della maggioranza hanno ottenuto a suo tempo il mandato degli elettori, per cui sarebbe onesto ricorrere a nuove elezioni.

Il liberale Zimolo ha accusato la maggioranza di centrosinistra di essere stata incapace di fare del Comune il centro propulsivo della vita e delle iniziative cittadine, e ciò per aver fatto un mito di una formula politica. Proprio il PLI, prima del 15 giugno, aveva offerto la propria compartecipazione, allo scopo preciso di contribuire a rafforzare il vertice municipale nei superiori interessi delle città, ma allora la proposta era stata rigettata; ed ecco il PSI chiede ora a tutti i partiti dell'arco costituzionale non solo una «compartecipazione» ma addirittura un «coinvolgimento»: quest'ultimo — ha rilevato — è forse il termine-chiave della crisi: una volta fallita la propria missione, il PSI tenta di cooptare altre forze politiche a livello decisionale per poter poi affermare, magari, che se le cose vanno male la colpa è di tutti. I liberali, dal canto loro, sono disponibili per un accordo generale su determinati problemi di vitale importanza per la città; ma si vuole davvero, da parte dei socialisti, una «gestione unitaria antifascista» o questa frase è l'alibi per mascherare una richiesta di partecipazione rivolta espressamente ai comunisti? Certo — ha concluso — il consigliere Kervin ha evitato, nel suo intervento, di essere chiaro, su questo e su altri punti.

L'assessore Cesare ha espresso la contrarietà del suo partito, il PSDI, verso questa «crisi al buio» che non corrisponde certamente agli interessi di Trieste specie in questo delicato momento in cui si tratta peraltro di vigilare attivamente sulla gestione degli accordi italo-jugoslavi specie per i loro risvolti economici; è quindi una crisi da superare con la massima urgenza, mantenendo — questo l'orientamento del PSDI — il quadro politico che ha retto la città nell'ultimo decennio.

Per il PRI è intervenuto il consigliere Cumbat, il quale ha dichiarato che il suo partito prende atto delle dimissioni della Giunta «solo perché deve rispettare l'autonoma decisione altrui»; non condivide infatti le motivazioni della crisi «perché quando si fa una politica di contenuti (vedi l'approvazione del Consorzio sanitario) l'accordo è sempre possibile e non c'è necessità di rotture».

Infine il rappresentante dell'Unione slovena, Dolhar, ha rivalutato positivamente l'esperienza decennale del centrosinistra dal punto di vista della tutela della minoranza, ma oggi occorrono nuovi passi avanti: se la soluzione della crisi alla Regione non comporterà precisi impegni su un disegno di legge regionale per la tutela globale della minoranza slovena, l'US toglierà il suo appoggio non solo alla Giunta regionale ma — ha minacciato — anche a quelle comunale e provinciale.

In apertura di seduta, il sindaco Spaccini aveva espresso «positivo apprezzamento» per la firma dell'accordo italo-jugoslavo sulla Zona B rilevando la necessità che il Comune si impegni ora a concretare le varie prospettive per la città aperte — ha detto — dall'accordo stesso.

Il molo sommerso



(Italfoto)

Il molo Audace quasi sommerso dall'eccezionale marea, nell'atmosfera grigia del Golfo investito dai ripetuti diluvi. L'acqua alta è straripata oltre i moli invadendo e allagando le Rive

LA RIUNIONE DI IERI A CAPODISTRIA

Sulla «Zona franca» confronto fra sindacati

Decisa la costituzione di un comitato unitario per seguire la realizzazione dell'iniziativa

Sarà istituita una commissione permanente che affronti la problematica dell'accordo italo-jugoslavo sottoscritto pochi giorni fa; essa avrà lo scopo di salvaguardare i diritti inalienabili dei lavoratori, nel rispetto dei due sistemi politico-economici differenti. Tale commissione agirà direttamente nei confronti del comitato misto italo-jugoslavo, previsto dall'art. 7 del protocollo d'intesa sulla cosiddetta «zona franca».

La decisione è stata presa ieri nel corso dell'incontro che — nella sede del consiglio carsico-costiero dei sindacati sloveni di Capodistria — i rappresentanti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil hanno avuto con esponenti di quei sindacati. La riunione era stata indetta di comune accordo allo scopo di esaminare, nell'ambito delle proprie prerogative e competenze, i riflessi e le prospettive che i recenti accordi tra Roma e Belgrado potranno avere per le rispettive economie territoriali, nel già vasto quadro di una collaborazione fra le economie integrate del Mec e del Comecon, con i paesi del Terzo mondo e del retroterra europeo centro-orientale. All'incontro hanno presenziato per la federazione unitaria triestina Battellini, Degrassi e Marinello (Cisl); Fabricci e Di Turo (Ccdl-Uil); Birlo e Gerli (Cgil); per i sindacati carsico-costieri, oltre al presidente Javorsek, il coordinatore delle politiche economiche per la zona franca, Bernetich, e i responsabili di tutte le organizzazioni sindacali comunali da Sesana a Pirano.

Durante l'incontro si è anzitutto chiarito che si tratta di un previsto regime di «punto franco industriale» e non di «zona franca integrale»; quindi si è vicendevolmente constatato che, attraverso più precise definizioni e le concretizzazioni dei contenuti nello spirito dell'accordo, i due territori confinari potrebbero costituire — osserva una nota della federazione sindacale — «una zona ponte per un più vasto contesto di scambi commerciali e di attività produttive».

Numerosi e difficili — si fa ancora notare — sono tuttavia i problemi ancora rimasti indefiniti e di difficile interpretazione; ma proprio per contribuire alla loro soluzione è stata giudicata insostituibile la presenza attiva delle rispettive organizzazioni sindacali.

Corso di scuola media per i lavoratori

La federazione provinciale Cisl, Cgil, Uil, comunica a tutti i lavoratori e lavoratrici iscritti al corso scolastico per il conseguimento del diploma di terza media, che le lezioni avranno inizio lunedì 24 novembre, in accordo con il provveditore degli studi.

A causa della carenza di aule scolastiche, e anche per desiderio espresso dai lavoratori, quest'anno i corsi saranno tenuti in tre scuole diverse. Pertanto, allo scopo di concordare gli orari di lezione e possibilmente la scelta dell'ubicazione della scuola, la federazione convoca per domani, giovedì, un'assemblea informativa che avrà luogo dalle ore 16 alle 18.30 a Domio (albergo Sonia).

ARRIVERA' VENERDI'

Dall'elicottero Ortoli vedrà la «zona franca»

E' stato stilato ieri il programma della visita che il presidente della commissione delle Comunità europee, François Xavier Ortoli, effettuerà sabato e domenica nel Friuli-Venezia Giulia, e in particolare nella nostra città e nella zona adiacente.

L'arrivo del dott. Ortoli è previsto verso le 22 di venerdì all'aeroporto di Ronchi, da dove raggiungerà Trieste per pernottare. Sabato, dalle 9.30 alle 11.30, s'incontrerà con il presidente Comelli e con gli altri componenti la giunta regionale, e quindi effettuerà una visita alle attrezzature portuali. Alle 16 sarà ricevuto dal commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, e successivamente dal sindaco Spaccini. Infine raggiungerà la sede del consiglio regionale, per incontrarsi alle 18.30 — come da sua espressa volontà — con i giornalisti, per una conferenza stampa.

Nella mattinata di domenica sorvolerà, a bordo di un elicottero, la zona industriale e quindi, sul Carso, prenderà visione dell'area che dovrebbe essere interessata a ospitare — secondo il recente accordo italo-jugoslavo — la cosiddetta «zona franca». Il presidente Ortoli partirà poi per Rivolto e Udine, e verso le 13 sarà ospite a colazione a Villa Manin di Passariano. Nel pomeriggio, da Ronchi, ripartirà alla volta di Bruxelles.



Via Mazzini come un canale, con i marciapiedi completamente sott'acqua (Italfoto)

ECCEZIONALE MAREA DOPO LA GRANDE PIOGGIA

TORNATA L'ACQUA ALTA

L'allagamento nella notte si è esteso oltre piazza Unità Fenomeno ricorrente in novembre e tipico dell'Adriatico

Dopo la grande pioggia, l'acqua alta. Il mare aveva cominciato ad aumentare di livello già nella tarda serata di lunedì, senza però riuscire a toccare la parte superiore dei moli e delle rive. Durante la notte scorsa, però, il livello si è alzato maggiormente e l'acqua, oltre i moli, ha invaso le rive arrivando fino a piazza Unità e via delle Beccherie, ritirandosi soltanto nella tarda mattinata. La situazione si è fatta critica nuovamente ieri, quando poco dopo le 9 si è scatenato sulla città un violento nubifragio: le cateratte del cielo si sono aperte e altra acqua, tanta, è venuta giù, fortunatamente non per lungo tempo. Poi, nel pomeriggio, si è avuto un sensibile miglioramento delle condizioni atmosferiche, e addirittura è comparso il sole, anche se a brevi tratti.

La caratteristica del maltempo dell'altrieri e di ieri è dovuta al carattere tipico del temporale estivo o d'inizio dell'autunno, soltanto che questa volta la pioggia è stata diluita nel tempo; d'estate, infatti, 40-50 millimetri di pioggia si possono riversare in un'ora, anziché in 4-5 ore, com'è stato il caso attuale. E allora i danni sono ben maggiori: tombini che saltano, scantinati che si allagano, auto bloccate. La quantità di pioggia caduta nei due ultimi giorni si è potuta invece smaltire inizialmente finché il livello raggiunto dalla marea non ha impedito il deflusso a mare delle parti più basse.

C'è da chiedersi perché questi fenomeni si verificano prevalentemente in novembre. La risposta va trovata nel fatto che la situazione meteorologica generale risente di notevoli fluttuazioni stagionali una caratteristica dei mesi da ottobre a febbraio è la possibilità che si producano forti depressioni atmosferiche sull'Italia settentrionale e sul Mar Ligure, o ancora più a Ovest, ed elevate pressioni atmosferiche sui Balcani. In questo modo, per la differenza di pressione che si sviluppa tra il Nord e il Sud dell'Adriatico intervengono venti sciroccali persistenti e tanto più forti quanto maggiore è la differenza di pressione. Negli altri mesi generalmente non si sviluppa questa situazione barica o quantomeno le differenze di pressione non sono così forti.

Inoltre novembre è nell'Adriatico il mese in cui per cause climatiche — oceanografiche il livelo medio del mare è in genere più alto di ogni altro periodo. Il vento sciroccale che si sviluppa nell'Adriatico spinge l'acqua verso l'estremo settentrionale chiuso provocando l'innalzamento del livello e se, in concomitanza, vi è una'alta marea astronomica, l'effetto è ancora maggiore. Circostanze come quelle di ierlaltro e dell'altra notte sono dovute perlomeno al sommarsi di questi fattori, e ovviamente la probabilità che il fatto si verifichi non è molto notevole.

Benzina: oggi pompe all'asciutto

In accordo con la Federazione nazionale i benzinai triestini, vista la particolare situazione della nostra provincia, effettueranno oggi una serrata di protesta contro l'aumento del prezzo della benzina ed il mancato riconoscimento di un maggior margine per i gestori.

STATO CIVILE

MORTI: Cerdonio Giuseppe, anni 80; Fiorentino Giovanni Battista, 82; Cossi ved. Cnapich Maria, 85; Prez in Toscani Angela, 88; Koinz Matilde, 82; Manzin Mario, 69; Digiusto ved. Lionello Livia, 67; Apollonio Mario, 22; Teramo ved. Licen Amalia, 72; Silverio Ottone, 60; Gruden Giorgio, 46; Kidric nata Daris Francesca, 57; Grison Ermenegilda, 65; Zezlin ved. Serravalle Albina, 65; Pouschè ved. Heller Carla, 76; Bancovaz in Druscovich Antonia, 74; Covelli Maria, 74; Fabro Luigia, 82; Di Battista ved. Lettig Maria, 88.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausto — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.31; la luna si leva alle 17 e cala alle 7.31.

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 11; pressione mb. 1000 stazionaria; umidità 77 per cento; pioggia mm 53 fino alle 19; temperatura del mare 14,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

giubilo Largo Riborgo 3
tappeti orientali di origine garantita importati direttamente

Un apposito certificato vi garantisce l'origine, il disegno, la qualità e il prezzo. Sarete certi così di acquistare un tappeto di valore che non è solamente uno splendido ornamento ma anche un investimento sicuro.
ANCHE CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Nuova Candy D190 Silent. La prima lavastoviglie con i Salvatempo.
Se volete saperne di più parliamone insieme:
Candy
nei negozi
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1

l'alba della pelle
Elizabeth Arden

VISIBLE DIFFERENCE
Complesso Idratante Multi-Attivo
profumeria BORSA
Piazza della Borsa, 5
TRIESTE

NON COMPRATE LA ROULOTTE senza considerare le nuove
nardi 76

DIVISIONE SPORTIVA DELLA NUOVA CONCESSIONARIA
HORIZON
Realizzate sulla diretta esperienza tecnologica della costruzione d'auto da corsa, le Nardi fanno parte di una produzione tutta impostata su nuove e brillanti soluzioni, molte delle quali prese a prestito da avanzate tecniche aeronautiche.
● L'abbandono del legno pesante e deperibile per il duralluminio,
● le soluzioni dei problemi di circolazione d'aria e di isolamento,
● la vasta gamma di dotazioni,
sono punti essenziali che rendono le Nardi ottime abitazioni in ogni condizione ambientale.
nuova concessionaria esposizione
Ford
via caboto, 24 trieste
via s. francesco 11

SCIOPERO ALL'ACEGAT DALLE 9 ALLE 11

Domani i bus fermi due ore

Autobus fermi, domani, dalle ore 9 alle 11; anche gli operai turnisti, gli addetti alla biglietteria automatica e i controllori dell'Acegat sciopereranno in concomitanza con il personale viaggiante, mentre gli impiegati e gli operai giornalieri cesseranno il servizio due ore prima dell'orario normale di lavoro, sono esentati i servizi di emergenza e vigilanza.

L'astensione dal lavoro rientra nella manifestazione su scala nazionale cui è interessato il settore dei trasporti dell'auto e dell'industria collegata. In una nota della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil è detto che la categoria darà vita domani a una grande manifestazione nazionale a Torino, in quanto «il governo non ha saputo finora esprimere delle chiare indicazioni, sia pure generali, per un riordinamento produttivo del settore, evitando così qualsiasi intervento per allargare la domanda pubblica in un momento della stuazione economica del Paese che vede l'auto e l'indotto, nonché tutto il trasporto, in una crisi gravissima».

Si osserva, ancora, come si tratti di realizzare alcuni interventi prioritari immediati, che consistono nel finanziamento da parte del governo del piano per la costruzione in tre anni di 30 mila autobus. Il finanziamento del piano — secondo i sindacati — deve avvenire fornendo i fondi necessari alle Regioni e con una gestione centralizzata, da parte del governo assieme agli enti regionali, dell'insieme delle commesse. Nei punti immediati da concretare rientrano anche — si sottolinea — gli impegni di spesa previsti per legge nel settore dei trasporti.


Natale e Capodanno a Merano
In autopullman:
Natale 24-26/12 L. 85.000
Capodanno 28-12/4-1-76 L. 132.000
Albergo di I categoria, pensione completa, escursioni a Merano 2000, Bolzano, Scena.
UTAT:
Via Imbriani
Galleria Protti

Dolorosa caduta per un'anziana donna iermattina in via Scomparini. La signora Giuseppina Pitton ved. Fabris, che abita al numero 20, si è fratturato il femore della gamba sinistra scivolando nella stanza da bagno. I medici della divisione ortopedica dell'ospedale si sono riservati la prognosi.

IN VIA CARDUCCI: TUTTE LIEVI LE FERITE

Sette sul marciapiede investiti da un furgoncino

Ben sette persone sono rimaste ferite, fortunatamente in modo non grave, per l'investimento subito a opera di un camioncino che aveva sterzato per evitare un'automobile. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio alle 18.15 in via Carducci, all'altezza del Mercato coperto. La vettura investitrice, un furgoncino Fiat 850, targato TS 97058, era condotto dal signor Alfredo Caggiati, di 31 anni, abitante in androna San Fortunato 2/a. L'automezzo stava dirigendosi alla volta di piazza Oberdan: giunto all'altezza del Mercato coperto, nel punto in cui il senso unico di largo Barriera subisce una strozzatura nell'immettersi in via Carducci, il conducente si è visto «stringere» da sinistra da una vettura in fase di sorpasso.

Colto di sorpresa e vista inutile la frenata, il Caggiati si è buttato sulla destra, senza però evitare di finire sul marciapiede, che in qual momento era affollatissimo. L'investimento collettivo, nonostante la vettura fosse ormai praticamente ferma, è stato inevitabile e ben sette sono state le persone a finire per terra. Questi i nomi dei feriti: Damiano Cantalupo, 19 anni, abitante a Muggia, via Santa Barbara 50, muratore, medicato e dimesso con prognosi di tre giorni; Mauro Calfieri 59 anni, pensionato, e sua moglie Liliana, 41 anni, casalinga, abitanti in piazza Foraggi 5/1, entrambi non accolti con tre e, rispettivamente, quattro giorni di prognosi; Panto Durich, 22 anni, piastrellista, via Toti 3, dimesso con cinque giorni di prognosi; Vittorio Turchini, 44 anni, abitante a Muggia in via Dorsella di San Bartolomeo 30/a, con tre giorni; Bruno Cossutti e sua moglie Assunta, 64 e 69 anni, abitante in via Donadoni 2, non accolti, entrambi con tre giorni. I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della Polstrada.

Capota l'auto illeso il pilota

Se l'è cavata con niente il ventenne Giovanni Sain (operaio, abitante in via Rossetti 26) che è scivolato con la propria automobile sull'asfalto viscido ed è finito ruote all'aria. L'incidente è accaduto nella tarda serata di lunedì, all'incrocio tra via Trevisani e via D'Angeli. La vettura, una «Fiat 128, targata TS 13078, è finita su un marciapiede, capotando. Illeso, ma spaventatissimo, il conducente è uscito dall'automobile ed ha raggiunto casa sua a piedi, dimenticando la chiavetta dell'accensione sul cruscotto. Verso le 3.30 del mattino una pattuglia della Mobile, di passaggio, ha notato nella penombra la vettura col parabrezza rotto e numerose ammaccature. La 128 è stata raddrizzata e portata nel parcheggio della Polizia in via del Teatro Romano. Il timore era che fosse stata rubata (non esisteva tuttavia alcuna denuncia in proposito).

Falange tranciata all'apprendista

Si è tranciato di netto l'ultima falange del dito medio l'apprendista falegname Natalino Savi, mentre lavorava di pialla nella bottega di suo padre. Il fatto è accaduto verso le cinque del pomeriggio di ieri nella falegnameria di Santa Croce, al numero 152, accanto all'abitazione del signor Guerrino Savi, titolare della bottega. Con tutta la forza dei suoi diciott'anni, il giovane Natalino stava rastremando un'asse di legno duro, quando questa gli è schizzata di lato, mentre la pialla, guidata con movimento automatico dalla mano destra, è finita sulle dita della mano sinistra, tagliandone via in un attimo una parte del dito medio, e ferendone il mignolo.

Il giovane infortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore ed accolto in divisione ortopedica; è stato giudicato «guaribile», in venti giorni.

Maree — OGGI: alta alle 8.55 con cm 52 e alle 22.10 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 2.55 con cm 17 e alle 15.40 con cm 62 sotto il l.m. —

VISITA A TRIESTE DELL'AMBASCIATORE ENDER

I rapporti con l'Austria



(Italfoto)
L'ambasciatore d'Austria a Roma, dott. Rudolf Ender, nel corso di una breve visita a Trieste, ieri ha fatto visite di cortesia al presidente della Giunta regionale Comelli, al presidente del Consiglio regionale Pittoni, al commissario del Governo Di Lorenzo e al sindaco Spaccini.

Accompagnato dal console generale d'Austria a Trieste, dott. Heinrich Blechner, l'ambasciatore Ender ha visitato il porto, per informarsi sui lavori in corso e in progetto, incontrandosi con il presidente dell'Ente, Tonutti, e il direttore generale Colautti. L'ospite — che vediamo nella fotografia assieme al console — si è anche incontrato con il presidente della Camera di commercio Caidassi, ed ha visitato successivamente gli impianti dell'Oleodotto Transalpino.

In visita all'ISDEE l'ambasciatore magiaro

Il nuovo ambasciatore di Ungheria in Italia, dott. Rezso Palotas, che sta avendo una serie di contatti nella regione Friuli - Venezia Giulia, dove sono localizzate alcune iniziative economiche e rappresentanze magiare, ha visitato ieri l'Istituto di studi e documentazione sull'Est Europeo (ISDEE) di Trieste.

L'illustre ospite, che era accompagnato dal consigliere commerciale dott. Oblath, e dal primo segretario dell'Ambasciata, dott. Garzo, è stato ricevuto dal presidente e dal direttore dell'ISDEE, prof. Claudio Calzolari e dott. Tito Favaretto, e da una rappresentanza del consiglio di amministrazione nelle persone del Rettore prof. De Ferra, del dott. Ersini, del presidente della Cassa di Risparmio avv. Terpin. La collaborazione tra gli Istituti di ricerca ungheresi e l'ISDEE è in atto da molto tempo e con risultati del tutto soddisfacenti.

L'anno scorso l'Istituto per l'economia mondiale dell'Accademia delle scienze di Budapest (il più grande istituto di ricerca ungherese) ha proposto all'ISDEE di essere suo interlocutore per l'Italia, nell'ambito di una serie di colloqui bilaterali con alcuni paesi occidentali.

Il primo incontro dedicato all'Italia si è svolto a Trieste dal 19 al 21 giugno 1975 sul tema: «Problemi e prospettive della cooperazione italo-ungherese nel settore dei trasporti».

LE INIZIATIVE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

OPERAZIONE TREDICESIMA

Prestiti cambiari al tasso del 10,50 per cento alle imprese con un massimo di 150 dipendenti - Restituzione in sei mesi

Dopo la pausa di un anno — che era stata imposta dalle misure restrittive del credito adottate in campo nazionale — la Cassa di Risparmio di Trieste rinnova l'«operazione tredicesima», che negli anni precedenti era stata accolta con soddisfazione da molte piccole e medie industrie e da aziende artigiane, commerciali e operanti nel settore terziario. La ripresa dell'iniziativa è stata ora decisa dal consiglio d'amministrazione della CRT, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, il quale, nell'illustrare il provvedimento, ha sottolineato le particolari difficoltà economiche che molte aziende — nella nostra città come in tutto il Paese — stanno attraversando. Ciò ha suggerito, anzi, un ampliamento dell'operazione stessa rispetto al 1973, sia per quanto riguarda la misura dell'importo che ogni ditta può richiedere, sia per quanto riguarda il numero massimo dei dipendenti delle aziende ammesse all'agevolazione.

La delibera approvata prevede infatti la concessione di prestiti cambiari in ragione di 200 mila lire per dipendente con un massimo di 150 dipendenti (in passato 150 mila, con un massimo di 100 unità). Il tasso, in un primo tempo fissato all'11,50 per cento annuo, è stato ridotto al 10,50.

Le domande (corredate da una attestazione dell'azienda sul numero dei dipendenti, controfirmata dall'associazione di categoria, e da una dichiarazione di non aver richiesto analogo finanziamento presso altri istituti di credito) vanno presentate alla Cassa di Risparmio di Trieste, direttamente oppure attraverso le rispettive associazioni, a partire da oggi ed entro il 18 dicembre, mentre l'erogazione delle somme accordate avverrà dal 15 del prossimo mese. I rimborsi dovranno avvenire nel termine di sei mesi, per le aziende di qualsiasi settore.

L'«operazione tredicesima», sollecitata da molte aziende interessate come un insostituibile appoggio per superare le difficoltà del momento, consentirà alle aziende stesse di affrontare la spesa rilevante della gratifica di fine d'anno con un certo respiro, e ciò renderà più agevole, per le aziende che avessero difficoltà di giro, anche il rispetto della puntualità nei confronti dei propri dipendenti. La Cassa di Risparmio si augura — come ha sottolineato il presidente Terpin — che l'«operazione tredicesima» possa recare ai piccoli e medi operatori un effettivo sollievo e che essa sia accolta quindi con favore, per i vantaggi concreti dell'operazione stessa e anche per la semplicità della procedura adottata.

Argomenti di attualità nelle *SEGNALAZIONI*

Buio l'orizzonte sul fronte dogane

«E i camionisti stanno a guardare?»

«L'orizzonte è sempre più buio sul fronte doganale. Incominciano a verificarsi ritardi e si profilano intasamenti e disagi nelle dogane di confine. Sono i cicli doganali prevedibili e ricorrenti che solo uno Stato contumace non è in grado di risolvere.

«Il discorso è elementare e non richiede particolare acume. Infatti se le Ferrovie, se le Poste, se la Guardia di finanza e altre categorie coprono il servizio per tutte le 24 ore, in considerazione del preminente interesse pubblico ai loro servizi, non si capisce come le autorità (cosiddette) non abbiano capito che anche la dogana dev'essere a disposizione del pubblico per 24 ore. E' incomprensibile, grottesco e dissennato applicare alle dogane l'orario degli altri uffici statali quando si sa che le navi, i treni, gli aerei, gli autotreni arrivano e partono in tutte le ore e che le loro soste costano troppo e che i costi si riversano sui consumatori e sugli operatori (ch'è lo stesso).

«E allora cosa si può fare? O aumentare il personale in maniera d'istituire doppi o tripli turni, o pagare l'attuale striminzito personale perché si sobbarchi il maggior lavoro, dopo le 14, con un compenso adeguato.

«Parlare in questa situazione d'aumento di personale è, notoriamente, una barzelletta, nonostante che sia stata sbandierata l'assunzione di una sparuta schiera di doganieri con concorsi regionali onde evitare il santo esodo verso cieli più caldi e sereni (Roma e giù di lì).

«Pagare bene il personale per lo straordinario compiuto non sta neanche bene, perché i sindacati confederali definiscono questa evenienza sconveniente e "corporativa". Come se il corporativismo non fosse insito nella Costituzione, laddove questa ordina che la mercede deve corrispondere alla quantità e qualità di lavoro prestato e non v'è dubbio, per chi abbia bazzicato le dogane, che in questi uffici si lavora a esaurimento: cioè l'impiegato, anche se ha avuto dal capo servizio un numero incredibile di operazioni da eseguire, deve sbrigare tutto in giornata se non vuole ricevere i rimbrotti "delli superiori" e le proteste dei camionisti e compagni.

«Circa la quantità di lavoro nessuno può pretendere che i doganieri lavorino dopo le 14 senza ricevere alcun compenso. Compenso, si noti bene, che gli operatori economici pagano lire 850 per ogni servizio, anche di pochi minuti, e che lo Stato incamera, pagando malamente e a spizzico lire 1500 lorde, al funzionario, per ogni ora di lavoro straordinario.

«E siccome il bilancio con mezzi umani non può quadrare, si ricorre a lesinare dei sacrosanti diritti di un lavoro, per giunta disagiato, in tempi in cui si elargiscono paghe elevate ad altri che non sudano troppo.

«Come andrà a finire? Dando addosso all'untore, cioè al contribuente che pagherà soste e disservizi. Infatti il personale delle dogane, sia per il trattamento subito sia perché continuamente minacciato nelle sempre più magre entrate, già non vuole più eseguire straordinario neanche a pagamento. Gli sarà facile trovare altre occupazioni di consulenze occulte, mentre i camionisti e i capitani d'industria e di navi, anziché impegnarsi in un'azione efficace anche a tutela dei loro interessi, stanno a guardare?». Lettera firmata.

GALLERIA
TAPPETI ORIENTALI
Cav. Uff. CIRO CIUOFFO
Viale XX Settembre 39 - Tel. 795-423 (040)
TRIESTE

Continua fino al 24 novembre la
GRANDIOSA VENDITA ALL'ASTA
di una partita di tappeti orientali al migliore offerente al prezzo di realizzo.
BANDITORE
BIJAN PARVIZYAR, il più famoso martello del dopoguerra.
OGGI 2.a TORNATA D'ASTA
dalle ore 20.30 alle 23.30

SEGNALAZIONI

L'ubicazione dell'Osservatorio è buona: è da sperare che non sia danneggiata domani

«Rispondo alle osservazioni contenute nella segnalazione del lettore Guido Moraldi del 18 novembre. L'area scelta per la costruzione della succursale dell'Osservatorio astronomico è (ma forse presto dovremo dire era) una delle migliori nelle vicinanze di Trieste. La vicinanza del Monte Cocusso infatti scherma l'orizzonte ad Est in modo trascurabile dato che osservazioni astronomiche utili non possono farsi finché gli astri sono ad un'altezza sull'orizzonte inferiore ad una trentina di gradi. L'illuminazione del centro urbano di Basovizza non è tale, per il momento, da disturbare le osservazioni. I fari delle automobili che transitano per le strade per Pese e per Lipizza non sono visibili dall'osservatorio e quindi non danno il minimo disturbo. Caso mai il disturbo è dato dalle rare automobili che vengono vicino all'ingresso dell'osservatorio con accesi i fari abbaglianti.

«Il pericolo grave e del tutto imprevedibile al momento in cui fu scelta l'area dove costruire l'osservatorio, potrà venire dalle installazioni industriali progettate per la zona franca stabilita col recente accordo italo-jugoslavo. Infatti installazioni industriali porteranno naturalmente ad un aumento dell'illuminazione, probabilmente di fumi e inquinamento atmosferico, e forse anche a disturbi radioelettrici che potranno compromettere le osservazioni radioastronomiche solari.

«Costruire l'osservatorio sulla sommità del Cocusso, come suggerisce il lettore Moraldi, sarebbe stato sconsigliabile per varie ragioni: prima di tutto le esigenze della ricerca radioastronomica, che richiede disponibilità di grandi spazi pianeggianti; inoltre le condizioni atmosferiche, sulla cima di un monte non sono ideali in quanto la turbolenza atmosferica è maggiore che non sull'altipiano; infine dalla sommità del monte saremmo meno protetti da tutti i tipi di disturbi, quali luce diffusa dall'orizzonte e disturbi radioelettrici dai centri abitati.

«In conclusione, nel rispondere al lettore Moraldi vorrei cogliere l'occasione per far presente alle autorità regionali e cittadine che l'Osservatorio astronomico di Trieste ha sviluppato e sta ancora sviluppando un'attrezzatura che lo pone ai primi posti fra analoghi istituti europei; che il lavoro svolto a Trieste è ben conosciuto e valutato in campo internazionale. Tutto questo è stato possibile spendendo non solo energie e fatica dei ricercatori triestini ma anche parecchie centinaia di milioni del Ministero della pubblica istruzione, del Consiglio nazionale delle ricerche ed anche parte dei contributi che la Regione dà annualmente all'Università e con cui è stata realizzata la parte meccanica del telescopio ottico, e alcune attrezzature elettroniche. Sarebbe un vero peccato che tutto questo lavoro venisse vanificato dall'installazione di industrie inquinanti nell'immediata vicinanza di Basovizza (per non parlare della distruzione di uno degli ultimi polmoni verdi della città di Trieste). Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste».

L'Artigianato e la «mobilità» dei lavoratori

«Care "Segnalazioni", in qualità di presidente della categoria falegnami ed affini dell'Associazione degli artigiani di Trieste desidero presentare il punto di vista degli artigiani in merito al giustificato disappunto del signor A.F. sul penoso problema "il falegname che diventa meccanico", segnalato il 20 ottobre.

«Purtroppo, riferendomi alla risposta data al caso in oggetto dall'avv. Bruno Furlani, direttore provinciale dell'Ufficio del lavoro, constato amaramente che, come sempre, ad un quesito logico e costruttivo, i funzionari danno una risposta aridamente formale. Il "dura lex sed lex" viene sempre invocato per insabbiare casi drammaticamente umani.

«Non voglio ritornare su quanto esaurientemente trattato il 20 ottobre. Voglio però far presente all'avv. Furlani che "il datore di lavoro cui spetta la valutazione dell'idoneità di un operaio" è, in questo e in moltissimi altri casi, un'industria sovvenzionata dallo Stato, ovvero dalle nostre tasche. Viene logico considerare che se la valutazione di idoneità si sarà rivelata errata, sarà proprio il piccolo imprenditore e quanti altri sono nelle sue condizioni, a pagare le conseguenze di questo errore.

«E' inutile citare testi e leggi per proteggere l'operato dell'Ufficio del lavoro, quando si permette che avvengano questi passaggi a favore delle industrie cosiddette "trainanti", dimenticando quanti specialisti sono in questo momento disponibili in quanto in cassa d'integrazione, vedi ad esempio la Vetrobel.

«Ma, viene da chiedersi, se forse fa comodo il prolungarsi di questo stato di cose. A noi piccoli imprenditori abituati a pensare con mentalità pratica e costruttiva, sfuggono queste recessità squisitamente demagogiche.

«E' inoltre superfluo constatare che alle nostre motivate rimostranze, si risponde citando articoli di leggi e dati numerici. Noi abbiamo solo il diritto ad essere citati come "funzione insostituibile nel tessuto connettivo della Nazione" dal ministro e dal sottosegretario di turno. Franco Brezzi».

Era un'abbonata

«Care "Segnalazioni", grazie per aver pubblicato la mia lettera ("E mi aprirò la porta cinquanta volte!"). Vorrei aggiungere — ma del resto credo apparisse implicito nel testo — che la protagonista dell'episodio era un'abbonata con la tessera in mano. Grazie C.G.T.».

Risposta della DC a un suo iscritto

L'ufficio stampa della Democrazia cristiana ci scrive: «In relazione alla lettera del signor Manlio Apollonio, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 14 novembre, l'ufficio stampa della DC rileva che il comunicato diramato dalla segreteria provinciale della DC triestina il giorno della firma dell'accordo italo-jugoslavo, parlava testualmente di "positivo commento" per l'avvenimento nonché di "apprezzamento e consenso" per le dichiarazioni rese nell'occasione dal ministro degli Esteri Rumor.

«Il signor Apollonio si dimostra quindi male informato quando riferisce le parole "soddisfazione per la soluzione del problema della Zona B" che nel comunicato in questione non compaiono affatto, anche perché, a tale riguardo, dal Presidente del Consiglio on. Moro agli organi locali della DC, si è sempre parlato di "dolorosa anche se necessaria rinuncia in una prospettiva di pace e di collaborazione fra i popoli vicini, vitale per l'avvenire di Trieste".

«Al signor Apollonio si desidera comunque ricordare che tale nota di commento è stata diffusa sulla base degli indirizzi politici adottati per quanto riguarda i recenti accordi italo-jugoslavi: 1) dalla segreteria nazionale del partito; 2) dalla delegazione d.c. al Governo; 3) dai direttivi dei gruppi parlamentari democratico-cristiani della Camera e del Senato; 4) dalla direzione regionale della DC in data 2 ottobre; 5) dal comitato provinciale della DC in data 4 ottobre; e sostenuti dai gruppi consiliari della DC al Consiglio regionale nonché ai Consigli comunale e provinciale di Trieste rispettivamente in data 7 e 9 ottobre.

«Il signor Apollonio, iscritto alla DC, e cioè ad un partito democratico nel quale ogni socio può esprimere le sue personali opinioni nelle sedi competenti, rimane ovviamente libero di essere di diverso parere rispetto alle posizioni deliberate dagli organi di partito in sede nazionale, regionale e provinciale, a larghissima maggioranza, e che la segreteria provinciale della DC triestina interpreta ed esprime rappresentando quella che è la linea ufficiale della Democrazia cristiana sul problema».

I premi delle «imprese di classe»

La direzione della Cassa di Risparmio di Trieste cortesemente ci scrive: «In relazione alla lettera "Le imprese di classe e la scuola Rossetti" pubblicata il 13 novembre, desideriamo confermare che il premio è stato effettivamente consegnato nel corso dell'incontro al Circolo della Stampa, anche all'11.o Circolo didattico, e ritirato dal direttore dott. Mario Zanini: l'omissione, nel resoconto, era dovuta a una svista involontaria. L'occasione è lieta per rinnovare un plauso cordiale a tutti gli alunni che hanno partecipato all'iniziativa della Cassa di Risparmio e ai loro insegnanti».

In via Frausin a Muggia

Al guidatore dell'automezzo che nella serata di lunedì 17 tra le 17.30 e le 18.30 provocava un vistoso danno alla portiera sinistra di una 127 bianca regolarmente posteggiata a Muggia in via Frausin all'altezza del numero 2, desidereremmo rivolgere l'invito di telefonare al più presto al 93992. Grazie. V.S.

Venerdì al CCA il simposio sulla droga

Per iniziativa della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, sotto l'egida della Facoltà di medicina e chirurgia, avrà luogo venerdì 21, alle 17 nella sala maggiore del CCA, che collabora alla manifestazione stessa, l'annunciato simposio sul tema: «Il problema della droga, oggi». Prenderanno parte al simposio il prof. Yves Pelicier di Parigi, il prof. Wladimir Hudolin di Zagabria, il prof. Marcello Cesa-Bianchi di Milano e il magistrato dott. Romeo Simi de Burgis di Milano. Moderatore il prof. G. Campailla, direttore della Clinica psichiatrica di Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Gherenuk» (naz.), mn. «Elorn» (franc.), mn. «Xilenos» (sp.), mn. «Kiriaky» (gr.), mc. «Prahova» (rom.), mc. «Ulan Bator» (russa), mn. «Camilla» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.).

PARTENZE: mn. «Ambelos» (gr.), mc. «Pibidue» «naz.), mc. «Mirsti» (naz.), mn. «Bostonsand» (gr.), mn. «Natko Nodilo» (jug.), mn. «Amerigo Vespucci» (naz.), mn. «Ketty T.» (panamense), mn. «Dajti» (alb.), mn. «Caldiran» (tur.), mn. «Thalia» (gr.), mn. «Narcis» (israel.), mn. «Kiriaky» (gr.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mc. «Isara» (franc.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il critico musicale Gianni Gori presenterà il nuovo volume di Claudio Noliani «Cent'anni di canti triestini», edito dalla Italo Svevo. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Giuliani nel mondo

L'Associazione giuliani nel mondo comunica che l'assemblea annuale ordinaria dei suoi soci avrà luogo lunedì 24 novembre, alle 19, presso gli uffici del sindaco al primo piano del Palazzo municipale in piazza Unità d'Italia 4. L'ordine del giorno prevede la discussione sui seguenti punti: esame e approvazione del bilancio consuntivo 1974, situazione finanziaria attuale e bilancio preventivo 1976, comunicazioni del presidente sulle attività in corso e su quelle in programma per il prossimo anno.

Arte pro Arte

L'incontro del mercoledì al Caffè Tommaseo, promosso dall'Associazione culturale Arte pro Arte, ha come oggetto: «Temi e voci biografiche e bibliografiche sul poeta M. Rilke». La serata è sotto gli auspici del «Se.R.Bi.» (Servizio ricerche bibliografiche). L'appuntamento è alle ore 21.

Defunti di Cittanova

L'Associazione delle Comunità istriane informa che mons. Luigi Parentin celebrerà sabato 22, alle ore 15.15, nella chiesa del cimitero di S. Anna, una messa in suffragio dei defunti cittanovesi.

SCI CAI XXX Ottobre

Venerdì 21 alle ore 19, presso la sede di via Pellico 1 (tel. 63795) i soci Vanna Coen e Alessandro Beltrame terranno una tavola rotonda su «Scelta e manutenzione del materiale agonistico». Sono invitati tutti gli atleti e simpatizzanti.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza di

Vendita all'asta

Questa sera dalle 20.30 alle 23.30 eccezionale asta a offerta libera di tappeti orientali a Trieste, presso la *Galleria Tappeti Orientali* del cav. uff. Ciro Ciuoffo, in viale XX Settembre 39.

Rotary Trieste Nord

«Un anno dai decreti delegati: riflessioni di un preside», sarà il tema di questa sera nella conviviale del Rotary Club Trieste Nord, alle 20.30. Relatore il consocio prof. Guido Miglia, preside dell'Istituto «Deledda».

Associazione medica

Venerdì alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) si terrà una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Dagnini (primario dell'ospedale civile di Padova) su: «L'importanza della laparoscopia nello studio dell'ipertensione portale».

Cessione Ricky

Ultimi giorni a prezzi di liquidazione di tutto l'inventario per cessione. *Ricky*, Battisti 3.

Il gen. Coniglio alla Regione

Il presidente della Giunta regionale Comelli ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo comandante Truppe Trieste e del Presidio militare, gen. Coniglio, che è stato successivamente ricevuto anche dal presidente del Consiglio regionale, Pittoni.

«Gala CB 1975»

Sono ancora aperte le iscrizioni al «Gala CB 1975», organizzato per il 29 novembre dal Gruppo CB di Adriaclub Italia. Nel corso del gala sarà eletta «Miss Eleganza» e non mancheranno altre gradite sorprese. Per inderogabili esigenze organizzative, la partecipazione al gala è possibile solamente con l'invito personale, che può essere ritirato presso la segreteria di Adriaclub Italia, in via Cassa di Risparmio 6 (telef. 60444 e 62505), nell'orario d'ufficio.

Diritto di famiglia

La Lega Nazionale dedica il suo prossimo appuntamento ad una conversazione di grande attualità: il nuovo diritto di famiglia. Il dott. Gian Antonio Sambo parlerà infatti sul tema: «Riforma del diritto di famiglia: riforma di una società in crisi» (considerazioni intorno alla legge 19 maggio 1975, n. 151). Alla manifestazione, che avrà luogo venerdì 21 alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, sono invitati in particolare gli operatori del diritto, i magistrati, gli avvocati, i notai, i commercialisti e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Incisioni e grafica

Il corso d'incisione e grafica che inizierà a cura dell'Associazione artistica regionale in dicembre, ha un numero di posti limitati. Si raccomanda quindi agli interessati d'iscriversi presso la segreteria, in largo Papa Giovanni 6, nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, senza attendere la chiusura a fine settimana.

«Linea»..... Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»..... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Carita produits capillaires

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Veramente arrosto

In crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Sposi da sessantacinque anni



Novantadue anni lui, ottantasei anni lei, sposi da sessantacinque anni: ecco, in questi tre numeri, la sintesi di un matrimonio meraviglioso, quello di Giuseppe e Maria Bernich, che oggi saranno festeggiati, per il traguardo eccezionale raggiunto in serenità e salute, da figli, nuore, nipoti e pronipoti, dopo la messa che verrà celebrata nella chiesa della Madonna della Salute di via Soncini. Ci rallegriamo di cuore con la coppia istriana (Giuseppe Bernich è profugo da Umago, dove faceva l'agricoltore), come di cuore rivolgiamo l'augurio che serenità e salute accompagnino ancora per anni i due vegliardi nella loro esemplare esistenza.

PER S. NICOLO' E NATALE
GRANDE VENDITA DI GIOCATTOLI A PREZZI SPECIALI
ORVISI
via Ponchielli 3

Risparmio sicuro
Conviene il confronto
CIS MOBILI
centro italiano salotti spa
Importante gruppo nazionale per mobili imbottiti
TRIESTE - Via Galatti, 14 Via Geppa, 15 (dietro le Poste)
Ferrara - Riccione - Fiorenzuola - Piacenza - Pavia - Sacile

UCV CIT CAPODANNO
a BUDAPEST in pullman 30/12 - 3/1
albergo di I cat., pensione completa, cenone e ballo di S. Silvestro
L. 128.000 + tassa
a MONACO DI BAVIERA in treno 30/12 - 2/1
albergo di I cat., mezza pensione
L. 88.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
CIT - P.zza Unità 6, tel. 62621

IN ATTESA INIZIO TRASMISSIONI RAI A COLORI
OPERAZIONE «LANCIO»
TV COLOR PHILIPS
NUOVI MODELLI 1975-76
- Prezzi ribassati
- Vendita rateale particolarmente agevolata
- Massima assistenza tecnica
PREZZI ECCEZIONALI
TV BIANCO-NERO
VISITATECI È VOSTRO INTERESSE!
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 790-552

INTESE SCIENTIFICHE

De Ferra all'ateneo di Fiume

La visita della delegazione universitaria triestina sarà restituita nel prossimo mese

Per invito dell'Università di Fiume, una delegazione dell'Università di Trieste, formata dal Rettore, prof. Giampaolo de Ferra, dal Proretore, prof. Ottavio Rondini ed al Preside della Facoltà di Economia e Commercio, prof. Claudio Calzolari, si è recata a Fiume per discutere, in quella sede, i problemi relativi alla collaborazione scientifica tra le due Università.

Dopo un cordiale ed approfondito colloquio si è stabilito di istituire un comitato paritetico permanente che avrà il compito di elaborare un programma di attività comune.

Una delegazione dell'Università di Fiume restituirà la visita all'Università di Trieste durante il prossimo mese di dicembre. In quella occasione verranno valutate le proposte avanzate dal Comitato paritetico per dare poi il via alle iniziative concordate.

Secondo alcune notizie sarebbe stato stabilito che le Università di Trieste e di Fiume daranno riconoscimento alle rispettive lauree, permettendo agli studenti e laureati di frequentare reciprocamente corsi di specializzazione. E' stata anche stabilita un'intesa di cooperazione in particolare per ricerche scientifiche sulla difesa ecologica nell'Adriatico, sondaggi del fondo marino, studi sulla fauna e sulla flora del mare.

COMMOSSA CERIMONIA

Congedo di Raimondi dalla Magistratura

Con una semplice cerimonia, improntata a cordialità ed affetto, il dott. Giuseppe Raimondi ha preso ieri congedo dalla Magistratura, dopo ventisette anni di ammirevole e intelligente attività.

Alle undici, nel gabinetto del Primo Presidente della Corte d'Appello, si sono riuniti il Procuratore generale dott. Pontrelli, l'avvocato generale presso la Procura generale, il Presidente di sezione della Corte dott. Zumin, il Presidente del Tribunale Giannuzzi, il Procuratore capo dott. Santanastaso, il Pretore dirigente Cilento, il cancelliere capo dott. Maione, consiglieri di Corte d'Appello, sostituti procuratori generali, procuratori della Repubblica, Pretori, cancellieri e funzionari.

In un'atmosfera commossa, il dott. Renzi ha rivolto un breve indirizzo di saluto al dott. Raimondi, il quale lascia l'attività, a propria richiesta. Dopo avere rilevato che in 25 anni di vita a Trieste, il magistrato può considerarsi ormai un triestino, il Primo Presidente gli ha offerto, a nome di tutti i colleghi, una medaglia d'oro e il sigillo trecentesco del Comune. Visibilmente turbato, il dott. Raimondi ha risposto al cordiale indirizzo e con toccanti accenti ha ricordato tutti coloro che gli furono accanto nel suo lungo, esemplare mandato.

Il dott. Raimondi, originario da Catania, iniziò la propria attività a Brescia nel 1948 quale uditore giudiziario e nei primi mesi del 1951 venne destinato alla Pretura di Trieste e tre anni dopo al Tribunale, dove assolse vari incarichi. Nel 1966, il dott. Raimondi fu nominato magistrato di Corte d'Appello, nel 1974 entrò a fare parte della sezione penale della Corte stessa e nello stesso anno toccò l'alto traguardo di magistrato di Cassazione. Il dott. Raimondi, che è uomo di alta e profonda cultura, lascia un vuoto in quegli ambienti che lo hanno conosciuto come un giudice saggio ed equilibrato, umanissimo amministratore della giustizia. Al dott. Raimondi i nostri più fervidi auguri.

IN ASSISE D'APPELLO

Avrebbe ucciso il proprio fratello

Un detenuto, stamane, all'Assise d'appello. Si tratta di Alfio Forte, 20 anni, da Valvasone. Secondo l'accusa, il 5 agosto dello scorso anno, l'attuale ricorrente avrebbe ucciso con una fucilata il proprio fratello, Gualtiero, 21 anni, nascondendone poi il cadavere nella stalla. Il 22 maggio scorso, la Corte d'assise di Udine aveva riconosciuto il Forte colpevole di omicidio e lo aveva condannato a nove anni e sei mesi di reclusione.

RIFORMATA DAL TRIBUNALE LA SENTENZA DEL 21 MAGGIO IN PRETURA

Tutti assolti in appello per la vicenda dell'Autoporto

Scagionati con formula piena il presidente Zanetti, Gustin, l'ing. Venturini e gli appaltatori Entra per la prima volta in aula la Zona Franca nell'arringa del difensore prof. Amigoni

Completamente scagionati nel giudizio di secondo grado il presidente della Provincia dott. Michele Zanetti e altre quattro persone che erano state a suo tempo rinviate a giudizio per gli illeciti che, secondo l'accusa, sarebbero stati riscontrati nella costruzione dell'autoporto di Fernetti.

Le posizioni del dott. Zanetti, dell'ing. Aldo Venturini, dei fratelli Franco (contumace) e Nello Frattolin, da Latisana, e dell'ex sindaco di Monrupino, Michele Gustin, vengono rivalutate dalla sezione promiscua del tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Giancotti, P. M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza.

L'avvio del procedimento risale al 23 gennaio dello scorso anno quando il presidente di un'associazione naturistica denunciò alla pretura che una grave deturpazione ambientale era stata commessa nella località del costruendo autoporto, zona che è assoggettata alla legge che tutela le bellezze naturali, e la deturpazione stessa interessava altresì una zona della «riserva naturale». Veniva disposta un'inchiesta, e si accertava che era stato costituito un consorzio, presieduto dal dott. Zanetti, per la realizzazione di un complesso autoportuale con strade, zone di parcheggio e opere murarie.

Secondo l'assunto accusatorio, fu stabilito che la licenza per costruire la prima fase dell'opera era stata rilasciata dal sindaco Gustin il 29 agosto del '73 mentre l'inizio presuntivo dei lavori sarebbe risalito al maggio e giugno di quello stesso anno. Gli investigatori interrogarono varie persone del luogo e, a detta di costoro, sarebbero stati abbattuti indiscriminatamene alberi di alto fusto, ricoperta una dolina e sarebbe stato nell'aria anche il pericolo di danneggiare la grotta nota come «l'abisso Furlani».

Dagli esiti dell'indagine discese per il dott. Zanetti, quale presidente del consorzio e committente dei lavori, l'ing. Venturini, direttore dei lavori stessi e i Frattolin, assuntori dell'opera l'accusa di avere dato inizio all'attività di costruzione prima del rilascio della prescritta licenza da parte del sindaco di Monrupino. Gli stessi furono ancora incriminati per avere alterato le bellezze naturali di località soggette a vincolo di una legge del 1939, avendo ottenuto solo dopo l'1 dicembre del '73, cioè a cinque mesi dall'inizio dei lavori, il parere favorevole della sovrintendenza alle gallerie e ai monumenti, parere che sarebbe stato vincolato da determinate condizioni. Il sindaco Gustin venne, infine, imputato di omissione di atti di ufficio in quanto non avrebbe informato l'autorità giudiziaria che i lavori erano iniziati senza licenza, e ancora per avere trascurato di emettere l'ordinanza per la sospensione dei lavori stessi.

Il processo per l'autoporto venne celebrato il 21 maggio scorso, e il pretore, con le «generiche» condannò l'ing. Venturini a due mesi di arresto e due milioni di lire di ammenda, Franco Frattolin a un mese di arresto e un milone e mezzo di ammenda, il dott. Zanetti e Nello Frattolin a 20 giorni di arresto e 800 mila lire di ammenda, accordò al presidente della Provincia i benefici di legge e ai coimputati la condizionale e assolse, infine, il sindaco Gustin per insufficienza di prove. Tutti ricorsero contro il verdetto e da ciò l'attuale dibattimento.

Poiché gli appellanti non hanno altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P. M. «Questo è un processo singolare — dice il dott. Tavella all'inizio della propria requisitoria — perché riguarda la pubblica amministrazione e la realizzazione di un'opera di pubblico interesse ma, qui, le pubbliche amministrazioni non hanno un trattamento particolare. Anche se gli imputati hanno agito per il bene comune, una violazione di legge c'è stata». Concludendo, il magistrato chiede la conferma delle deliberazioni del pretore.

In difesa del dott. Zanetti e dell'ing. Venturini prende la parola il prof. Amigoni, il quale tiene una lunga e dotta arringa, incentrata soprattutto su argomenti giuridici. Secondo il patrono, il primo giudice ritenne erroneamente in colpa il presidente del consorzio e in dolo l'ing. Venturini. La realizzazione dell'opera — per il prof. Amigoni — non interessa soltanto l'Italia ma un contesto internazionale, e dovrebbe essere pronta il più presto possibile per servire la zona franca, che sorgerà a cavallo del confine, e sarà servita nella nostra città da tale autoporto e da un alro che si sta sviluppando a passi di gigante al di là del confine. «L'Italia — continua il difensore — e non già Zanetti reclama l'autoporto».

Entrando nel merito della causa, il prof. Amigoni sostiene che prima del 29 agosto, quando venne rilasciata la licenza del sindaco, nessuna opera venne approntata a Fernetti dove, invece, ci si sarebbe limitati a dare vita a quei lavori preliminari che sempre precedono la realizzazione di un'opera vera e propria, quali il tracciato della strada del cantiere, la recintazione e attività similari. Circa la deturpazione delle bellezze naturali, il patrono sostiene che «non si è tagliato un solo cespuglio senza l'assistenza della Forestale e in quanto alle grotte il consorzio si è assunto il carico di mantenerle. L'autoparco aprirà — dice ancora l'oratore — una strada tra il confine e il porto, sarà un'opera pubblica da consegnare alla storia economica della regione».

L'avv. Centazzo del Foro di Udine (assiste i Frattolin, uno dei quali, Franco, è attualmente in Tanzania) premette, nella propria arringa, che «dopo l'argomentare del prof. Amigoni la causa si è svuotata da ogni elemento accusatorio». Il patrono afferma che Nello Frattolin si recò una sola volta a Fernetti dove, delegato con pieni poteri, si trovava invece suo fratello. Il difensore conclude sollecitando l'assoluzione piena di entrambi, conclusione cui perviene anche il patrono dell'ex sindaco, avv. Padovani.

Dopo lunga camera di consiglio (la sentenza verrà letta dopo le 15), il presidente Visalli annuncia che il dott. Zanetti, l'ing. Venturini, i Frattolin e Gustin sono stati assolti trattandosi di persone non punibili in quanto i fatti loro ascritti non costituiscono reato.

ARTICOLO QUINDICI: NON INQUINARE

Condanna ribadita in difesa del mare

Multa, ammende e risarcimento confermati per il comandante della motocisterna spagnola

Il mare non dev'essere inquinato: questo principio è stato ribadito ieri dalla sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e forfato dai giudici dott. Serbo e dott. Giancotti, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza. In contumacia viene processato Sixto Celaja, 39 anni, da Algosta Viscaja, in Spagna, comandante della motocisterna «Conoco Libya».

Il 22 aprile dello scorso anno, dall'unità, ch'era ormeggiata a un pontile della SIOT, finirono nelle acque del Golfo all'incirca dieci tonnellate di petrolio greggio. L'ufficiale venne, pertanto, incriminato per violazione dell'arcinoto articolo 15, lettera «e» della legge del 14 luglio 1965, e per violazione degli articoli 71 e 1166 del Codice della Navigazione, cioè delle norme che tutelano l'integrità ecologica del mare.

Il 21 maggio scorso, Celaja, venne processato dal Pretore e, con le «generiche», fu condannato a quattrocentomila lire di multa e 20 mila di ammenda con i benefici di legge, e venne condannato altresì al risarcimento dei danni al Ministero della Marina mercantile, costituitosi parte civile nella persona del ministro in carica.

L'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato, difensore della Marina mercantile, si batte per la conferma delle deliberazioni di primo grado, richiesta che venne ribadita anche dal P.M. Il difensore, avv. Sabini, sostiene invece che non venne raggiunta la prova che il greggio fosse fuoriuscito dalla motocisterna spagnola e, di conseguenza, perora l'assoluzione del suo assistito sia pure con formula dubitativa. Il Tribunale conferma integralmente la sentenza del Pretore e condanna l'assente al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

Conferenza sulla droga al Collegio infermieri

Il Collegio infermieri professionisti, assistenti sanitarie visitatrici, vigilatori d'infanzia, comunica che il Centro di solidarietà di Trieste porterà a conoscenza le proprie esperienze in una serie di incontri sul tema «Droga ed altre dipendenze». Il terzo incontro sarà tenuto oggi alle ore 19.30 nella sala del Centro tumori, via Pietà 19, con il seguente tema: «Analisi del problema della droga e delle altre dipendenze dal punto di vista sociale con particolare riferimento alla situazione locale».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Numeri latitanti e ricorrenze varie

ENA concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2							
2	Cagliari	1							
3	Firenze	1	2						
4	Genova	X	1						
5	Milano	1							
6	Napoli	1	X						
7	Palermo	1							
8	Roma	2	1						
9	Torino	1	1						
10	Venezia	1	X						
11	Napoli	X							
12	Roma	X	2						

primi estratti — 2ª estr.

conc. n. 44 del 22-11-75

Questi i numeri in ritardo, con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 35 (115), 37 (66), 56 (60), 76 (51), 52 (48), 66 (46), 11 (45), 62 (36), 12 (36).

CAGLIARI: 52 (70), 30 (63), 19 (64), 61 (62), 3 (62), 23 (54), 62 (61), 37 (48), 64 (40), 17 (39).

FIRENZE: 7 (51), 11 (55), 34 (47), 71 (45), 82 (45), 47 (43), 55 (36), 23 (33), 40 (32), 23 (31).

GENOVA: 3 (79), 32 (65), 30 (55), 19 (54), 56 (54), 87 (47), 8 (46), 90 (44), 64 (40), 48 (34).

MILANO: 93 (99), 4 (66), 55 (64), 24 (58), 34 (56), 42 (54), 36 (45), 33 ((44), 76 (44), 44 (40).

NAPOLI: 40 (90), 79 (87), 33 (74), 68 (68), 10 (57), 16 (51), 59 (49), 80 (44), 74 (42), 52 (39).

PALERMO: 30 (94), 70 (88), 54 (49), 75 (48), 82 (44), 16 (43), 22 (42), 35 (41), 2 (40), 77 (40).

ROMA: 6 (78), 28 (72), 22 (64), 11 (63), 1 (60), 66 (52), 62 (43), 26 (46), 78 (44), 73 (42).

TORINO: 73 (63), 34 (66), 3 (55), 70 (45), 9 (54), 12 (49), 59 (46), 15 (43), 30 (43), 31 (39).

VENEZIA: 16 (97), 72 (83), 48 (77), 64 (63), 60 (62), 24 (51), 44 (47), 54 (43), 50 (42), 68 (42).

Sono emersi dall'urna otto ritardati: su Cagliari 51 dopo 33 settimane e 12 dopo 65 settimane di assenza; su Genova il 51 mancante da 47 settimane, ma non accompagnato dal 29, ambo latitante da anni; su Napoli 26 da 39; su Palermo 49 da 31; su Roma 39 da 32 e 51 da 38; su Venezia 14 da 36 settimane. Da puntare sulla festività di Elisabetta di Turingia ricorrente il 19 corrente; nata nel 1207 e morta a 24 anni. Persone famose venute al mondo sotto la costellazione del Sagittario (23 novembre - 21 dicembre): Papa Giovanni XXIII il 25-11-1881, Mark Twain il 30-11-1835, Maria Callas il 4-12-1923; Frank Sinatra il 12-12-1915, Beethoven il 16-12-1770, morto a 57 anni di età. Tentabile su tutte le ruote la combinazione 19 - 52 - 85.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Rauschenberg

Rauschenberg alla Tommaseo. Lo spettacolo del caos per futili motivi che abbiamo di fronte va guardato a occhi spalancati. Non sbattere le palpebre, non far smorfiette di sdegno. Ma per essere all'altezza della situazione ci vuole la genialità di Rauschenberg. E' necessario il suo feroce attaccamento alla materialità del mestiere. Così ci si salva dall'adeguamento alle mode e dai pietosi rifacimenti in stile che sono fuori della storia.

A ripensarci, Rauschenberg è stato pittore, anche quando imperversava la pop art e sembrava che la pittura dovesse morire schiava della grafica pubblicitaria. E' stato pittore anche quando assemblava oggetti anziché dipingerli, poiché quello che egli voleva darci era sempre il suo quadro, un'immagine fisica e non simbolica della realtà, un discorso sul medium — per l'appunto: il quadro in tela, il pennello, i colori — che paradossalmente resiste alla deliberata distruzione del medium stesso. Adesso il discorso sembra ancor più difficile. Gli è che Rauschenberg ha camminato assai più in fretta di noi, è davanti a noi e si volta indietro a guardarci. Continua a dipingere senza dipingere.

Sono esposti cinque grandi multipli — il ciclo «Brinate» — prodotti lo scorso anno per le Hoarfrost Editions. Sono garze cenciose, lenzuola sudice e impudicamente semitrasparenti, sudari trafitti dai chiodi con i quali sono appesi a parete. Su questi schermi appaiono labili figure. L'artista vi ha trasferito ritagli di giornale, vignette dei fumetti, illustrazioni in offset, qualche relitto di oggetto, qualche timido accenno di pittura. Persino la pittura. Viene traslitterata dalla carta sulla pietra litografica, dalla litografia sulle tele trasparenti e cammin facendo perde ogni velleità romantica, è soltanto l'ombra d'un colore. Ebbene, in quel colore distrutto rivive lo splendore di ciò che è adesso per noi il passato.

La spietata analisi di Rauschenberg sull'impiego del medium andrebbe ridiscussa da bel principio e in tutta chiarezza esaminando a una a una le figure. Ci sono due automobili, una mummia, una mano che dipinge, una scarpa. Guardarsi dalle spiegazioni intellettualistiche. State certi che se presumiamo di aver scoperto il perché delle cose, Rauschenberg ci risponderebbe che quelle cose sono state scelte a caso.

E in effetti il caso, cioè il caos irrazionale per futili motivi, domina sovrano questo grandioso ciclo di pittura murale. Ma come già i miti romantici del bel colore, così anche il caso è defatigato da ogni velleità totalitaria. L'oggetto non giustifica alcuna categoria generale. Viene vissuto soltanto come pretesto della conquista pittorica del reale. Una conquista che è necessario ricominciare sempre daccapo.

Opere grafiche

Dodici opere grafiche di artisti triestini al Circolo della Stampa. I dodici si sono uniti spontaneamente e dalla loro unione è venuta una splendida cartella di stampe. Le stampe sono state appese seguendo l'ordine alfabetico e ne è uscita un'ottima mostra, ben calibrata e assai varia, pur nella concordanza che risulta dalla tecnica e dal formato. Un'iniziativa da lodare senza riserve, anche per la discrezione con la quale è stata presentata, al polo opposto dell'enfasi alla quale purtroppo siamo abituati.

Chi sono gli artisti? E' più facile dire chi non c'è: non ci sono i maestri sommi, non ci sono i dilettanti di buona volontà, non ci sono le testimonianze d'un glorioso passato non c'è la provocazione dell'avanguardia.

Ed ora un rapido giro d'orizzonte. Romolo Bertini ha una bianca impressione a rilievo, una verifica luminare della forza strutturante del suo discorso costruttivo. Il rosso e il nero macchiano la cariatide di Ugo Carà e fanno pittura, ad indicare un possibile traguardo del suo lavoro di scultore. Ricerche geometriche e ricerche ottiche (le griglie) interferiscono sulla tavola di Girolamo Caramori.

La sorpresa della mostra è Gualtiero Cornachin: tanto esile e prezioso il ricamo secessionista dei motivi floreali quanto nitida la partizione compositiva che lo sorregge e in cui quel ricamo trova la propria ultima conclusione lungo le fasce vuote. Rosso e nero anche Lucio Giordani in un contrappunto complesso che ingloba motivi naturalistici (le barche sovrapposte, il fanale sulle rive...) e l'intarsio grafico astrattizzante. Indi la presa diretta sul vero, il paesaggio industriale, i manufatti fuori scala che lo caratterizzano: siamo nell'incantesimo metafisico di Folco Iacobi.

Le macchine Claudio Moretti le esplora dal di dentro, ragionandoci sopra sulla loro ragione di muovere: curve di rendimento, sinuosoidi, proiezioni ortogonali di pezzi. Lirico e profetico Dante Pisani, con quel suo lacerante insistere sul tema della macchina da corsa che continuamente gli si frantuma e gli si trasforma fra le mani. C'è un notevole drammatico anche in Bruno Ponte, temperato peraltro dal ricorso alla memoria di amati luoghi naturali che sopravvivono al tarlo della cultura moderna. La conclusione spetta ai giovani.

Claudio Sivini scioglie il rigore delle esperienze speculari all'incontro con la grafica e riannoda le fila geometriche, ispirato da una idea inattesa: l'eclisse, chiarissima e misteriosa. Ennio Steidler è, quanto allo spirito, più giovane che mai: gli basta il bianconero, in una morbida gamma di grigi, per sintetizzare le precedenti teorie cromatiche sul campo. Franco Vecchiet torna di qualche passo indietro — in arte è necessario anche questo — e cuce con la casualità delle colature informali le frasi epodittiche delle sue giovanili intemperanze dadà.

I. N.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno natalizio a Valbruna nella Casa Alpina. Informazioni dettagliate presso la segreteria di via Pellico 1 (telef. 68795).



San Silvestro a Vienna

IN AUTOPULLMAN
dal 30 dicembre al 3 gennaio
Alb. di I cat. . . . . L. 100.000

IN TRENO
dal 30 dicembre al 4 gennaio
Alb. di I cat.
pensione completa . . L. 112.000

U.T.A.T.
Via Imbriani e Galleria Protti



GORIZIA 1975
RISTORANTE «LANTERNA D'ORO»
Borgo Castello 20 - Tel. 5565-82007
Specialità: Prosciutto d'oca - Gramigna alla goriziana - Brasato al cabernet - Gastronomie regionali.

centro cittadino «DA FLAVIO»
RISTORANTE DEL PESCE
Via Monache 12 - Tel. 30917
Specialità: Ostriche con champagne - Risotto alla marinara - Brodetto d'anguilla alla gradese.
VINI TIPICI FAMOSI DEL COLLIO E DELLA REGIONE
Prenotazioni: 0481/5565 - 82007 - 30917

CAPODANNO INSOLITO AD ISTANBUL
Porta d'Oriente
31 dicembre - 4 gennaio
Volo charter, albergo di I categoria, visite, escursioni, San Silvestro orientale. L. 188.000
UTAT: Via Imbriani Galleria Protti

una NUOVA concessionaria RENAULT al vostro servizio: F. ZAGARIA
Trieste, Piazza Sansovino 6 tel. 725-390
ASSISTENZA e RICAMBI: Via Lazzaretto Vecchio 24 tel. 62853-4

A 230-300.000 MENSILI
accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13, escluso sabato, al (030) 311244 oppure scrivere a
«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA



Avete problemi per la DEMOLIZIONE della vostra AUTOVETTURA?
Telefonare a... ROMOLO SPADARO
AUTO DEMOLIZIONI
Rabuiese 6 - tel. 231783



DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PRIMA PUBBLICAZIONE
Pende innanzi al Tribunale di Trieste il procedimento di dichiarazione di morte presunta di Attilio Bose fu Pietro fu Lucia Grando, nato a Umago il 22.10.1904, ivi residente e fuggito nel 1947 dal manicomio di Popovaca (Jugoslavia) senza che se ne sia saputo più nulla. Chi ne avesse notizie le comunichi a detto Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.
Avv. Gabrielli



Viaggi di S. Ambrogio
VIENNA, 5-8 dicembre, in pullman . . . . . L. 78.000
LONDRA, 5-8 dicembre, in aereo L. 123.000
LONDRA, 5-9 dicembre, in aereo L. 115.000
FIRENZE - SIENA, 6-8 dicembre in autopullman . . L. 48.000
U. T. A. T.
Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61749

A VALBRUNA
VENDIAMO APPARTAMENTI A SCHIERA NUOVISSIMI
● OTTIME FINITURE ● DILAZIONI
Telefono (0434) 64676
— Il cantiere è aperto anche sabato e domenica —

MOSTRE D'ARTE

GRUBISSA
ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
vis a vis al Filodrammatico
orario: 10 - 13 e 17 - 20
festivi 10-13
Domani ultimo giorno

SALA COMUNALE D'ARTE
UGOCARÀ
incisioni e sculture

ALLA GALLERIA TOMMASEO
RAUSCHENBERG

Alla «Tavolozza»
VIA VASARI 12
KIRCHMAYR
ultimi giorni
orario 15 - 20 — festivi 10.30 - 13

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Virginia Barbaria ved. Spolaore dalla famiglia Pellegrina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Pieri nel X anniv. dalle sorelle 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vera Budicin per il compleanno (18-11) dalla mamma e dalle sorelle Alma e Lia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Angelo Bidoli nel XXX anniv. dalla famiglia Carini-Baisero 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Tissini per il compleanno (19-11) dalle figlie Eugenia, Anna e Argia 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ermeneglido Boscolo nel XII anniv. (19-11) dalla moglie Eugenia Boscolo 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alberto Biasizza nel trigesimo (15-11) dalle famiglie Maniscalco - Malerba 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edoardo Moraro nel III anniv. (19-11) dalla moglie Jolanda 10.000 pro «Rovigno Nostra»; dal fratello Rodolfo 5000 pro «Famei Capodistriana».

In memoria di Margherita Bazzaro nel III anniv. dal marito 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giordano Zaratin nel XV anniv. dalla sorella Jolanda Zaratin Moraro 5000 pro «Rovigno Nostra».

In memoria di Vittoria Raguseo nel X anniv. (19-11) dalla figlia prof. Vittoria Dorsani e marito 20.000 pro Ospedale lungodegenti (Reparto donne - Primario prof. Giulio Frandoli).

In memoria di Caterina Vidali ved. Jasbez nel I anniv. dalla figlia, genero e nipoti 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Crepaz nel V anniv. dai figli Laura, Giorgio, Mario e famiglie 15.000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Giovanni Pascolat nel XVII anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan» e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Pasquariello nel I anniv. dalla figlia Sandra 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Antonio Carini nel I anniv. da Vosilla Rinda 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Matteo Campitelli nel V anniv. dalla famiglia Campitelli - Pellegrini 15.000 pro Comitato cittadino Aldo Marchetti.

In memoria del dott. Teodoro de Lindemann da Nerina, Nico Cecilia Teclazich 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Carlo Lesecchi da Anna Abba 5000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Luigi Piccinino nel VI anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati.

In memoria di Carlo Cok da Adriano, Nico, Marcello, Remo, Duilio, Enzo, Fabio, Isa, Nino, Guido, Liberi, Bruno, Pino, Franco, Ierman, Armando e Pampanin 34.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Meto Skerbec dagli inquilini dello stabile n. 2 di piazza tra i Rivi 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Nicoletta Valente da Irma e Piero Bonifacio 10 mila, dalla famiglia Tinelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rita Clescovich da Nerina, Nico, Cecilia Teclazich 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Maria Nicoletta Valente da Guido Pilotto 3000 pro ECA; da Argia Natali 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini); da Bruno Natali 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Assoc. XXX Ottobre; dal cap. Primo e Adriana Marzi 5000, da Flora e Lucio Benetti 5000 pro Gruppo «Incontro».

In memoria di Giuseppina Marchesini da Carlo e Carla Mazzoleni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Graziella Mazzoleni 5 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lydia Bradamante nel I anniv. (19-11) dal marito 20 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Guglielma Bradamante).

In memoria di Nina Zarattini Dorigo dal dott. Giovanni Gelsomino 10.000, da Mario Gelsomino 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gusti e Maria 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro Lega Nazionale; dalla ditta Aistar e da Leopoldo Limbeck 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Settimo 10.000, dalla famiglia Lazzini 10.000 pro ANFFaS; da Teresa Felice Gumberth 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Gentille, Venanzi e Agostini 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Chiappetta dai colleghi della figlia Jole 23.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Goina da Ketty Marenzi 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Maria Lapecerella dagli inquilini dello stabile n. 40 di via Udine 29.000, da Rosa Bonaccorsi 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Skorepa da M. S. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmelo Di Salvatore dai dipendenti del Genio Civile di Trieste 14.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da N. N. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

LEGGETE il settimanale piú venduto
LE ORE della settimana
LE ORE della settimana

Strategia del PCI per gli accordi italo-jugoslavi

Il gruppo consiliare del PCI alla Regione e i parlamentari comunisti del Friuli-Venezia Giulia, hanno esaminato, in una riunione congiunta presieduta dal segretario regionale Cuffaro, gli aspetti fondamentali dell'accordo italo-jugoslavo sui confini, le prospettive che l'accordo apre e le iniziative da assumere in sede parlamentare e alla Regione nella fase della ratifica e dell'avvio all'attuazione concreta degli impegni assunti dai due governi. Sulla base di una relazione introduttiva dal capogruppo al consiglio regionale, Colli, si è sviluppata un'ampia discussione nella quale sono intervenuti il sen. Sema, gli onorevoli Lizzero e Skerk, Rossetti della segreteria regionale, i consiglieri regionali Bergomas, Lovrjha, Zorzenon, Donadel, Moschioni e Cuffaro che ha concluso la discussione.

«E' stato confermato — si rileva in una nota — il giudizio positivo già espresso dai comunisti in Parlamento, alla Regione e negli Enti locali sull'importante accordo che rappresenta un evento storico e apre una pagina nuova nelle relazioni tra i due paesi per il rafforzamento della cooperazione in Europa e lo sviluppo dei rapporti Est-Ovest dopo la conferenza di Helsinki. In questo quadro, l'applicazione dell'accordo italo-jugoslavo rappresenta per la Regione Friuli-Venezia Giulia un'importante occasione di rilancio di tutta la sua economia e del ruolo internazionale che è proprio della sua collocazione al centro dell'Europa».

«I parlamentari e i consiglieri regionali comunisti — fra l'altro — hanno sottolineato il rilievo che assume, nel nuovo clima aperto dell'accordo, l'impegno per la soluzione globale dei problemi della minoranza nazionale slovena che vive nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, del pieno riconoscimento della parità di diritti e della realizzazione delle condizioni per il suo libero sviluppo in ogni campo».

«Anche i problemi della cooperazione economica, con particolare riguardo all'istituzione del punto franco industriale a cavallo del confine, sono stati affrontati ampiamente».

«E' stata ribadita la necessaria presenza della Regione (Giunta e Consiglio) fin dalla fase della ratifica e dell'avvio all'attuazione degli accordi».

«E' stato — infine — rivolto un appello a tutte le forze politiche democratiche impegnate nel dibattito per la soluzione della crisi regionale, affinché si pronuncino fin d'ora sui problemi e sulle prospettive aperte dall'accordo italo-jugoslavo, e perché si possa giungere, con uno sforzo comune e con le più ampie convergenze, senza pregiudiziali, alla elaborazione di una piattaforma programmatica unitaria che non può certo prescindere dai fatti nuovi positivi intervenuti con un accordo approvato da tutte le forze democratiche».

COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE PER UN RILANCIO DEL SETTORE

Riparatori navali in collegio



(Giornalfoto)

Nel corso di una semplice cerimonia, svoltasi nella sede dell'Associazione degli industriali, è stato costituito il Collegio delle aziende di riparazioni navali ed affini del Porto di Trieste. Il presidente dell'Associazione, dott. Marcello Modiano, nel porgere il saluto ai rappresentanti delle aziende, ha esaltato la tradizione di operosità e di capacità tecnica e professionale del settore indotto alle attività marittime e di costruzione navale. «Si tratta — ha detto — di un patrimonio che va gelosamente salvaguardato, in una visione dinamica di adattamento e di aggiornamento alle tecnologie sempre in evoluzione». Egli ha poi manifestato il più vivo interesse dell'Associazione per contribuire alla soluzione dei problemi di questo importante comparto produttivo.

Nel suo indirizzo di risposta, il presidente del Collegio, comm. Albano Fabiani, ha approfondito i problemi delle aziende di riparazione navale le quali, oltre alle difficoltà connesse al momento critico per l'industria nazionale, sono destinate a risentire profondamente dei programmi che le compagnie di navigazione e le grandi aziende a partecipazione statale hanno in animo di intraprendere. «Occorre perciò che, oggi più che mai — ha detto il comm. Fabiani — intensa e proficua sia la disponibilità ad accettare la nostra collaborazione, così come vi è, a livello nazionale, la necessità di considerare la funzione trainante che dette aziende debbono assolvere nei confronti dell'industria locale. Sono problemi non semplici, che pensiamo comunque di poter più facilmente proporre e risolvere con l'aiuto dell'Associazione degli industriali, alla quale il Collegio, che inquadra aziende del settore navalmetalmeccanico e del legno, ha deciso di aderire nella convinzione di trovare il più valido appoggio».

A sinistra nella foto, accanto al presidente dell'Associazione industriali dott. Modiano, siedono il cap. Guido Franzot e il comm. Albano Fabiani, presidente del Collegio.

A Monfalcone secondo sommergibile della classe «Sauro»

Sullo scalo dell'Italcantieri di Monfalcone è stato impostato per conto della Marina Militare un sommergibile della classe «Sauro», che avrà una stazza di circa 1.500 tonnellate. Il sommergibile, contrassegnato con il numero di costruzione 4.258, è il secondo di due gemelli in costruzione nel cantiere. Questo tipo di unità è stato progettato in conformità alla più recente evoluzione delle tecnologie applicate sui mezzi subacquei, sviluppando ulteriormente quelle caratteristiche e prestazioni che, anche in un prossimo futuro, rappresenteranno gli aspetti più importanti del combattimento sottomarino, specialmente per quanto riguarda l'attacco a unità di superficie e la caccia ad altri sommergibili. L'unità (lunga metri 63,85, larga 6,83 e alta 12,38) disporrà di un avanzatissimo sistema d'arma e avrà elevatissime caratteristiche di velocità e autonomia. Un impianto di pilota automatico renderà agevoli e sicure le manovre in immersione anche ad alta velocità.

Ai due già in costruzione, altri due sommergibili si aggiungeranno, di analoghe caratteristiche, nel quadro del piano di sviluppo della Marina Militare, approvato recentemente.

SABATO INIZIA LA NUOVA STAGIONE

Il coro «Sergio Bonato» aprirà la musica al CCA

La compagine è affidata al maestro Coral

La bella tradizione polifonica triestina non sembra arrestarsi e nuove formazioni corali si affacciano nel panorama musicale cittadino. Così il coro «Sergio Bonato» a voci miste, da poco più di un anno (anche se proveniente da una precedente formazione a voci virili) svolge un'intensa attività, fatta soprattutto di seria preparazione, ma già collaudata in alcuni concerti e in una lusinghiera affermazione al concorso internazionale «Seghizzi» di Gorizia. La compagine è affidata alle cure del giovane maestro Giampaolo Coral, musicista già affermato per la sua notevole attività di compositore, esplicata in concerti anche all'estero, e illustrata da vittorie in importanti concorsi, tra cui il premio Città di Trieste.

Al fine di valorizzare la bravura del nuovo complesso triestino, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti lo ha invitato a prodursi in un concerto pubblico, che inaugurerà l'attività musicale del sodalizio. Il programma comprenderà brani classici di Lotti, Palestrina, Vittoria, Ingegneri, Azzaiolo, Lewandowsky, e altri autori, nonché una serie di musiche moderne, tra cui brani di Papandopulo, Herzl, pezzi della Messa Criolla, e un'Ave Maria dello stesso Coral. Il concerto, aperto a tutti, si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) sabato prossimo, 22 novembre, con inizio alle 21.

Boschiero al convegno dei monarchici

Ha avuto luogo l'annunciato convegno dell'Umi-Fmg. Nel suo discorso Sergio Boschiero, segretario generale dell'UMI, accennando all'accordo italo-jugoslavo, ha voluto sottolineare «l'insuccesso politico ed economico dell'operazione portata a termine con estrema leggerezza e di cui si intravvedono già le conseguenze». Parlando della situazione interna del Paese, Boschiero ha tratto spunto per declinare quella che sarà l'azione dei monarchici italiani: allo scopo verranno indetti corsi di cultura e di aggiornamento per dirigenti e soci di base.

In precedenza il segretario generale dell'Umi, accompagnato da una delegazione, aveva deposto fiori al monumento ai Caduti, alla Risiera di S. Sabba e alla foiba di Basovizza.

FATTO IL PUNTO SULL'OPERA ALLA REGIONE

Costerà 37 miliardi l'ospedale di Cattinara

Assicurato il finanziamento dei lavori mancanti

I problemi concernenti il finanziamento dei lavori di completamento dell'ospedale di Cattinara e delle relative attrezzature sono stati oggetto di un incontro fra gli assessori regionali all'igiene e sanità, Tripani, e alle finanze, Coloni, e il consigliere degli Ospedali Riuniti di Trieste, Pangher, preposto, nell'ambito dell'amministrazione ospedaliera alla trattazione delle questioni edilizie. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sull'attuale stato dei lavori e sui programmati ulteriori lotti di opere che occorre realizzare per il completamento della nuova struttura ospedaliera, il cui costo globale si aggirerà sui 37 miliardi, nonché sui tempi tecnici necessari perché il complesso di Cattinara possa entrare in funzione.

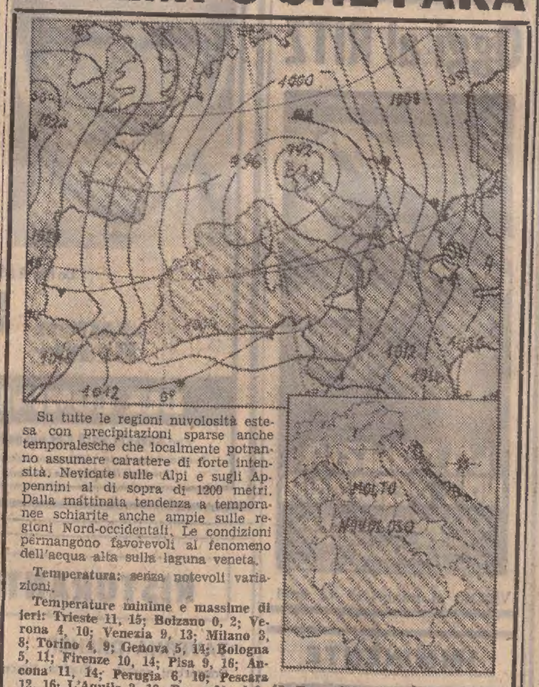
Gli assessori regionali, espresso apprezzamento per la volontà dell'amministrazione ospedaliera di pervenire in tempi ravvicinati all'ultimazione dell'opera, hanno da parte loro assicurato che il finanziamento dei lavori di completamento di Cattinara trova piena soluzione nell'ambito delle misure per l'edilizia ospedaliera previste nel piano regionale di interventi straordinari, che per il settore ospedaliero ha avuto definizione con la legge regionale n. 55 di quest'anno, nonché nelle provvidenze statali per il rilancio dell'edilizia di cui al decreto legge 13 agosto 1975, n. 376, recentemente convertito in legge dal Parlamento.

In merito al problema delle attrezzature del complesso di Cattinara è stato fatto rilevare, da parte degli amministratori regionali, che lo stesso troverà pure idonea e concreta difinizione sia nell'ambito delle provvidenze del decreto-legge n. 376-195, sia che finanzia con le opere murarie anche le attrezzature, sia in conseguenza dei rifinanziamenti delle proprie specifiche leggi di settore, che la Regione già dall'anno venturo dovrà effettuare per sovvenire alla necessità di dotare di idonee attrezzature le strutture ospedaliere in corso di realizzazione nell'ambito regionale e di integrare e rinnovare le attrezzature esistenti, nonché, infine, con le disponibilità del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera per la quota che la legge consente di destinare a spese d'investimento.

Oggi il consiglio della Cisl regionale

Si svolge oggi a Trieste la riunione del consiglio generale regionale della Cisl che comprende le rappresentanze di tutte le quattro provincie della regione. La relazione introduttiva sarà svolta da Marinello sul tema «Quadro politico e iniziativa dell'U.S.R. per la difesa dell'occupazione, per i rinnovi contrattuali, per lo sviluppo e le trattuali, per lo sviluppo e le riforme». Sarà presente il segretario confederale Roberto Romei, coordinatore delle attività dell'U.S.R. e responsabile del settore delle politiche economiche della confederazione della Cisl. Nell'occasione sarà integrata la delegazione Cisl che compone il comitato direttivo unitario Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni nuvolosità estesa con precipitazioni sparse anche temporalesche che localmente potranno assumere carattere di forte intensità. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini al di sopra di 1200 metri. Dalla mattinata tendenza a temporanee schiarite anche ampie sulle regioni Nord-occidentali. Le condizioni permangono favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 15; Bolzano 0, 2; Verona 4, 10; Venezia 9, 13; Milano 3, 8; Torino 4, 9; Genova 5, 13; Bologna 5, 11; Firenze 10, 14; Pisa 9, 16; Ancona 11, 14; Perugia 6, 10; Pescara 12, 16; L'Aquila 3, 10; Roma Nord 9, 12; Roma Fiumicino 11, 16; Roma Eur 10, 12; Campobasso 5, 9; Bari 16, 21; Napoli 14, 16; Potenza 6, 12; Catanzaro 15, 18; Reggio Calabria 17, 21; Messina 18, 20; Palermo 15, 17; Catania 15, 21; Alghero 10, 14; Cagliari 9, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 11, 17; Bangkok 29, 33; Belgrado 8, 16; Berlino 5, 8; Bruxelles 3, 7; Buenos Aires 14, 22; Curitiba 17, 30; Francoforte 3, 7; Ginevra 3, 7; Helsinki —1, 3; Hongkong 21, 25; Johannesburg 9, 23; Kiev —2, 0; Lisbona 7, 18; Londra 4, 6; Los Angeles 11, 16; Madrid 5, 16; Montreal 0, 9; Mosca —8, 3; New York 3, 16; Parigi 6, 9; Rio de Janeiro 22, 33; San Francisco 8, 16; Seul 9, 16; Singapore 23, 28; Stoccolma 5, 6; Taipei 21, 26; Tokio 10, 18; Vancouver 0, 7.

Cronache degli spettacoli

IL «BARBIERE DI SIVIGLIA» VENNE COMPOSTO DAL GIOVANE GIOACCHINO A TEMPO DI RECORD

In due settimane Rossini detronizzò Paisiello

L'opera cadde alla première ma poi oscurò la fama dell'omonimo lavoro messo in musica dal più anziano compositore

Ben remote le origini del rossiniano «Barbiere di Siviglia»: a una novella di Paul Scarron («Le precauzioni inutili») pubblicata verso la metà del Seicento, e a una commedia di Jean-François Regnard («Le follie amorose») rappresentata ai primi del Settecento, si fanno risalire, quanto all'argomento, le linee principali della futura opera del maestro pesarese; a una commedia di Pierre-Augustin Carón de Beaumarchais, «Il barbiere di Siviglia», data nel 1775, i caratteri del protagonista, Figaro.

Gioacchino Rossini aveva 23 anni allorché il duca Francesco Sforza Cesarini, impresario del Teatro Argentina, a Roma, lo invitò a scrivere un'opera buffa che doveva andare in scena nel febbraio del 1816: vi mancavano due mesi. Rossini era già celebre, aveva già composto una quindicina di opere — fra cui «La scala di seta», «Tancredi», «L'italiana in Algeri», «Il turco in Italia» — e poteva contare, oltre che sul proprio genio, su una situazione di privilegio, in quanto non aveva da temere concorrenti: Cimarosa era morto nel 1801, il vecchio Paisiello non componeva più, pago di contemplare la propria gloria; a puro titolo di curiosità, diremo che dei primi romantici che avrebbero inondato l'Ottocento con la loro musica, Berlioz era tredicenne, Mendelssohn, Schumann, Chopin e Liszt, erano sì e no ragazzini da prima elementare, Verdi e Wagner non avevano ancora tre anni.

Malgrado il poco tempo che aveva davanti a sé, Rossini accettò, e il 15 dicembre firmò l'impegno: non si può non riconoscergli una buona dose di ardimento, anche se il fatto che dalla sua prima opera («La cambiale di matrimonio», 1810) non fosse poi passato anno senza che egli ne sfornasse anche più di una, dimostra che il giovanotto s'era già fatta la mano. Ma non basta: l'opera che egli intendeva comporre adesso era appunto «Il barbiere di Siviglia». Ora, dal 1782, esisteva un altro «Barbiere di Siviglia», che il pubblico amava e ammirava, e che aveva goduto di un'immensa popolarità: lo aveva messo in musica proprio Giovanni Paisiello. Ebbene, ora Rossini se ne impadroniva con l'intento di adattarlo ai tempi mutati e al nuovo pubblico. Solo, per non urtare troppo la suscettibilità del vecchio compositore, lo avrebbe presentato con un altro titolo, come fu: «Almaviva, ovvero l'inutile precauzione».

Come librettista fu scelto un letterato romano, Cesare Sterbini, che dalla commedia del Beaumarchais trasse i due atti: il 25 gennaio 1816 consegnò il primo atto e il 29 il secondo E poiché l'opera andò in scena la sera del 20 febbraio, e i cantanti devono aver avuto il tempo di studiarsela, è evidente che Rossini la compose in quattro e quattr'otto: 44 anni dopo, egli racconterà a Wagner di averci impiegato tredici giorni.

Andiamo alla sera della prémière eseguita con una misera orchestra di soli 35 elementi e con non più di sedici coristi: fiasco completo. C'è chi volle che esso fosse stato organizzato dagli amici di Paisiello e dagli impresari del Teatro Valle, concorrente dell'Argentina, ma a questa voce non si prestò troppa fede. Quell'insuccesso va piuttosto ricercato, sia nelle novità che il «Barbiere» portava in sé abbandonando certe convenzioni e certe forme alle quali il pubblico era abituato, sia a parecchi inconvenienti durante lo spettacolo: uno dei protagonisti inciampò, cadde, e dovette poi cantare col naso sanguinante; poi entrò in scena un gatto che distrasse l'attenzione di tutti; infine, la parte di Don Basilio era affidata a un cantante mediocre e per di più con fama di ietatore.

La «disgrazia» durò solo un giorno: già alla replica il successo fu completo, e l'opera, ribattezzata col titolo con cui è oggi nota, cominciò il suo cammino trionfale facendo dimenticare rapidamente quella del Paisiello. In un paio d'anni fu rappresentata nelle maggiori città d'Italia, dal 1818 al 1821 girò per le capitali europee, affermandosi come la maggiore delle opere buffe. Beethoven, Berlioz e Schumann, che guardavano all'arte rossiniana con diffidenza, ammirarono il «Barbiere» senza riserve. Il filosofo Hegel scriverà nel 1824: «Ho sentito il "Barbiere" di Rossini per la seconda volta. Bisogna dire che il mio gusto si sia molto depravato, perché trovo questo Figaro molto più attraente di quello di Mozart».

Al nostro «Verdi» (allora «Teatro Nuovo») l'opera arrivò nel 1817, accolta con tale successo, che ogni altro spartito, al confronto, ne risultò eclissato. Due anni dopo, si tentò di farne un Ballo, riducendo cioè il «Barbiere» ad azione mimica, con danze, sulla musica stessa di Rossini: «Il pubblico — narrano le cronache dell'epoca — a profanazione cotanta si impennò, e il malaccorto coreografo si buscò le più sonore fischiate».

Tiene un primato, «Il barbiere di Siviglia», al nostro Teatro Verdi: nella graduatoria delle rappresentazioni, esso è in testa a tutte le altre opere, essendo apparso ben 33 stagioni, prima dell'attuale. Lo seguono, nella graduatoria, «La sonnambula» di Bellini, con 24 stagioni, e al terzo posto, tutte con 21 stagioni, «La traviata», «Rigoletto» e «Norma».

Fabio Giraldi

L'interesse della ripresa de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini riguarda la partitura adottata e si attiene con fedeltà all'autografo conservato nel Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna. Autore di questa edizione critica, che recentemente ha ottenuto un enorme successo al Covent Garden di Londra, è Alberto Zedda, e la prima di queste esecuzioni fedele all'originale avvenne nel 1968 al Festival di Salisburgo sotto la direzione di Claudio Abbado.

«Il barbiere di Siviglia», la cui «prima» andrà in scena al Teatro Verdi domani alle ore 20 (turno A per ogni ordine di posti) è concertata e diretta dallo stesso maestro Zedda e avrà quale regista Ruggero Rimini. Nei ruoli principali canteranno: Domenico Trimarchi che impersonerà il ruolo di Figaro, Biancamaria Casoni quello di Rosina, Ernesto Palacio quello del Conte d'Almaviva, Paolo Washington che sarà Basilio e Alfredo Mariotti che sarà Bartolo. Negli altri ruoli: Eno Mucchiutti, Gianna Jenco, Mario Guggia. Le scene sono di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Domani al C.d.S. prolusione all'opera con Bruno Cagli

E' stata confermata per domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) la conferenza illustrativa al «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini, seconda opera in cartellone al Teatro Verdi. Incaricato della prolusione sarà Bruno Cagli, critico musicale di «Paese Sera» e noto studioso del teatro rossiniano. Cagli dirige, infatti, il Centro rossiniano di studi della Fondazione Rossini. Sotto la sua direzione è stato varato il piano per l'edizione critica delle opere di Rossini e il progetto per il nuovo epistolario dei musicista.

Incontro con «Otello» al Circolo della cultura

Questa sera, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, con inizio alle 19, per iniziativa dell'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo un incontro con gli interpreti dell'opera Otello, che tanto successo sta ottenendo sul palcoscenico del teatro Verdi. Saranno graditi ospiti il maestro Nino Sanzogno, Carlo Cossutta, Piero Cappuccilli, Raina Kabaivanska e gli altri valorosi interpreti. Ingresso libero.

Domenica i giovani nella grotta «Noè»

Domenica 23 novembre l'Escai XXX Ottobre organizza, oltre alla terza gita-scuola, anche un'uscita del ciclo «Mondo sotterraneo».

Per domenica 23 novembre è stata prescelta una grotta abbastanza impegnativa per i giovanissimi: la «Noè», una bellissima cavità che si apre vicino al passaggio livello sulla strada fra Aurisina e S. Pelagio.

Piccola
Nel traffico
Nella manutenzione
Nel prezzo
Nel consumo

Grande
Nel comfort
Nello spazio
Nella durata



Nuova Ford Escort
"la piccola" per muoversi in grande.

● **Motore.** Puoi scegliere tra i motori 900, 1100, 1300. Il motore 900 con 1 litro di benzina fa ben 14 km, senza farti rinunciare al brio in partenza e a un'ottima ripresa. L'economia non si ferma al consumo, perchè anche la manutenzione è ridotta al minimo. ● **Guida.** Il suo interno è stato studiato per il più moderno e razionale comfort. Grazie alle sospensioni MacPherson godi di una perfetta tenuta di strada e, usufruendo di un minimo diametro di sterzata, puoi parcheggiare in spazi ridottissimi. Cambio a cloche sportivo e sicuro. ● **Abitabilità.** Ci sono 5 veri posti per 5 persone adulte (con gambe lunghe). Tutt'intorno ampie superfici vetrate, ma nell'abitacolo una perfetta silenziosità. Un nuovissimo impianto di aerazione, oltre alle rifiniture accurate ed eleganti, e a una vasta gamma di accessori, ti consentono uno splendido comfort. ● **Bagagliaio.** Il più grande della sua categoria: ben 292 dm³ che ti permettono di viaggiare con una decina di valigie. E per maggior sicurezza è rinforzato in acciaio. ● **Versioni.** 2 porte 4 porte e Station Wagon. ● **Modelli.** Special-L-GL-Ghia-Sport.

Con motori 900, 1100, 1300 cc. FORD ESCORT Ford

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL CONCORSO TREVIGIANO INTITOLATO A G. F. MALIPIERO

Straripano sul Sile i compositori triestini

Sono Daniele Zanettovich, Claudio Bilucaglia, Giampaolo Coral A un giovane di Lecce il primato del piano, dopo, due altoatesini

Treviso, 18

Le prime brume autunnali portano il risveglio nella Marca trevigiana. Quando poi impera il buio a mezzogiorno e il Sile, velocissimo, ha finito di portarsi via tutte le foglie ingiallite, allora Treviso conosce il suo momento magico. E' una rivincita scatenatasi in provincia, manifestazione appariscente di nuovi fermenti e di sete culturale che non teme ostacoli e che procede come uno schiacciasassi.

Dell'Autunno trevigiano una delle vette è costituita dal Concorso di composizione «G. F. Malipiero» e dal Concorso di esecuzione pianistica «Città di Treviso». Quest'ultimo è giunto alla sua ventiduesima edizione e continua ad imporsi all'attenzione di tutti gli ambienti musicali per l'alta qualificazione e l'impegno necessari ad affrontarlo.

Nessuna novità nel regolamento, ma la stessa atmosfera improntata a serena comprensione ed ospitalità che circonda i partecipanti, e gli stessi rigore ed equilibrio che ispirano i giudizi. I concorsi in materia d'arte sono sempre opinabili, soprattutto quando — ed è il caso dei concorsi pianistici — bisogna riassumere in un punteggio immediato la personalità interpretativa, il bagaglio culturale, la preparazione tecnica e l'aderenza stilistica di un partecipante. Bisogna operare in fretta e bene.

Secondo noi Treviso ha da sempre, con le flessioni e gli scompensi che affliggono talvolta anche un organismo sanissimo, scelto la strada migliore: quella di non attenersi solo alla prestazione concertistica in pubblico, ma di cercare di valutare le possibilità della futura evoluzione dell'artista. Così è stato quest'anno. Su ventisei partecipanti da tutte le contrade italiane e da tutte le scuole, i pianisti entrati in finale sono stati sette. Sono stati ascoltati da una commissione attenta e concentrata: Ugo Amendola, direttore del Conservatorio di Venezia la presiedeva; ne facevano parte Bruno Mezzena, Alberto Mozzati, Maria Tipo, Antonio Trombone, Aldo Voltolin e Adone Zecchi.

Ciascun finalista doveva eseguire un programma da concerto della durata di circa un'ora. Le forche caudine erano rappresentate da un autore classico, da uno romantico e da uno contemporaneo.

Il primo premio del XXII Concorso «Città di Treviso» è stato attribuito a Roberto Cappello di Lecce, ventiquattrenne, allievo di Rodolfo Caporali, per i motivi suesposti. Era potenzialmente il migliore del lotto e lo ha dimostrato offrendo alcune fresche esecuzioni chopiniane, sfoggiando delle stupende ottave nello Studio op. 25 n. 10 e una tecnica complessiva senza difetti nella «Fantasia sulla Carmen» di Busoni. Di Roberto Cappello sentiremo senza dubbio ancora parlare. I suoi obiettivi, seppure ancora lontani, dovrebbero portarlo su un livello molto alto. Andrea Bonatta e Mario Patuzzi, recenti prodotti di scuola alto-atesina, si sono classificati nell'ordine. L'impressione generale riportata assistendo alle varie fasi del Concorso pianistico è quella di una roccaforte assestata su posizioni alte, aggiornata quel tanto che basta per far figurare quali brani di repertorio consueto i musicisti di scuola viennese (Berg, Schoenberg) e addirittura un apostolo della nuova musica quale Stockhausen.

Salutato con gioia il vincitore della ventiduesima tornata, la sorpresa più lieta è pervenuta, almeno per motivi di giustificato campanilismo, dal Concorso di composizione intitolato a colui che ne fu l'animatore e il nume tutelare per tanti anni: Gian Francesco Malipiero. Presieduta dal maestro Adone Zecchi, e composta da Franco Donatoni, Riccardo Nielsen, Giulio Viozzi e Aldo Voltolin, la commissione aveva comunicato l'esito del concorso già alla fine di ottobre. Il Concorso era riservato a composizioni per pianoforte solista e strumenti e ciò costituiva la grande novità della manifestazione: i solerti organizzatori hanno infatti individuato nell'aggiunta dell'orchestra allo strumento solista un motivo di rianimazione e di rilancio del «Malipiero». Il vincitore è un triestino, i due musicisti classificati immediatamente dopo di lui sono, loro pure, triestini: sono Daniele Zanettovich, Claudio Bilucaglia e Giampaolo Coral. I loro nomi non sono certo nuovi nell'agone musicale europeo. Zanettovich e Coral hanno persino conquistato il massimo alloro in uno dei più prestigiosi Concorsi internazionali: il Prince Pierre de Monaco. Certo è che fa un certo effetto vederli in vetta anche alla classifica nel Consorso di composizione pianistica di Treviso, dove, c'è da supporlo, musicisti anche affermati avevano inviato il proprio lavoro. I tre hanno letteralmente sbaragliato il campo e, fra gli addetti ai lavori, sono stati subito battezzati, tra il faceto ed il rispettoso, il «Trio di Trieste».

Il lavoro di Zanettovich, stando ai risultati, ha comunque distanziato gli altri. E' intitolato «Invenzione sopra un Tritono»; non disdegna l'uso del pianoforte secondo i più avanzati dettami dell'avanguardismo, ma non vi mancano i momenti di aperta liricità. E' il prodotto di un musicista aggiornato, e l'appuntamento con l'esecuzione pubblica è per il prossimo «Autunno trevigiano».

Claudio Gherbitz

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI DI TRIESTE

Jessye Norman sopra il diluvio

«Grazie per essere venuti!» ha detto Irwin Gage, sedendo al pianoforte lunedì sera al Politeama Rossetti, alludendo al diluvio abbattutosi sulla città proprio nel momento in cui i soci della S. d. C. si preparavano per recarsi ad uno dei più allettanti e tradizionali appuntamenti della stagione, quello con la lirica da camera, rappresentata dalla cantante statunitense Jessye Norman.

Così, molti sono rimasti a casa e probabilmente si saranno consolati, pensando che, in fondo, una certa Jessye Norman, vagamente nota da noi, nonostante qualche prestigiosa prova sulle scene liriche, non doveva costituire una perdita grande. Ma qui stava l'errore, perché — per quelle inesplicabili leggi che regolano il gioco della «popolarità» — un'«Aida» alla Scala con Abbado e qualche altra apparizione, non sono necessariamente sufficienti a rivelare al pubblico un'interprete di assoluto valore, specie quando questa interprete sia — come Jessye Norman — una personalità di rigorosa formazione musicale e di particolare versatilità nel Lied.

Il mio ricordo personale della Norman era legato ad una edizione dell'«Africana» di Meyerbeer al Maggio Musicale Fiorentino, un'edizione di quelle che lasciano il segno più gradito. E come la bronzea Selika di allora, come un'imponente «Regina d'Africa», Jessye Norman è apparsa sul palcoscenico del Politeama, figura monumentale e sorridente, così lontana dai pallori poetici delle «Kammersangerinnen». L'unica garanzia lirica sembrava proprio la presenza di Irwin Gage, con la sua consueta, fanciullesca emotività e con la sua personalissima intelligenza musicale. Ebbene, sotto il «manto regal» della Selika meyerbeeriana, palpitavano una sensibilità ed un gusto coltissimo, affidati ad una vocalità d'impeccabile impostazione: un colore straordinariamente denso e vellutato, un suono pastoso e ricco di nuances, una capacità rara di cogliere il giusto peso e l'esatta misura stilistica, «mutando» la natura espressiva del canto (addirittura la qualità della fonazione) a seconda delle scelte e dei momenti artistici. Soprano dallo smalto di mezzosoprano, la Norman pare rinchiudere nei «centri» caldi e risonanti il segreto di una partecipazione trasfigurante, attraverso una gamma che va dalla fragilità del sogno allo sbalzo drammatico, riflessa, con mirabile unità poetica nel ciclo «Frauenlieben und Leben» di Schumann.

Nella seconda parte del programma, l'evasione flessuosa nelle «Trois Mélodies de Guillaume Apolinaire» di Poulenc, e più in là l'ulteriore abbandono a «Les Chemins de l'Amour»: ancora Poulenc nella spirale languida di un valzer suggerito da Anouilh, che parrebbe tratto da un film di Carné e che la cantante risolve su un la bemolle rotondo, improvvisamente smorzato da un fiato filante ed etereo.

Infine la fervida intensità del «colloquio» dei «negro spirituals», dove si espandeva soprattutto l'umbratile interrogativo, a voce scoperta, «Were you there when they crucified my Lord?».

Con «Great day», entusiasmante conclusione di un'inattesa serata. Ma Jessye Norman aveva in serbo ancora una sorpresa: due «canti di Rückert» di Gustav Mahler («Liebst du um Schönheit» e «Ich bin der abhanden gekommen») di una tensione soggiogante, penetrata dal pianismo lirico di Gage, per il quale il termine di «collaboratore» non ha più senso, tanto speculare è la rispondenza del suo fraseggio al canto, persino nelle singole entità sonore.

Quella che negli annali della Società dei Concerti sarà forse ricordata come la serata di minore frequenza, lo sarà anche per l'eccezionale successo decretato dai presenti ad un'artista che domina un repertorio sconfinato (nella vocalità barocca e in quella mozartiana è anzi una delle sue specialità) e che sotto la grande pioggia ha fatto fiorire una delle più liete sorprese nelle cronache della S. d. C. e di una stagione musicale partita sotto il diluvio ma senza dubbio a gonfie vele.

G. Go

Nervosa? Per niente

Washington, 18

Betty Ford, ex ballerina, ha fatto la sua rentrée nel mondo dello spettacolo debuttando ieri come attrice televisiva. La rete CBS ha girato un brano dello show di Mary Tyler Moore in cui la First Lady compare per due minuti interpretando la parte di se stessa.

Alla domanda se fosse nervosa quando è giunta nell'albergo in cui si sono svolte le riprese, la moglie del Presidente ha risposto sorridendo di no.

A quanto ha riferito la segretaria, Betty Ford riceverà un compenso pari al minimo previsto dai sindacati, e cioè 172,50 dollari. La First Lady ha dovuto firmare un documento del sindacato attori che limita la sua partecipazione a un solo spettacolo.

Un co-produttore di tale show, Ed Weinberger, ha detto che in un primo momento aveva tentato di assicurarsi la partecipazione dello stesso Ford, ma i legali della CBS avevano obiettato, ricordando la regola che impone tempi uguali per tutti i candidati politici alla televisione.

PER TIMORE DI UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Giscard d'Estaing snobba il primo Festival di Parigi

La contestazione riguardava i provvedimenti contro i film pornografici Omaggio ai maestri francesi, al cinema italiano e a Pier Paolo Pasolini

Parigi, 18

Il Presidente della Repubblica Giscard d'Estaing non è intervenuto alla serata inaugurale del primo Festival cinematografico internazionale di Parigi alla quale hanno partecipato i più bei nomi del cinema francese, e che si è svolta nel «Palais de Chaillot».

Il mancato intervento del Presidente è stato attribuito ufficiosamente alla annunciata manifestazione di protesta, che si è svolta regolarmente su un lato del «Palais de Chaillot», di un gruppo di cineasti contrari al progetto di legge che imporrebbe una tassa «punitiva» del cinquanta per cento sugli incassi di tutti i film vietati ai minori di diciotto anni e una serie di altri provvedimenti contro i loro autori.

La stessa serata inaugurale si è quindi svolta all'insegna della contestazione perché numerose sono state le voci di protesta mentre l'attore Jean Claude Brialy, nel ruolo di direttore artistico ha introdotto la manifestazione. Egli stesso, dopo aver precisato che il festival si svolge per festeggiare i film d'autore di qualità e di libertà, ha detto che il cinema francese si trova in un momento particolare della sua vita e che è necessaria una azione per poterlo salvare.

Dopo aver reso omaggio con proiezione di sequenze cinematografiche e documenti fotografici a Jean Renoir, ai fratelli Prévert e a Gérard Philipe, è seguita la proiezione dell'antologia «Ottant'anni di cinema francese», curata dal fondatore della «Cinémathèque française».

Centotrentun film saranno presentati nell'arco della manifestazione, che si concluderà il 24 novembre, in quattordici cinema della capitale. Tutte queste pellicole sono suddivise in tre categorie (inediti, informativa, retrospettiva) ma una, in particolare, è dedicata all'Italia e definita: «Presenza del cinema italiano». Fra i film italiani vi sono tre anteprime mondiali: «Salò o le centoventi giornate di Sodoma» di Pasolini, «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca» di Morra e Lucherini, «Quanto è bello lu morire acciso» di Lorenzini, e inoltre «Il sospetto» di Maselli, «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova, veneziano» di Comencini, «I guappi» di Bertolucci, «Tutto in comune» di Alberani, «Faccia di spia» di Ferrara, «Tutti a casa», «Incompreso», «A cavallo della tigre» di Comencini», «Il cavaliere inesistente» di Zac, «Una breve vacanza» di De Sica, «La villeggiatura» di Leto.

Una giornata del festival è riservata, infine a Pier Paolo Pasolini al quale fra l'altro è dedicato il catalogo della manifestazione con la presentazione dei film «Accattone», «Medea», «La ricotta» (episodio da «Rogopag»), «La terra vista dalla luna» (episodio da «Le streghe») e «Ostia» di Sergio Citti su sceneggiatura dell'autore scomparso.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le bugie di Hollywood Rosi e l'impegno civile

«Fratello, puoi darmi un soldino?» (TV - 1, ore 20.40) — Va in onda stasera questa trasmissione sulla storia, l'atmosfera, il costume degli Stati Uniti negli anni Trenta. Nel film, il cui titolo è preso da un verso di una canzone americana, viene messa in risalto l'enorme differenza tra la realtà della vita americana, quella degli anni Trenta dopo il crollo di Wall Street, e quella falsa messa in evidenza dal cinema hollwoodiana con le sue commedie all'acqua di rose, le dive affascinanti, lo sfarzo, le avventure di ricche ereditiere. La trasmissione che parte dagli anni Trenta, per arrivare al 1941, e cioè all'entrata in guerra degli Stati Uniti dopo la tragedia di Pearl Harbour, è stata realizzata con brani di repertorio, documentari, filmati. La differenza macroscopica tra la vita reale e quella fantasiosa rescritta dal film «Made in Usa» sarà messa in evidenza da spezzoni di film interpretati dagli attori famosi dell'epoca, tra i quali Carole Lombard, Gary Grant, Orson Welles, Bing Crosby, e da brani di documentari che hanno per protagonisti famosi gangsters e uomini politici.

* * *

«La sfida» (TV - 2, ore 21) — Con questo film diretto nel 1958, cui furono assegnati il premio speciale della giuria alla mostra di Venezia e il nastro d'argento per il miglior soggetto, comincia stasera il ciclo dedicato all'«Impegno civile di Francesco Rosi». Gli interpreti principali sono Rosanna Schiaffino, Jose Suarez, Mino Vingelli e Pasquale Cennamo. «La sfida», ambientato a Napoli fra i personaggi della malavita e della camorra, narra la storia di Vito e del suo vano tentativo di diventare un fra i malviventi che esercitano estorsioni e ricatti intorno ai mercati generali della città. Vito crede di essere riuscito a sconfiggere il «capo» ma non trova fra i contadini terrorizzati il sostegno necessario e il coraggio sufficiente a provocare la ribellione contro chi specula sul loro lavoro. Finisce sotto i colpi di pistola diretti a lui proprio dal «capo» che aveva pensato di detronizzare.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Gironiike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Effortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Un pianoforte sull'erba; 22.45: Le voce di A. Rodriguez; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Giacobbe, Tarquinio, L. Hoin ...; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Cantautori di ieri e di oggi; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Un giro di Walter; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I Quartetti di Beethoven; 10.10: A quattro mani; 10.30: La settimana di Liszt; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Il disco in vetrina; 15.55: Avanguardia; 16.15: Politronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Polifonia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Diplomatici e diplomazia del nostro tempo; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Operetta e dintorni; 22.25: Musica viva 1974-75.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «L'attesa di un figlio».*
12.55 *«A bordo di un rompighiaccio», documentario.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Uoki Toki», cartoni animati.*
17.30 *«Le avventure di un capretto curioso: La nave dei pirati», disegno animato.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Ridere, ridere, ridere», con Al St. John.*
18.00 *«Ernesto Sparalesto e Snooper e Blupper», cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera.*
18.20 *«Genti e Paesi: Uomini lontani da noi».*
18.45 *Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.40 *«Fratello, puoi darmi un soldino?», adattamento italiano delle canzoni di Renzo Nissim.*
22.15 *Mercoledì sport.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Sim Salabim», spettacolo condotto da Silvan.*
20.00 *Concerto della sera: «I Solisti Aquilani».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«La sfida», film di Francesco Rosi.*
22.35 *Prima visione.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 16.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli; 16.40: Con il complesso Umberto Lupi e I Flash; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso The Gianni Four; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Vetrella; 9.35: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Il complesso L. Linder; 11.45: Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.55: Brindiamo con; 13: Loverama in naturama; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da... 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta Donovan; 15.15: R.C.M.; 15.30: Canta la Corale goriziana «C.A. Seghizzi»; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: Intermezzo musicale; 16: Notiziario; 16.10: Nervilo Camporesi; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Cantano Bay City Rollers; 21.30: Notiziario; 21.45: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

17.45: Telesport - calcio: Jugoslavia-Irlanda; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Serata della TV di Novi Sad; 22.10: «Lago turchino», spettacolo musicale presentato da L. Minghetti.

o

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 16.50: TV per i ragazzi; 17.20: Orizzonti; 17.45: Telesport - calcio: Jugoslavia-Irlanda; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Film; 22.15: Telegiornale; 22.30: Miniature.

TV Zagabria

19.50 e 22.25: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 16.55: Cronaca della comunità dei comuni di Bjelovar; 17.45: Reportage sportivo - calcio: Jugoslavia - Irlanda; 20.20: Nuovi orizzonti cinematografici - «La calda estate», film algerino; 21.55: Documentario sulla L.P.L.; 22.45: Documentario svedese.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Domani alle ore 20 (turno A-A) prima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Venerdì alle ore 20 (turno C-B) quarta rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini.

ROSSETTI. Ore 20.30: «Io, Bertolt Brecht n. 2». Poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Strehler. Spettacolo fuori abbonamento. Prezzi: poltrone «A» 4.000, «B» 3.500, 1.a galleria 2.500, 2.a galleria 1.500. **Abbonati:** (sconto 20%) poltrone «A» 3.200, «B» 2.800, 1.a galleria 2.000, 2.a galleria 1.200. Studenti 1.200. Prenotazioni e prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Da oggi si possono prenotare i posti fino al 28 novembre. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17, telef. 61668). Ore 19 e 21.30: «Cartoons», programma di cartoni animati internazionali dal Salone di Lucca.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Quarta settimana: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il film più divertente dell'anno: «L'incorreggibile» con Jean-Paul Belmondo. Colori. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Peccati di gioventù». Gloria Guida la giovanissima pornostar in un eccezionale technicolor. Severam. v.m 18 anni. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Mai prima d'ora nella storia della polizia inglese era stato emanato un ordine così drammatico e tassativo: «Uccidetelo a vista!». Interpreti Rod Steiger, Lee Remick e R. Johnson. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Una stupenda Ursula Andress in «Colpo in canna». Technicolor. Rigorosamente v.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «La polizia non perdona» con Scott Brady e Gloria Grahame. Technicolor. V.m. 14 anni.

RINNOVO T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

AURORA. 16.30. In un ideale mondo del futuro senza guerre, né miserie, unico sfogo della violenza umana sarà il «Rollerball». Uno dei più interessanti film della presente stagione interpretato da James Caan. Technicolor. V.m. 14 anni. II settimana. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un film da vedere dall'inizio: «Assassino sull'Eiger» con C. Eastwood e G. Kennedy. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15, 18.10, 21.30. Un importantissimo avvenimento cinematografico: «Il padrino parte II» con Al Pacino. Technicolor. V.m. 14 anni. Data l'eccezionale durata del film ingresso L. 1.000.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Baby Killer» con J. Ryan e S. Farrell. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Divertentissimo! Piccante! «Niente di grave, suo marito è incinto» con C. Deneuve e M. Mastroianni. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. «Mio Dio, come sono caduta in basso!». Laura Antonelli, Alberto Lionello, Michele Placido. Regia di Comencini. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Gangster story». L'indimenticabile capolavoro a col. con Warren Beahy e Faye Dunaway. V.m. 14 anni. Domani Cinema d'essai. Tre spettacoli ore 18, 20, 22. Omaggio a F. Rosi: «Uomini contro».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: «Agente 007 - Al servizio segreto di sua maestà». Ultimo film della rassegna degli 007. James Bond di nuovo in azione. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Alla ricerca del piacere». Giallo a colori con Barbara Bouchet. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Lando Buzzanca in: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, col complesso del... giocattolo». V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. «Spazio 1999». Martin Landon, Barbara Bain. Capolavoro di fantascienza.

RADIO. 16: «7 belve venute dalla Cina». Spettacolare film di karatè con Wang-Yu. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney. Ultima visione perché il film viene ritirato. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Baby-Sitter Un maledetto pasticcio».
ODEON. 15.30: «Son tornate a fiorire le rose».
CRISTALLO. 15: «La tentazione e il peccato».
PUCCINI. 15: «Frau Marlene».
DIANA. 18: «Giovannona coscia lunga».

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il costruttore di Solness» di Enrik Ibsen con Raf Vallone e Germana Paolieri.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Viridiana» con F. Rabal e S. Pinal. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «L'uomo della strada fa giustizia».
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La leggenda dei sette vampiri d'oro» con P. Cushing e J. Ege. Scope a colori. V.m. 14 a.
VITTORIA. 16.30 - 22: «Il Decameron» di Pier Paolo Pasolini con F. Citti e N. Davoli. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Prima pagina» con Jack Lemmon e Walter Matthau. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Il giustiziere di mezzogiorno» con Franco Franchi. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Brucia amore, brucia» con S. Scott e G. Macchia.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Niente di grave, suo marito è incinto» con C. Deneuve e M. Mastroianni.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'età della malizia».

RONCHI

RIO. «Gangster story».

PALMANOVA

ITALIA. «Viveva per uccidere, uccideva per vivere».

GEMONA

SOCIALE. «Lucrezia giovane».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un tipo dalla faccia strana ti cerca per ucciderti».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'ira di Dio».

CASARSA

ROMA. «Le cinque giornate».

RISTORANTE «FURLAN» MONRUPINO
Riapre venerdì 21 c.m.

ALL'EDEN - QUARTA SETTIMANA
DI INCONTENIBILE SUCCESSO
UN FILM CON SCAPPELLAMENTO A DESTRA O A SINISTRA PER DUE - COME SE FOSSE ANTANI

Il più divertente a memoria di spettatore
AMICI MIEI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

IN UN AMBIENTE ALLUCINANTE, MAURO BOLOGNINI DESCRIVE SENTIMENTI E DESIDERI EROTICI DI TRE CONTURBANTI PERSONAGGI FEMMINILI
Domani al GRATTACIELO



Oggi al RITZ



Vietato ai minori di 14 anni

IMMINENTE
un film di John Huston
Moulin Rouge
la vita romantica di Toulouse-Lautrec
technicolor
Riedizione

Ti piacerebbe che tua figlia sposasse uno di questi due?



Un film di Mike Nichols
Warren Beatty
Jack Nicholson
DUE UOMINI E UNA DOTE
con Stockard Channing

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali - Cucina tipica triestina.

RISTORANTE VENTURI ALLA LUNA
Riprende il servizio di ristorazione cena, dopo teatro, sino alle ore 2. Prenotazioni tel. 793641, 750328.

DA TOBIA - SERVOLA
Tel. 816370

AL MUSICANOTTE «Ristorante la villa di Percoto»
Tel. 675039, PERCOTO (Udine). Tutte le sere danze.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 18

Chiusure sostenute attraverso scambi discretamente attivi.

L'ultima riunione del mese borsistico di novembre ha registrato una maggior attività e prezzi in generale ripresa. Ma la migliore disposizione del mercato, secondo alcuni operatori, è da mettere in relazione alle esigenze di numerose società di determinare prezzi di compenso meno sacrificati in occasione della compilazione dei bilanci di fine anno.

Infatti nonostante la diminuzione del costo del danaro (le tre banche IRI hanno ridotto i tassi dei riporti dall'11,50 all'11 per cento), la richiesta di denaro per finanziare posizioni al rialzo è risultata piuttosto modesta ed in linea di massima non ha superato i livelli dello scorso mese.

Già in apertura la quota ha registrato diffuse migliorie per l'interesse della domanda sviluppatasi su due dei maggiori titoli (Fiat e Montedison) e ha successivamente ampliato i progressi iniziali grazie anche ad alcune ricoperture di posizioni al ribasso.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di particolare consistenza hanno acquisito le Alitalia (+20 p.c.), Romana Zucchero ord. (+16,3 p.c.) e Siele (+5,8 p.c.). Queste ultime da domani saranno depennate dal listino, in quanto quoteranno insieme alla Sviluppo Bonifiche, sotto la nuova denominazione «Bonifiche Siele Finanziaria», rispecchiando l'avvenuta fusione delle due società.

In recupero anche le Latina (+5,3 p.c.), seguite dalle Pozzi, Rinascente priv., Part. Finanziarie, Alleanza, Italcable, Rinascente ord, Burgo, Auto TO-MI, Aedes, Milano, Sai e qualche altra.

Tra i titoli guida, le Fiat hanno guadagnato il 2,7 p.c., seguite dalle Montedison con il 2,1 p.c., e dalle Imm. Roma e Generali con l'1,8 p.c., mentre le Viscosa sono terminate su basi resistenti.

Non sono mancati tuttavia alcuni pronunciati assestamenti, come quelli delle Gavardo (—16,6 p.c.), Franco Tosi (—9,7 p.c.), De Angeli (—6,7 p.c.), Rom. Zucch. priv. (—5,2 p.c.), Nai e Burgo priv. (—4,4 p.c.), Flaminia (—4,1 p.c.), Tilane (—3,9 p.c.), Sme (—2,9 p.c.), Montefibre pref. (—2,3 p.c.), e Italcementi (—1,6 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, più calme le Imm. Roma, Generali, Fiat e Montedison e di poco migliori le Lepetit.

Intonazione calma sul mercato obbligazionario con scambi poco attivi.

L'indice generale è a 42,23 (+0,74%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 356.000.000; obblig. 1.335.000.000; azioni 8.433.700.*

DOPOBORSA — Attività ridotta, con prezzi lievemente più calmi. Generali 41.300 - 41.500; Imm. Roma 180 - 181; Viscosa 1.460 - 1.465. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 166.000; Ass. Generali 41.500; Ras 69.320; Anic 690; Liquigas 133; Liquigas priv. 131; Montedison (senza stampigliatura) 430; Montedison (con stampigliatura) 438; Montedison (1.1.1974) 436; La Rinascente 75; La Rinascente priv. 53; Gerolimich 2.980; Premuda 1.429; Sip 1.170; Tripcovich 63.000; Bastogi 1.132; Finmare 144; Finsider 250; Pirelli Spa 760; Sme 940; Stet 1.300; Beni Stabili 3.670; Gen. Immobiliare 183; Fiat 1.138; Fiat priv. 750; Dalmine 345; Italsider 366; Terni 9; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.480; Snia Viscosa priv. 870; Patriarca 4.610.

NEW YORK

Prezzi in leggero ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones ha perduto 1,42 punti, collocandosi a quota 855,24. Le difficoltà finanziarie del municipio di New York continuano a preoccupare gli investitori i quali non s'azzardano per il momento più di quanto non rischi lo stesso Presidente Ford. In materia, s'intende.

LONDRA

Nuovi rialzi per la maggior parte dei settori. Gli aureominerari hanno seguito la tendenza ribassista dei prezzi del metallo. Contrastati i titoli guida e i bancari. Buoni guadagni per gli assicurativi, i petroliferi, gli elettrici e i meccanici. Debole il settore obbligazionario. Indice a 376,70 (+ 0,32%).

ZURIGO — Lievi rialzi dopo una moderata trattazione: su 82 titoli trattati, 37 si sono rafforzati, 20 si sono indeboliti e 25 sono rimasti invariati. In aumento bancari, finanziari e industriali, contrastati assicurativi e chimici. Variazioni marginali per i rimanenti settori. Indice a 191 (più 0,42 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—,—)
Francoforte	142,—	(— 1,09)
Hongkong	136,99	(— 0,27)
Londra	139,25	(— 2,75)
Milano	142,80	(— 1,69)
New York	139,50	(—,—2,75)
Parigi	143,12	(— 0,38)
Zurigo	140,25	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,09	—
Capitalitalia	»	8,45	—
Equitalia	»	6,51	—
Europrogr.	fiorv	139,54	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,03	—
Intercontinental	»	9,81	—
Interfund	»	9,46	—
Interitalia	lire	7327	7554
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,74	8,20
Italunion	»	8,47	9,23
Mediolanum S	»	10,58	11,50
Management	lire	5318,94	—
Rominvest	doll	10,02	10,62

Titoli azionari

TITOLI	17-11	18-11	TITOLI	17-11	18-11
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	1660	1670	Agricola	1610	1621
Bonifiche Ferraresi	4150	4260	Bastogi	1138	1132
Chiari & Forti	1050	1050	Centrale	8139	8330
Eridania	1855	1850	Fin. Ernesto Breda	2401	2450
Ind. Buitoni Perug.	2760	2720	Finmare	145	144
Motta	1021	1005	Finsider	250	250,25
Romana Zucchero	352,50	410	Flaminia Nuova	820	796
Romana Zucch. pr.	386	360	Generalfin	896	901
Venchi Unica	335	334,50	Gim	2198	2200
Buton	4999	4990	I.P.I.	2390	2435
Assicurative			I.P.I.L.	6650	6650
Alleanza Assicuraz.	25200	26080	Invest	2039	2042
Assicuratrice Ital.	166700	166000	Mittel	2769	2771
Comp. Ass. Milano	8900	9105	Pirelli & C.	1330	1354
» » » pr.	5201	5250	Pirelli S.p.A.	760	757
Comp. Latina	851	928	Riva Finanziaria	2100	2140
Comp. Latina priv.	730	735	Sarom	1491	1500
Generali	40750	41500	S.M.E.	970	941
Italia Assicuraz.	19210	19200	Stet	1310	1303
L'Abeille Italiana	13000	12750	Stet priv.	1200	1242
Fondiaria Incen.	12490	12560	Svil. Bon.	9250	9500
La Fondiaria Vita	26990	27150	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	68800	69250	Aedes	2050	2101
S.A.I.	8850	9050	Beni Imm. Italia	660	663
Toro Assicuraz.	13775	13750	Beni Imm. Italia pr.	370	366
Toro Assicuraz. pr.	5401	5451	Beni Stabili	3635	3671
Ausonia	3950	3899	Certosa	6080	6100
Bowring	930	930	Coge	1030	1025
Bancarie			Condotte d'Acqua	630	633
Banca Comm. Ital.	14799	14850	De Angeli Frua	4320	4030
Banco di Roma	13310	13410	Gen. Immobil.	180,12	182,25
Banco Lariano	6351	6370	Gilardini	3021	3025
Credito Italiano	1761	1765	Iniziativa Edilizia	3540	3565
Interbanca priv.	12950	13050	La Milano Centrale	25410	25200
Mediobanca	68200	67800	Risanamento	6100	6100
Credito Var.	6900	7015	Trenno	2929	2950
Cartarie - Editoriali			Vittoria	7490	7600
Binda	3050	3000	Finrez	5410	5550
Burgo	11050	11350	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	—	5000	FIAT	1108	1143
Donzelli	1270	1270	FIAT priv.	74150	751
Mondadori priv.	1395	1430	Franco Tosi	8200	7450
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	94	94
Cementir	1855	1855	Olivetti	1099	1113
Cer. Fozzi	1049	1090	Olivetti priv.	687	699
Eternit	1021	1026	Westinghouse	2350	2375
Italcementi	20650	20500	Worthington	1570	1609
Richard Ginori	190	190	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	3640	3615	Berghi Izar	880	885
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	340	345
A.N.I.C.	688	690	Falck	5630	5605
Brioschi	56200	51000	Falck priv.	3550	3551
Caffaro	258	257,50	Ilssa Viola	1158	1160
Carlo Erba	2550	2501	Italsider	369,75	368
Carlo Erba priv.	1310	1301	Magona	1340,50	1362
Italgas	547	57	Metalli	2190	2198
Lepetit	13070	13150	Monte Amiata	662	669
Lepetit priv.	13045	13070	Pertusola	2820	2800
Liquigas	179	183	Siele	565	598
Liquigas priv.	131	131	Terni	13	12
Mira Lanza	24220	24600	Trafilerie	688	668
Montedison	472	482	**Tessili**		
Napoletana Gas	576	576	Centenari e Zinelli	125,50	124,50
Perlier	640	648	Cantoni	7150	7150
Petrolifera Italiana	1410	1410	Cucirini	4051	4055
Pierrel	790	800	Cascami Seta	4150	4140
Rumianca	2320	2340	Fisac	2810	2809
Saffa	5290	5310	Lanerossi	936	1000
Siossigeno	6525	6500	Lanificio di Gavardo	120	100
Edison '74	432,50	436,50	Linif. e Canapif.	578	580
Monted. Gemina	430,50	438	Marzotto priv.	1101	1101
Commercio			Montefibre	79	77,50
La Rinascente	73	75	Montefibre priv.	86	84
La Rinascente priv.	51	53	Olcese Veneziano	51	51
Silos di Genova	2200	2245	Rotondi	90,500	90600
Standa	5140	5185	Scotti	1390	1397
Comunicazioni			Snia Viscosa	1464	1464
Alitalia priv.	650	780	Snia Viscosa priv.	868	870
Ausiliare	3685	3720	Tilane	127	410
Aut. Torino - Milano	1817	1921	Unione Manifatture	13500	18490
Italcable	2400	2430	**Diverse**		
Nord Milano	1710	1680	Acqu. De Ferrari	1520	1530
S.I.P.	1163	1173	Acque Potabili	671	678
NAI	2785	2660	Calz. di Varese	4247	4260
Elettrotecniche			C.I.G.A.	1219	1253
Magneti Marelli pr.	547	538	C.I.R.	5170	5190
Marelli E.	499,50	500	Pacchetti	80	81
Pan Electric	1828	1870	Rejna	1560	1500
Tecnomasio	169	170	Smeriglio	20	19,25
			Terme Acqui	635	635
			Acqua Marcia	3050	3050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-11	TITOLI		18-11
Rendita	5%	97,50	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	99,50
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	100,30	» » Ed. (55)	6%	—,—
Ricostruzione	3,50%	91,00	» » Ed. (56)	6%	98,40
Redim. Trieste	5%	93,25	» » Montec.	6%	98,30
Rif. Fondiaria	5%	94,50	Sviluppo Ind. ss B	7%	82,30
Redimibile 54	5%	92,60	» » ss C	7%	80,90
Edil. Scol. 67	5,50%	85,40	» » ss D	7%	80,—
» » 68	5,50%	84,10	» » ss E	7%	81,90
» » 69	5,50%	83,50	» » ss F	7%	78,90
» » 70	6%	84,50	Isveim (61) III	5,50%	99,55
» » 71	6%	85,——	» (62) IV	5,50%	97,40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—	» (62) V	5,50%	93,80
» » » 76	5,50%	100,—	» (62) VI	5,50%	95,50
» » » 77	5%	100,—	» (63) VII	5,50%	93,—
» » » 77	5,50%	101,—	» (63) VIII	5,50%	92,—
» » » 78	5,50%	103,—	» (64) IX	6%	91,50
» » » 79	5,50%	100,—	» (64) X	6%	90,90
B.T. 1975 II	5%	—,—	» (65) XI	6%	88,30
» 1977	5%	97,15	» (66) XII	6%	86,50
» 1978	5%	92,20	» (67) XIII	6%	85,10
» 1979	5,50%	92,35	» (67) XIV	6%	83,20
» 1980	5,50%	86,95	» (68) XV	6%	81,30
» 1982	5,50%	84,35	» (69) XVI	6%	81,10
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75,40	» (70) XVII	7%	82,65
» » 68-88	6%	73,70	» (71) XVIII	7%	80,80
» » 69-89	6%	—,—	» (71) XIX	7%	80,45
» » 70-90	7%	78,50	Enel 65 II	6%	79,90
» » 71-86	7%	82,50	» 66 I	6%	77,95
I.M.I. XX	6%	97,90	» 66 II	6%	77,85
» XXII	5%	93,40	» 67	6%	75,50
» XXIII	5%	83,60	» 68 I	6%	74,95
» XXIV	5,50%	82,15	» 68 II	6%	74,75
» XXV	6%	85,—	» 69 I	6%	74,45
» XXVI	6%	75,10	» 69 II	6%	74,50
» XXVII	6%	74,15	» 70	7%	86,25
» XXVIII	7%	90,15	» 71	7%	85,50
» XXIX	7%	80,20	» 72-87	7%	82,80
» XXXI	7%	93,55	» 72-92	7%	77,25
» XXXII	7%	87,60	» 73-93	7%	77,—
» XXXIII	7%	73,80	» Europa	6%	92,50
» XXXIII opt.	7%	93,30	E.N.I. 58 vent.	6%	95,30
» 64	6,25%	87,50	» 64	6%	99,70
» Autostrade	6%	69,95	» 65 II	6%	92,20
» Finan. 66	6%	73,50	» 66	6%	89,50
» Finan. 68	6%	83,75	» Gela	5,50%	93,40
Cons. Op. Pubbl.	5%	66,10	» sud 59	6%	97,90
» » »	5,50%	66,70	» 60	5,50%	96,35
» » »	6%	63,60	» 61	5,50%	92,60
» » »	7%	73,70	» IV	5,50%	91,20
C.O.F. ss I	6%	90,30	» V	5,50%	83,40
» ss II	6%	79,—	» VI	5,50%	87,15
» ss III	6%	77,80	» VII	5,50%	94,05
» ANAS '66	6%	69,20	» VIII	5,50%	94,40
» ANAS '72	7%	73,—	» IX	6%	94,45
» Dota. I	6%	79,—	I.R.I. 57/75	6%	99,60
» Dota. II	6%	76,90	» 57-77	6%	98,05
» In. St. 1.a	6%	76,40	» 58-78	6%	95,90
» » » 2.a	6%	76,10	» 59-79	5,50%	93,30
» » » 3.a	6%	74,10	» 60-80	5,50%	89,60
» » » 4.a	6%	73,40	» 61-86	5,50%	75,85
» » » I	7%	73,45	» 63-83	5,50%	81,85
» » » II	7%	73,30	» 64-82	6%	84,40
» » » III	7%	77,70	» 65-83	6%	81,55
» » » IV	7%	77,10	» Alfa R.	7%	78,50
Ferrovie (59)	5,50%	94,30	» Elett. opt.	5,50%	95,50
» (60)	5%	83,20	Autostr. C.O. 63	5,50%	71,50
» (61)	5%	85,90	» » 65	6%	80,55
» (65) I	6%	79,—	» » 67	6%	75,—
» (65) II	6%	78,80	» » 68 I	6%	74,30
» (66) I	6%	77,20	» » 68 II	6%	75,70
» (66) II	6%	76,50	» » 69	6%	73,95
» (69) I	6%	74,20	» » 71	7%	82,65
» 71	7%	79,20	» » 72	7%	80,60
» 72	7%	79,45	» 72 II serie	7%	77,70
» 72 II serie	7%	77,70	B. Sic. Op. ex 5%	6%	96,—
Fian. Ver. (61) I	5%	84,70	Banco Sicilia OP	6%	95,—
» » (62) II	5%	88,—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,60
» » (63) III	5%	85,10	C.R. XI-XIII-XV	6%	91,60
» » (64) I	6%	81,20	C.F. Piemonte	6%	76,35
» » (65) II	6%	79,80	Gr. Fond. Toscana	6%	90,50
» » (65) III	6%	78,30	Cred. Fondiario	5%	85,20
» » (65) IV	6%	78,30	Cred. Fond. conv.	6%	77,10
» » (67) V	6%	77,10	» » 1985	6%	87,60
» » (67) VI	6%	74,70	» » 1986	6%	86,20
» » (68) VIII	6%	73,80	» » 1987	6%	83,—
» » (68) VIII	6%	73,10	» » 1990	6%	76,25
» » (71) I	7%	73,60	» » 1991	6%	76,—
» » (71) II	7%	73,40	» » 1992	6%	75,90
Pubbl. Ut.	5,50%	84,70	» » 1995	6%	75,50
» » ord.	6%	87,80	» » 1996	6%	75,50
» » vent.	6%	75,70	» » 1997	6%	75,80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82,—	B.E.I. 66-86	6,50%	92,50
E.N.I. 66-81	6%	91,—	» 67-82	6,50%	90,—
» 66-81	6,50%	90,25	» 67-82 II	6,50%	93,—
» 67-82	6,50%	83,50	» 68-80	6,75%	92,—
» 67-87	6,50%	86,—	» 69-84	7,50%	94,—
» 68-88 I	6,75%	94,50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	93,50	» 66 dic	6,50%	87,50
» 69-81	7%	95,50	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I. 70-81	7,25%	94,50	» 67	6,50-8%	88,50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCORA APERTO PER L'UMANITA' IL PROBLEMA DELLE FONTI DI ENERGIA

L'ATOMO COSTA MOLTO DI PIÙ DI QUANTO SI POTESSE PENSARE

Si fa strada ora negli Stati Uniti la dura realtà di un'industria nucleare molto costosa e inceppata da serie preoccupazioni di ambiente e di sicurezza

New York, 18

Sta sfumando in America il sogno lungamente cullato che l'energia nucleare potesse fornire agli Stati Uniti e al mondo una quantità senza fine di forza motrice a basso costo, scrive il «New York Times» in un articolo suffragato da pareri di scienziati, economisti ed esperti del ramo, già fervienti sostenitori dell'industria nucleare per la produzione di elettricità, ma che con gli anni hanno cambiato parere davanti ai «duri fatti».

Negli anni subito dopo la guerra la gente pensava che il miracolo dell'atomo ci avrebbe portato automobili silenziose in città non inquinate. Ancora nel 1969 uno dei maggiori esperti atomici americani profetizzava che i problemi dell'umanità sarebbero stati risolti grazie all'energia nucleare. Appena due anni fa il presidente Nixon indicava nell'energia nucleare una delle armi più potenti per vincere entro il 1980 la battaglia dell'indipendenza energetica.

Ma ora il quadro è cambiato e grosse nubi si vanno accumulando all'orizzonte dell'industria nucleare. La causa principale sono i costi dei reattori (dai 300 dollari per chilowatt del 1972 si arriverà ai 1135 nel 1985), le crescenti preoccupazioni per l'ambiente, per le scorie atomiche e per i sabotaggi, l'aumento del prezzo dell'uranio e la probabile richiesta governativa di nuove costose garanzie di sicurezza dopo l'incendio scoppiato la scorsa primavera nel reattore di Brown's Ferry, nell'Alabama.

Considerazioni relative alla difesa nazionale e vincoli ambientali possono ancora rendere l'atomo più attraente dei combustibili fossili come il carbone e il petrolio — scrive il «New York Times» — ma numerosi esperti sono già arrivati alla conclusione che occorreranno ingenti sussidi federali se gli Stati Uniti dovranno avvicinarsi alla meta indicata da Ford per la costruzione di 620 reattori nei prossimi 25 anni.

«Convengò che era un sogno, cinque anni fa, quando producevamo energia a 100 dollari per chilowatt, esso sembrava giustificato. Adesso pare che sia finito»: così dice il dott. Ivan Weinberg, uno dei più illustri scienziati nucleari americani, avvertendo però che tutta la contabilità dell'operazione non è ancora chiara. A suo parere, tuttavia, un fatto è certo: l'energia nucleare sarà molto più costosa di quanto egli stesso e altri avevano previsto.

Per il dott. Carl Walske, presidente dell'«Atomic Industrial Forum», si è esagerato all'inizio dell'era nucleare con la visione di un mondo in cui «l'elettricità sarebbe stata abbondante come l'acqua».

«L'industria atomica ha in questo momento problemi acutissimi», ha detto il prof. Irvin Bupp, dell'università di Harvard, autore di uno studio comparato sui costi della produzione di elettricità con reattori nucleari e con centrali termiche.

Un articolo che uscirà prossimamente sul «Bell Journal of Economics and Management Science» conclude con queste parole: «Tutto considerato sembra che, basandoci su un terreno puramente economico e ignorando le carenze derivanti dalle norme dei vari stati sull'uso e il prezzo dell'elettricità, il futuro dell'industria dei reattori nucleari negli Stati Uniti sia meno brillante di quanto la maggior parte delle più recenti previsioni governative facciano prevedere».

Secondo William Kriegsman, ex membro della Commissione americana per l'energia atomica e ora consulente privato, «l'uso dell'energia atomica per produrre elettricità può essere ancora economico nel New England, per la distanza che separa gli stati nord-orientali dal carbone e dal petrolio, ma quando un generatore dev'essere costruito vicino a una miniera di carbone, l'equazione si risolve negativamente per il reattore nucleare».

(Ansa)

TEMPI DURI PER I CANTIERI IN JUGOSLAVIA

Zagabria, 18

L'industria cantieristica jugoslava si troverà in piena crisi nel 1978: così sostiene l'associazione del settore, in base a un esame delle commesse ricevute dai cantieri jugoslavi e dell'andamento del mercato mondiale.

Sulla base degli ordinativi già assicurati, sei imprese aderenti all'associazione prevedono di poter continuare ad operare agli attuali livelli fino al 1977, con una produzione complessiva di 42 imbarcazioni, per un valore di circa 800 milioni di dollari, corrispondenti alla consegna di 1,1 milioni di tonnellate di stazza. Tuttavia per poter mantenere gli attuali livelli di attività saranno necessarie misure preventive, quali il potenziamento dei rapporti commerciali con i tradizionali interlocutori, ma anche con paesi non allineati.

Viene inoltre auspicata la normalizzazione dei rapporti con la stessa industria jugoslava dei trasporti marittimi: questi operatori sono infatti costretti a rivolgersi all'estero per sopperire al loro fabbisogno di navi a causa delle svantaggiose condizioni di credito disponibili all'interno della Jugoslavia per questo settore.

I cantieri navali jugoslavi impiegano direttamente 26 mila persone, mentre rappresentano un settore trainante per circa un centinaio di altre imprese.

Intanto si apprende che nel porto di Bakar presso Fiume, attualmente in grado di accogliere navi fino a 100 mila tonnellate, sono cominciati i lavori per aumentarne la ricettività.

I DATI DEI PRIMI DIECI MESI DEL 1975

Cala l'occupazione nella grande industria

Una diminuzione pari allo 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

Roma, 18

La diminuzione dell'occupazione nella grande industria sta toccando livelli sempre più accentuati. Rende noto l'«Istat» che nei primi 10 mesi dell'anno l'occupazione alle dipendenze, relativa al complesso degli impianti industriali con oltre 500 addetti, ha registrato nei confronti dell'analogo periodo dei 1974, una diminuzione dello 0,5 per cento.

Questa cifra è la risultante di un aumento del 5,7 p.c. per il settore dei prodotti energetici e da una diminuzione dell'1,3 p.c. per il settore dei prodotti della trasformazione industriale che risulta particolarmente colpito.

Per quanto riguarda i singoli rami, la diminuzione dell'occupazione è stata particolarmente accentuata per le industrie dei beni di consumo (—2 p.c.) e per quella dei beni di investimento (—1,9 p.c.), mentre per le industrie dei beni intermedi si è, invece, registrato un aumento dell'1 p.c.

Oltre ai primi dieci mesi dell'anno l'«Istat» fornisce anche i dati relativi all'agosto scorso. Le cifre mensili, tuttavia, premette l'istituto di statistica, sono meno significative perché più oggette al verificarsi di circostanze di carattere episodico. Ad agosto comunque, rispetto all'analogo mese del '74, l'occupazione nel complesso della grande industria è diminuita dell'1,5 p.c. (+5,7 p.c. per i prodotti energetici e —2,3 p.c. per i prodotti industriali). Il calo ha interessato le industrie dei beni di consumo (—3,4 p.c.) quelle dei beni di investimento (—2,5 p.c.), mentre si è avuto un aumento minimo per le industrie dei beni intermedi (+0,1 p.c.).

Particolare rilevanza, oltre alle cifre assolute sulla diminuzione dell'occupazione, assumono anche i dati relativi al tasso di rotazione dei dipendenti («turn over»). Il tasso di ingresso per il complesso della grande industria è passato nei primi dieci mesi dell'anno, rispetto all'analogo periodo del '74, dal 10,6 per mille al 5,4 per mille, mentre quello di uscita è passato dal 9,3 per mille al 6,9 per mille. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6	6-1/2	7-1/2
Sterlina	11	11-1/4	11-5/8
F.co svizz.	1-3/8	3-3/8	3-7/8
Marco ger.	3-3/8	4-1/8	4-1/2

PREVISIONI NEGATIVE DELLA «CONFINDUSTRIA» PER IL 1975

LA PRODUZIONE DIMINUIRÀ DI QUASI IL DIECI PER CENTO

Continuerà nel quarto trimestre la pesante fase recessiva ora in atto Rilevata anche una forte perdita di competitività sui mercati esteri

Roma, 18

La produzione delle industrie manifatturiere nel corso del 1975 accusa, secondo la «Confindustria», un calo di quasi il 10 p.c. rispetto al 1974. Secondo i calcoli della confederazione degli industriali, la flessione, escludendo il settore dei mezzi di trasporto, sarà a fine anno del 9,8 per cento. Questa percentuale è stimata sulla base delle previsioni elaborate dalla «Confindustria» relative al quarto trimestre dell'anno. Tali previsioni, che indicano tra l'altro una ulteriore flessione produttiva e un'accentuata diminuzione dell'occupazione, sono pubblicate sul prossimo numero de «L'Organizzazione industriale».

La fase recessiva — si legge sul giornale — già in atto nei primi nove mesi dell'anno, continua nel quarto trimestre 1975. La produzione manifatturiera, in particolare, dovrebbe mantenersi ancora su livelli insoddisfacenti, anche se si prevede una flessione più contenuta rispetto a quella del trimestre precedente.

Secondo l'indagine, il calo della produzione, dovuto soprattutto al rallentato processo di capitalizzazione e a una più cauta politica dei consumi da parte delle famiglie, dovrebbe interessare tanto i beni di investimento che quelli di consumo, con una diminuzione rispettivamente dell'8 p.c. e del 4,5 p.c. rispetto al corrispondente trimestre 1974.

Una flessione del 4,4 p.c. è poi prevista per gli ordini provenienti dai mercati esteri, fatto questo — rileva «L'Organizzazione industriale» — dovuto non solo alla sfavorevole congiuntura che caratterizza i principali paesi importatori, ma anche alla perdita di competitività della produzione italiana nei confronti sia dei paesi maggiormente industrializzati e di quelli dell'Europa orientale, sia dei paesi in via di sviluppo per taluni settori tradizionali.

Sempre nel quarto trimestre di quest'anno — prosegue «L'Organizzazione industriale» — il numero di ore lavorate segnerà una diminuzione del 6,7 p.c. rispetto ai livelli dello stesso periodo del 1974, mentre la manodopera impiegata registrerà un calo dell'1,9 p.c.: questa riduzione verrebbe attuata in gran parte mediante la mancata sostituzione di personale che lascerà le aziende per raggiunti limiti di età o per altri motivi.

(Italia)

INTERVISTA CON L'AMMINISTRATORE DEL GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE

L'«handicap» della «Montedison» è di non essere abbastanza ricca

Respinte le insistenti accuse di voler disfarsi di stabilimenti e di manodopera

Roma, 18

Il punto su una serie di problemi che riguardano i programmi industriali della «Montedison» è fatto dall'amministratore delegato per il coordinamento e controllo della gestione della «Montedison» in una intervista su «L'Espresso».

Rispondendo a una domanda dell'intervistatore, l'amministratore delegato della «Montedison» ha affermato: «Dicono che vogliamo liberarci di tutte quelle cose che comportano fabbriche e operai; secondo alcune voci, la nostra intenzione sarebbe quella di limitarci a fare i finanzieri e i banchieri. E allora guardi i dati relativi ai nostri investimenti. Quelli contabilizzati nel periodo 1974-1975 ammontano a 805 miliardi, e questo significa aver avviato investimenti per quasi duemila miliardi di lire sui 2235 previsti dagli accordi sindacali del 1973 e del 1974. Nella chimica, abbiamo contabilizzato 508 miliardi di investimenti, che corrispondono a investimenti "avviati" pari a 1354 miliardi. Nelle fibre, abbiamo contabilizzato 261 miliardi che corrispondono a investimenti per 595, addirittura superiori a quelli previsti dagli accordi sindacali, che erano appena 308».

L'intervista affronta poi alcuni problemi specifici di settori dell'attività del Gruppo «Montedison» nei quali sono in corso ampi processi di ristrutturazione. Per il settore dei fertilizzanti, l'amministratore delegato della «Montedison» afferma: «Rispetto agli altri produttori italiani, il nostro Gruppo incontra in questo settore due "handicap" particolari: i nostri impianti sono troppo numerosi e molto vecchi».

Infine, l'amministratore delegato della «Montedison» ha espresso una valutazione sulla situazione complessiva del Gruppo: «Il nodo di tutta la questione "Montedison" è rappresentato dalla nostra sottocapitalizzazione. Basta prendere i maggiori gruppi chimici mondiali e fare due conti per accorgersi che oggi la "Montedison" per raggiungere lo stesso rapporto tra investimenti e fondi propri dovrebbe avere duemila miliardi di capitale di rischio contro i 450 attuali. Se la società è così "povera" non è certo colpa di questa gestione. Abbiamo ereditato un'azienda ridotta malissimo. Abbiamo cercato di rimetterla in piedi, ma ogni volta si va a sbattere contro questo problema: con 450 miliardi di capitale non possiamo fare molto».

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	261,65	262,00	261,67
Fiorino olandese	254,91	255,00	254,90
Franco francese	153,74	153,85	153,73
Franco belga	17,35	16,85	17,36
Corona danese	112,21	112,00	112,20
Corona norvegese	122,75	121,50	122,72
Corona svedese	154,28	151,50	154,31

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	681,70	682,00	681,65
Dollaro canadese	671,40	652,00	671,37
Peseta spagnola	11,47	11,08	11,47

la pagina dei motori

SIGLA ARANCIONE E CIFRE BIANCHE

TARGHE NUOVE DAL GENNAIO '76?

Roma, 18

Dai primi di gennaio sarà adottato il nuovo tipo di targa. Poligrafico permettendo, agli automobilisti che acquisteranno un'autovettura nuova nel prossimo anno verrà consegnata la targa divisa in tre pezzi con la sigla della provincia scritta in arancione e le altre cifre in bianco su fondo nero. La parte anteriore sarà uguale all'attuale, quella posteriore divisa in due nel senso orizzontale. Ciò permetterà di montarla nella tradizionale forma quadrata oppure disposta per lungo, a seconda del modello di autovettura.

E' all'esame del Parlamento anche una proposta di legge per rendere luminescente, come per le insegne stradali, la vernice usata per le targhe. Gli esperti del ministero dei Trasporti stanno studiando anche nuove soluzioni, nello spirito che dovrebbe portare alla targa europea di unico tipo da adottare in tutti i paesi membri della Comunità.

Tra le proposte più interessanti figura quella delle targhe automobilistiche personali. La nostra legislazione civilistica, paragonando l'autoveicolo ai beni immobiliari con le relative incombenze, richiede ancora oggi per un semplice trasferimento la presenza di un notaio. Da qui una serie di complicazioni burocratiche: libretti di circolazione rilasciati con ritardi di mesi, trasferimenti incompleti specie da provincia in provincia, duplicati lunghissimi da ottenere, registrazioni che, se finalmente risultano regolari sul libretto, non corrispondono a quelle del ministero.

Anche secondo questa proposta l'autoveicolo dovrebbe comunque rispondere a due esigenze di carattere oggettivo: idoneità tecnica del veicolo e identificazione dell'utente. Verrebbe così mantenuta una carta di agibilità simile al libretto di circolazione, dalla quale e sulla quale risulterebbero e verrebbero scritte le caratteristiche, le prestazioni, le revisioni, ecc.

Numero e targa di riconoscimento riguarderebbero — secondo questo progetto — solo l'utente e non l'autoveicolo, essendo quest'ultimo irrilevante ai fini di imputazione di responsabilità. Ne scaturirebbe così una «targa personale» da applicare a qualsiasi automezzo riconosciuto tecnicamente idoneo. Il titolare di una targa potrebbe applicarla in via saltuaria o permanente ad un qualsiasi autoveicolo che egli volesse usare, assumendosi la responsabilità della circolazione, indipendentemente dal titolo di proprietà. Se ad ogni italiano con un autoveicolo verrà consegnata una targa «personale» dipenderà dalle decisioni che verranno adottate in campo europeo dal consiglio dei ministri dei trasporti della CEE.

DAL BRASILE LA FIAT-147

Belo Horizonte, 18

La Fiasa, la Fiat brasiliana, presenterà nel settembre 1976 un nuovo modello automobilistico a quattro cilindri.

La produzione della nuova auto, la Fiat-147, avrà inizio alla fine del maggio 1976 presso la nuova fabbrica della società, attualmente in costruzione a Betim, nello stato di Minas Gerais.

Entro la fine del 1976 si calcola che la produzione raggiungerà i 20.000 veicoli, per salire fra gli 80 e i 100 mila nel 1977 e fra i 100 e i 130 mila entro il 1978. Per il 1980 si prevede una produzione di 200.000 veicoli pari a una produzione media giornaliera di 770 automobili.

LA LANCIA HA APPORTATO MODIFICHE DI MOTORE E DI CARROZZERIA AL SUO FORTUNATO MODELLO

«2000» AL POSTO DEL «1800» NELLA SECONDA SERIE BETA

Novità esterne specie nella berlina: lunotto abbassato e sedili più anatomici
Potenza ed elasticità aumentate - Un interessante e utile optional: l'idroguida



Il posteriore della Beta berlina con il lunotto più inclinato e racchiuso fra due alette

Un «1300», quattro «1600» e quattro «2000»: questa l'intera gamma Beta che la Lancia ha messo insieme e presenta per il '76. Balza subito agli occhi una novità, e cioè l'adozione della cilindrata «2000», che viene a sostituire il «1800». Quali le ragioni di questa modificazione? La stessa «casa» torinese la giustifica affermando che la classe «2000» è «più ragionevole, più nobile, più europea, perché consente prestazioni ad alto livello, perché risponde con maggiore precisione alle richieste e alle indicazioni del mercato, nazionale ed estero, e perché permette una migliore utilizzazione delle caratteristiche della vettura (comfort, affidabilità, economia, ecc.)».

In effetti il nuovo propulsore (un quattro cilindri in linea, disposto trasversalmente sulle ruote anteriori e inclinato di 20°, di 1995 cc, con potenza massima di 119 CV a 5500 giri al minuto) si dimostra più generoso ed elastico e in ogni occasione: l'elevato ed «allungato» valore della coppia massima consente, per esempio, una guida facile e non eccessivamente impegnativa (impegnativa in relazione all'importanza della vettura) in città, senza cioè un continuo uso del cambio; così anche gli indici del consumo subiscono un apprezzabile abbassamento, perché mantenere una velocità costante in autostrada (i 120 km/h) impegna di meno il motore: occorrono meno giri e le strade più difficili possono essere affrontate anche con marce alte; gli stessi sorpassi divengono più agevoli, restando quasi sempre una sufficiente scorta di potenza.

L'adozione del nuovo motore «2000» si è rivelata, poi, una buona occasione per portare qualche variazione alla linea della vettura. Il discorso, comunque, vale soprattutto per la berlina. Il lunotto posteriore, finora tanto «chiacchierato», ha ora un'inclinazione maggiore e si trova incassato tra due leggere pinne: visibilità molto aumentata, con l'eliminazione di quello che era un problema: il parcheggio. Tale operazione ha portato automaticamente all'abbassamento della cintura della fiancata: maggiore luminosità laterale e terza luce più ampia e, soprattutto, posteriore davvero più filante rispetto a quello della prima serie. Disegno nuovo anche per la calandra, con i fari in un unico blocco.

All'interno sono stati modificati i sedili, ora più anatomici (ci si siede volentieri), la parte centrale del volante e il pomello della leva del cambio. Il materiale usato per la plancia e il colore usato per gli strumenti elimina, infine, i riflessi di luce. Meno evidenti le novità sugli altri modelli, coupé, spyder e HPE. L'unica variazione di rilievo, a parte la già ricordata calandra, consiste in uno sbalzo nella parte centrale del cofano, adottato per consentire l'installazione del nuovo più voluminoso motore.

Un discorso a parte merita il settore degli optional: fra le varie voci già conosciute ne è stata aggiunta una nuova e particolarmente interessante: l'idroguida. Molti i pregi del dispositivo e molte le sue utilizzazioni, soprattutto in condizioni di marcia difficili: su strade tortuose di montagna elimina gran parte dello sforzo sul volante; l'aumenta, invece, su fondi innevati o ghiacciati; il parcheggio diviene molto «leggero»; è, infine, un fattore di sicurezza in casi di emergenza e di incidente. Non molto da dire, anzi da aggiungere, per quanto riguarda il comportamento su strada della vettura. Se si tralasciano le già menzionate maggior elasticità e potenza, tutti i modelli seguono fedelmente quelle che sono particolarità che contraddistinguono la linea Beta.

Alessandro Cappellini



L'interno della «2000» con il nuovo cruscotto di materiale e colore antiriflesso. Il cofano modificato del coupé: è visibile il rigonfiamento per far posto al più voluminoso motore

SI APRE A GIORNI NEL QUARTIERE FIERISTICO DI MILANO LA TRADIZIONALE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Da sabato il Salone del ciclo e motociclo

La 44.a Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo sarà, come è sempre accaduto per questa rassegna, la grande festa, l'eccezionale sagra della motocicletta. Il Salone milanese, ospitato dal 22 al 30 novembre nel quartiere fieristico, annuncia sin d'ora la più grande e completa esposizione motociclistica del mondo. Questo primato viene non soltanto da una documentabile tradizione, ma anche dal fatto che la rassegna milanese concentra interessi internazionali oggi più che mai importanti perché si stanno allacciando al mondo dei consumi quei paesi africani per i quali il nostro mercato costituisce un solido ponte. Con simili prospettive, dunque, la rassegna milanese prevede per la motocicletta giornate particolarmente favorevoli poiché in effetti oggi il mercato è sensibile un po' per tutte le fasce di motoveicoli, dai ciclomotori alle medie e grosse cilindrate sino alle maximoto. Una situazione di mercato confortante.

Il mercato della motocicletta in complesso si può dire «tiri» abbastanza bene, anche se il grosso del pubblico tatica a rendersi conto dell'inevitabile scalata dei prezzi in dipendenza di situazioni generali forzatamente riflesse pure in questo settore. A detta degli stessi operatori, infatti, una certa tendenza al meglio è senza dubbio rilevabile nella domanda di motocicletta, per cui non è fuori posto prevedere una netta ripresa del mercato proprio in concomitanza con l'esposizione milanese. La grande rassegna mondiale consentirà confronti, consentirà di valutare situazioni tecnico-meccaniche, consentirà soprattutto di ottenere conferma dell'attualità del motoveicolo che resta pur sempre il mezzo più pratico, più economico, più indipendente, più individualista diciamo pure, cioè il mezzo che possiede le caratteristiche preferite dall'utente italiano.

I progressi della meccanica, i nuovi materiali impiegati, le concezioni sempre più utilitarie nella realizzazione dei motoveicoli daranno modo al visitatore di ammirare prodotti eccezionali in ogni ordine e tipo di moto. Questo vale a partire dal ciclomotore, la cui esiguità di concezione sembrerebbe escludere a priori migliorie e progressi. A Milano vedremo invece parecchie interessanti validissime novità anche tra i ciclomotori, che costituiscono sempre il mezzo di trasporto più economico, più pratico per risolvere i problemi del traffico cittadino e per l'impiego su brevi distanze.

Naturalmente, accanto alla sicura affermazione del ciclomotore il visitatore del Salone milanese troverà la grande, inimitabile rassegna della motocicletta di tutti i tipi, di tutte le cilindrate, per tutte le destinazioni e per tutti gli impieghi sino alle fuoristrada che recentemente hanno colto un successo magistrale alla Sei Giorni Internazionale di regolarità, la grande prova mondiale giustamente ritenuta un po' come l'Olimpiade della motocicletta. Quella di Milano sarà dunque una rassegna completa, che consentirà tutte le scelte per confermare, come è nelle previsioni generali, una ripresa del mercato della moto.

ANTEPRIMA DI LUSSO PER UN'INTERESSANTE PROPOSTA ANTICRISI DELLA PIAGGIO

Gilera CB1: ciclomotore per tutti

In effetti dà immediatamente l'impressione della robustezza e della sostanza. Il nuovo ciclomotore offerto dalla Piaggio, il Gilera CB 1 (ciclomotore bitubo numero 1), come «un'idea robusta», come «erede di un nome sostanzioso» e dotato «di solidi motivi», nasce con obiettivi e mete assai ambiziosi. In pratica quelli di convincere, di venir scelto da una grossa fetta di possibili consumatori, giovani e meno giovani, maschi e femmine, come il mezzo di locomozione ideale per la città, per le escursioni e anche per i brevi spostamenti «fuori le mura». Le doti per ottenere questo compito le possiede, bisogna riconoscerlo: le ha raggiunte dopo molti mesi di prove in fabbrica e di ricerche di mercato.

Vediamo, dunque, quelle che sono le caratteristiche più nuove e più evidenti. Innanzitutto il telaio bitubolare: una soluzione personalissima che assicura particolare stabilità e maneggevolezza, e che serve anche come serbatoio per il carburante (miscela al 4%). Poi il motore, monocilindrico (49,8 cc) a quattro marce: proprio perché volutamente e necessariamente «strozzato», per mantenere le prestazioni entro i limiti del codice (gli è stato imposto un tetto come numero di giri), acquista in silenziosità, in elasticità e in parsimonia.



La novità più interessante è, comunque, rappresentata dal cilindro con canna cromata, che, «per le sue doti di minor attrito e di migliore smaltimento del calore, permette di realizzare degli accoppiamenti cilindro-pistone molto più stretti di quelli che si possono tenere con il cilindro incamiciato; tolleranze più strette vogliono dire maggiore capacità pompante del pistone, anche a basso regime, con conseguenti migliori riempimenti e quindi maggiore potenza, a meglio potenza più pronta a tutti i regimi». Ancora: il forcellone posteriore. Ben ancorato al telaio offre straordinaria precisione di guida e resistenza alla torsione.

Sella e ammortizzatori riguardano, più che la tecnica, l'aspetto comodità di questo «cinquanta cc». Ebbene la sella è di morbidezza ottima (tutta gommapiuma) ed esclude spiacevoli indolenzimenti, anche dopo lunghe corse, mentre gli ammortizzatori (posteriori idraulici con molle coassiali e forcella anteriore Grimeca) sono in grado di addolcire qualsiasi protuberanza del terreno. Non per niente il CB 1 è ciclomotore adatto anche al cross: le stesse dimensioni delle ruote ne sono una controprova.

Finora arida tecnica; spiegazione, cioè, delle proprietà e delle caratteristiche meccaniche. Argomenti importanti certo; ma, forse, quel che più conta, che meglio descrive il carattere di questo ciclomotore è il suo aspetto, l'impressione d'acchito. Ebbene il CB 1 è bello, è simpatico, ispira fiducia e confidenza. Il suo impatto (sarà presentato ufficialmente al vicino Salone di Milano) non potrà non essere positivo, soprattutto fra i giovani, per i quali potrà rappresentare un'utilissima scuola per avvicinarsi (vedi le quattro marce) ai «segreti» della motocicletta.

A. C.

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI E PESO

Lunghezza	1760 mm
Larghezza	730 mm
Interasse	1165 mm
Altezza max	1070 mm
Peso totale a vuoto	67 kg

PRESTAZIONI

Velocità max. effettiva: secondo le norme vigenti
Pendenza superabile: 18 p.c.
Consumo Norme CUNA: 1,96 lt. per 100 km (50 km/lt ca.)

MOTORE

Funzionamento: a ciclo Otto, 2 tempi, alimentazione con miscela benzina-olio al 4 p.c.
N.o cilindri: 1 in lega leggera e canna cromata
Alesaggio: 38,4 mm
Corsa: 43 mm
Cilindrata: 49,8 cmc
Rapporto di compressione: 1/6,35
Carburatore Dell'Orto: tipo SHA 14/12



FIAT TRATTORI ALL'EIMA '75



All'EIMA 1975, che si apre oggi a Bologna, la Società Fiat Trattori presenta un nuovo trattore a cingoli di 120 CV, denominato 120 C. La nuova macchina si affianca alla gamma già esistente dei cingolati Fiat, costituita come noto da modelli di 35 fino a 160 CV di potenza. Dodici modelli a due ruote motrici e altrettanti modelli a doppia trazione da 28 a 130 CV completano la gamma produttiva della Fiat Trattori. Parallelamente alla presentazione del nuovo cingolato 120 C, la Fiat illustra sul proprio stand i vantaggi e le prerogative dei trattori a «doppia trazione» nell'agricoltura: strumenti di lavoro caratterizzati da una grande versatilità d'impiego e da una notevole capacità di trazione. Il trattore a quattro ruote motrici sta conoscendo in Europa, e soprattutto in Italia, una crescente diffusione.

MOTOGEN A !
PER LA CURA DEL MOTORE
Il nuovo sorprendente prodotto per mantenere il vostro motore nelle migliori condizioni di funzionamento e di potenza.
ESTREMA FACILITA' D'IMPIEGO
Esclusivista:
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

operazione
SICUREZZA
PIRELLI
da oggi in regalo
un fanale retronebbia
a chi acquista
un treno di gomme da
CAMOZZI GOMME
AUTODIAGNOSI
TRIESTE - VIA TACCO, 32

...la benzina
continua ad aumentare!
AMAR
Via del Bosco 6
AUTOSTILE
Via Foscolo 10
Vi offrono, a prezzi favorevolissimi
L'impianto gas-auto
che è
◆ Risparmio
◆ Sicurezza
◆ Garanzia di durata del motore
Vi ricordiamo il concorso T-Club !
Aut. Min. 40 4/163295 dd. 4.10.75

ANCHE LA GIORNATA DI IERI DOMINATA DAL MALTEMPO IN QUASI TUTTE LE REGIONI

Venezia di nuovo sommersa Neve intensa sul Bellunese

Favoriti dall'acqua alta i traghettatori improvvisati - Interrotte le comunicazioni tra Cortina e l'Alto Adige - Danni alle colture di frumento nel Polesine - Freddo e pioggia in Lombardia



Telefoto Ansa

Roma — Un «primo piano» del Tevere in piena. Sullo sfondo si nota la cupola di San Pietro

Venezia, 18

Anche oggi una eccezionale acqua alta — dai venti centimetri al mezzo metro — si è verificata a *Venezia*, causando situazioni di notevole disagio e intralci al traffico lagunare. L'acqua ha allagato tutte le zone basse di Venezia, campi, campielli, fondamenta e calli ostacolando il traffico, anche pedonale, soprattutto nel centro storico e lungo le adiacenze del Canal Grande.

L'acqua alta, per dare un'idea dell'eccezionalità del fenomeno, ha raggiunto perfino le rive di piazzale Roma, da dove le partenze dei mezzi dell'Acnil avvenivano soltanto dai pontili dei vaporetti, e della stazione ferroviaria. A Rialto, presso i pontili, si sono registrate scene inconsuete che hanno peraltro messo in risalto l'inefficienza delle misure adottate per simili casi e che pure dovrebbero essere previste.

I passeggeri che venivano sbarcati da motoscafi e vaporetti si accalcavano sui pontili non potendo proseguire per la mancanza di passerelle. Ne hanno beneficiato i venditori di stivali e i traghettatori improvvisati che, a bordo di carretti («biglietto unico» lire 200 o 300 per pochi metri di percorso) del tipo usato per i portabagagli, hanno trasportato la gente — una persona alla volta, massimo tre — dai pontili di Rialto alle zone non allagate.

Anche il mercato è stato invaso dall'acqua e perfino al Lido, nella zona di Santa Elisabetta, si è registrato il fenomeno dell'acqua alta favorito dallo scirocco che impediva al mare di ricevere l'acqua della laguna. Il grave disagio si è protratto per circa due ore accompagnato da una leggera pioggia e quindi dalla comparsa di un tepido accenno di sole. Acqua alta anche a Chioggia e Sottomarina; allagamenti a Pellestrina.

Frattanto da 24 ore nevica intensamente sulle dolomiti bellunesi. A *Belluno* e nelle altre località a quote superiori ai 1.200 metri la neve fresca supera i 90 cm. e il metro e 20 sui passi, tutti chiusi al traffico. Ne deriva qualche difficoltà alla circolazione stradale, peraltro quasi nulla, con il rallentamento dei servizi di linea.

Nel fondo valle la viabilità è assicurata dai mezzi sgombraneve che sono al lavoro dalle 4 di stamane. Temporaneamente chiusa la strada statale di Alemagna fra Cortina e Dobbiaco dove tre autotreni con rimorchio, slittando sulla neve, in località Cimabanche, si sono posti di traverso sulla carreggiata. Anche la statale 48 delle Dolomiti Cortina-Misurina, attraverso il passo Tre Croci, è momentaneamente chiusa, così come la 48 bis fra Carbonin e Misurina.

Sappada si può raggiungere solo da Santo Stefano di Cadore procedendo a senso unico alternato, mentre resta bloccato l'accesso dal versante friulano. A partire dalle quote superiori ai 900 metri la circolazione è consentita solo con l'uso delle catene. Questa notte l'energia elettrica è venuta a mancare in molte località per la caduta di piante sovraccariche di neve sulle linee di alimentazione che comunque sono state già in gran parte ripristinate.

Nel *Polesine* la pioggia che ristagna nelle campagne, sta provocando danni al frumento seminato circa un mese fa. La situazione dei fiumi è invece tranquillizzante: il Po è in lieve aumento ma stamane il livello dell'acqua all'idrometro di Castelmassa era a 3 metri e 60 sotto la guardia. Normale anche l'Adige. Nonostante qualche breve schiarita verificatasi in mattinata con la comparsa di un pallido sole, le previsioni rimangono pessimistiche. Anche per le prossime 24 ore infatti sono annunciati annuvolamenti con precipitazioni sparse che assumeranno carattere nevoso intorno ai 1000 metri.

L'ondata di maltempo, che da oltre 48 ore imperversa su tutta la zona dolomitica, ha reso particolarmente grave la viabilità nell'*Ampezzano*. Cortina d'Ampezzo, ove sono caduti oltre 50 cm di neve fresca è raggiungibile solo attraverso Belluno, mentre le comunicazioni stradali con l'Alto Adige, attraverso Carbonin e Dobbiaco sono interrotte.

Le massicce nevicate registrate un po' dovunque al di sopra dei mille metri di quota, hanno portato alla chiusura di quasi tutti i passi alpini, coperti da oltre mezzo metro di neve. Sono infatti chiusi al transito i seguenti valichi: Stelvio, Pennes, Rombo, Gardena, Sella, Pordoi, Tre Croci, Campolongo, Falzarego, Rolle e Fedaia. Tutti gli altri passi sono transitabili con catene.

La neve ha raggiunto stamane i 15 cm ai valichi di confine del Brennero e di Resia (ove il transito è però possibile), i 40 cm in Val Senales, 25 in Val Venosta, 40 a Solda, 30 a Santa Cristina e Selva in Val Gardena e 25 a Dobbiaco. Nelle zone del fondovalle piove.

Freddo e pioggia in *Lombardia* per il terzo giorno consecutivo. La temperatura nel corso della notte è stata inferiore ai 4 gradi (1,8 ieri notte), nella zona di Milano nelle 48 ore sino alla mezzanotte scorsa sono caduti 50 millimetri di pioggia: pompieri e vigili urbani hanno ricevuto decine di telefonate per infiltrazioni d'acqua in edifici e allagamenti stradali mentre il traffico cittadino è rimasto nel caos ancora stamattina, oltre che per gli allagamenti d'importanti nodi stradali, per il mancato funzionamento di numerosi semafori.

Da ieri mattina è allagato un sottopassaggio stradale di grande traffico, in viale Serra, che porta al nodo autostradale di Fiorenza (autostrade per Venezia, Torino, la Svizzera e i laghi) e il traffico diretto su altre strade anche queste intasate. La situazione tendeva a migliorare nella tarda mattinata come previsto dagli uffici meteorologici locali.

L'ondata di maltempo in *Piemonte* e *Valle d'Aosta* non ha creato, per il momento, serie difficoltà o danni: la circolazione risulta certamente più rallentata dovunque ma, al di là di alcuni passi alpini e delle strade che portano alle località turistiche di alta montagna, si svolge regolarmente. Su tutta la regione e la Valle d'Aosta continua a piovere dopo le nevicate di ieri verificatesi anche in pianura. Ora la neve continua a cadere solo nell'Alta Valle di Pinerolo e in alcune valli laterali della Valle d'Aosta. Continuano ad essere chiusi al traffico i valichi del Moncenisio e del Piccolo e Gran San Bernardo.

Le precipitazioni che in *Liguria*, ieri, avevano assunto carattere di pioggia lungo il litorale e di neve lungo tutto l'arco preappenninico e appenninico nonché alpino, ai confini con la Francia, hanno cessato di flagellare la regione. Questa notte lungo la costa e ancora piovuto ma non con l'intensità dei giorni scorsi. Stamane su Genova e su parte delle due riviere non piove e il sole, a tratti, fa la sua comparsa. Il mare è molto mosso. *(Italia)*

Intervento dei vigili per salvare 200 persone

Erano bloccate dal Tevere in piena

Roma, 18

Duecento persone sono state tratte in salvo tra questa notte e stamane dai vigili del fuoco; erano rimaste bloccate nelle loro abitazioni dal repentino aumento del livello delle acque del Tevere, dell'Aniene e di altri fiumi della provincia di Roma causato dalle piogge e dai numerosi temporali che si sono abbattuti senza soluzione di continuità da sabato scorso.

Il livello del Tevere rilevato alle 12 dall'idrometro di Ponte Ripetta era di 11 metri e 16 centimetri. Per questa sera è previsto un ulteriore aumento del livello delle acque di oltre un metro. E' stato infatti segnalato alle 11 che il fiume ad Orte è notevolmente aumentato. Normalmente il livello del Tevere non supera in questa stagione i 6,30-7 metri.

Bufere di vento continuano a battere tutto il territorio della Campania. Cadute di cornicioni e sradicamenti di alberi vengono segnalati dalle cinque province; allagamenti si sono avuti nelle campagne dell'Aversano e dell'Agro Nocerino-Sarnese. Sul massiccio del Matese è caduta la neve.

La situazione più preoccupante permane nel golfo di Napoli dove è stata sospesa la navigazione a causa di una violenta mareggiata. Il mare è forza 6 e tutti i mezzi della Capitaneria di porto sono impegnati in operazioni di soccorso per le unità ormeggiate nel porto.

Nelle prime ore di oggi, alle 3 circa, la m/n «Paola Costa» di 6600 tonnellate ha rotto gli ormeggi e rischiava di andare alla deriva: è stata riassicurata agli ormeggi da rimorchiatori. Un'altra unità, la turbocisterna «Ercole» di 35 mila tonnellate, in disarmo, affiancata alla diga foranea, ha rotto otto cavi su dieci, determinando l'affondamento di due bettoline. Anch'essa è stata riagguantata da rimorchiatori. Per i collegamenti con le isole, stamane, ha navigato soltanto la «Anna Maria Lauro», proveniente da Ischia; in giornata, se le condizioni del mare lo consentiranno, riprenderà il largo per ritornare a Ischia.

Due vittime oggi del maltempo in Sardegna. Due giovani pescatori dilettanti sono annegati al largo delle coste centro-occidentali in seguito al capovolgimento della barca sulla quale erano usciti per una battuta di pesca.



Telefoto Ansa

Napoli — Il pallone pressostatico, che ricopriva la piscina della «Canottieri» al Molosiglio, appare lacerato dalla violenta mareggiata che ha imperversato su tutto il litorale napoletano

FORSE UN REGOLAMENTO DI CONTI NEL GIRO DELLA DROGA

GIOVANE ASSASSINATO NELL'AUTO A FRASCATI

E' stato trovato ormai agonizzante da un conoscente - Un fermo

Roma, 18

Un giovane di 19 anni, Franco Ciminelli, di Monte Porzio Catone, è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa. Il fatto è avvenuto stamani a Frascati, sulla strada che conduce a Monte Porzio Catone. Il giovane, apprendista meccanico, è stato trovato in fin di vita a bordo di una «600» targata Roma parcheggiata in via Frascati vecchia da un suo conoscente: quest'ultimo, passando vicino all'automobile, ha visto il suo amico con la testa sul volante. Lo ha immediatamente soccorso e portato all'ospedale San Giovanni di Roma dove però Franco Ciminelli dopo circa tre ore è morto.

Le indagini sull'omicidio sono state avviate dai carabinieri della compagnia di Frascati i quali hanno portato in caserma un uomo, Giuseppe Mari, il quale secondo gli investigatori, potrebbe fornire notizie utili per identificare l'assassino.

Che il movente del delitto possa essere ricercato in un regolamento di conti per traffici illeciti, forse di stupefacenti, è una delle ipotesi che fanno gli investigatori. Infatti Giuseppe Mari, ancora sotto interrogatorio, alcuni anni fa fu arrestato a Roma, in piazza di Spagna, perché trovato in possesso di una piccola quantità di sostanza stupefacente.

L'uomo è stato fermato dai carabinieri in seguito alle testimonianze di alcune persone le quali lo avrebbero visto litigare violentemente con Franco Ciminelli in una strada di Frascati. Secondo altri, poi, poco prima che il giovane fosse trovato in fin di vita nell'automobile, Mari sarebbe stato visto allontanarsi dalla zona a velocità sostenuta al volante della sua «Alfa 2000».

(Ansa)

PREMI A FIRENZE del «Chianti Putto»

Firenze, 18

Nel corso di una cerimonia svoltasi in Palazzo Vecchio a Firenze, sono stati proclamati i vincitori del premio internazionale «Firenze ecologia», promosso dal consorzio «Chianti Putto» di Firenze. Il premio di un milione per un saggio è andato a Fulco Pratesi per il libro «Clandestini in città», edito da Mondadori.

I premi «Chianti Putto» di mezzo milione ciascuno per la televisione e il giornalismo sono stati assegnati rispettivamente a Roberto Bencivenga curatore della rubrica «A, come agricoltura», e ad Antonio Cederna per una serie di articoli. Un premio speciale è andato ad Annibale Pizzi per il volume «Il nostro futuro» edito dall'editore fiorentino Bonechi.

OMICIDIO PER GELOSIA nei pressi di Torino

Rivoli, 18

Un operaio di 27 anni, Giuseppino Siviero, ha ucciso a coltellate per motivi di gelosia un uomo di 44 anni, Giulio Panicali, originario di Pantino (Ferrara). L'omicida è stato arrestato.

Il delitto è avvenuto a Grugliasco (Torino) dove i due uomini, entrambi operai, risiedevano: il primo in via Don Caustico e l'ucciso in viale Gramsci. All'origine del crimine, la situazione familiare di Siviero, il quale, dopo una burrascosa esperienza matrimoniale, viveva separato dalla moglie, Loredana Dolfin, di 25 anni, originaria di Chioggia. La donna lo aveva lasciato e, in attesa del divorzio, era andata ad abitare presso i genitori, in via Bruno Buozzi; nel frattempo aveva stretto una relazione sentimentale con Giulio Panicali — a sua volta sposato e divorziato — con il quale avrebbe dovuto risposarsi non appena la sua posizione fosse stata regolarizzata.

Questa prospettiva, comunque, non garbava a Siviero, di temperamento geloso, il quale nella tarda serata è andato a cercare la moglie in casa dei suoceri; non l'ha trovata e si è allontanato per ritornare dopo circa mezz'ora con le mani e gli abiti insanguinati. *(Ansa)*

MALTEMPO IN ISTRIA

Deraglia un treno vicino a Pinguente

Fiume, 18

Per uno smottamento di terreno dovuto alle piogge abbondanti delle ultime 24 ore, la scorsa notte è deragliato nei pressi di Pinguente, in Istria, il treno Pola-Zagabria. Nell'incidente è morto il macchinista del treno ed è rimasto ferito un controllore. La locomotiva e tre vagoni di servizio si sono rovesciati. Le vetture passeggeri sono, invece rimaste sui binari. Mancano ulteriori particolari sull'incidente.

Il maltempo ha investito la scorsa notte tutta l'Istria e in particolare quella centrale e meridionale. Molti villaggi sono isolati in seguito alla tracimazione dei corsi d'acqua.

A Pola, l'acqua ha invaso negozi e scantinati ed ha allagato numerose vie del centro. Nella zona di Isino molte strade sono ostruite da smottamenti di terreno.

Nella Slovenia centrale ed in quella settentrionale nevica abbondantemente. In alcune località la neve supera i 40 centimetri. Il traffico sulla Fiume-Zagabria si svolge a rilento, con i veicoli muniti di catene.

(Ansa)

AUSPICATA DAL SEGRETARIO DEL PC EDWARD GIEREK

IN POLONIA SI ANNUNCIA UNA LOTTA AI «FANNULLONI»

Misure disciplinari molto più severe verrebbero applicate per contenere il dilagante assenteismo dei lavoratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 18

Nell'ambito della lotta all'assenteismo e alla fluttuazione della manodopera, con il passaggio da un tipo di lavoro a un altro, le autorità polacche hanno adottato nuove sanzioni per i lavoratori delle aziende statali che si diano malati senza valida ragione o abbandonino l'impiego.

Denunciando «fannulloni, assenteisti e propalatori di pettegolezzi» Edward Gierek, il segretario del partito, ha accennato a un esame, in occasione del congresso che il PC polacco terrà il mese venturo, dell'opportunità di più severe misure disciplinari.

Il principale stimolo di questa nuova visuale, di fronte allo sgretolamento della disciplina sul lavoro, problema di crescente importanza per l'industria polacca, è la constatazione che è finita l'abbondanza postbellica di manodopera. La penuria di lavoratori ha già colpito parecchi settori.

Le nuove norme sindacali entrate in vigore al principio del mese riducono le concessioni statali per chi «marca visita» e per chi passa da un tipo di occupazione a un altro. Gierek aveva adottato il criterio della retribuzione al cento per cento per il lavoratore statale in malattia, nel quadro del programma di miglioramento del tenore di vita. La nuova legge riduce il tasso al settanta per cento se il lavoratore è nei primi tre anni di dipendenza dall'azienda, all'ottanta per cento se l'anzianità aziendale va da tre a otto anni. Una norma che mira a ridurre la fluttuazione della manodopera approva le gratifiche solo dopo cinque anni di permanenza allo stesso posto di lavoro.

I dirigenti delle aziende di stato spiegano spesso il mancato raggiungimento dell'obiettivo di produzione con un'ondata di assenze per malattia e di assenze in genere. La radio polacca ha parlato di ottocentomila lavoratori assenti in media ogni giorno dal posto di lavoro. E la banca nazionale polacca ha annunciato che il pagamento delle indennità di malattia ha fatto quest'anno un balzo del 48 per cento, per quanto i sindacati abbiano calcolato un aumento che è appena del 5,6 per cento.

Dice un esperto di problemi sindacali: «I controlli campione hanno rivelato che ci sono abusi nei confronti delle norme di previdenza sociale. Gli uomini si assentano per fare riparazioni alla casa, per lavorare la terra, perfino per fare mattoni in privato».

Vincent Buist

E' COMINCIATO A LUCCA IL PROCESSO PER LA STRAGE DI QUERCETA DEL 22 OTTOBRE

BATTINI: «SONO STATO IO SOLO A SPARARE CONTRO GLI AGENTI»

Ha sostenuto la completa estraneità del suo compagno - «La mia è stata legittima difesa» Federigi però ha smentito la sua versione, sostenendo che il fuorilegge ha sparato per primo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 18

Una piccola stella rossa tatuata sul dorso della mano destra (che ha due dita parzialmente amputate), un altro tatuaggio («A», come anarchia) sul torace, zoppicante (rimase ferito a una gamba e a un braccio nel conflitto a fuoco con la polizia a Querceta di Seravezza dove tre uomini della pubblica sicurezza sono stati uccisi e uno è rimasto ferito all'alba del 22 ottobre), Massimo Battini si è presentato al processo per direttissima davanti alla Corte d'assise di Lucca con le frasi tipiche dei contestatori del sistema.

Sembrava un'azione criminale e basta, la sua; la reazione al tentativo di acciuffarlo per farlo tornare in carcere donde era evaso. Invece ora lui si considera prigioniero politico e come tale ritiene giustificate le sue azioni. E' stato ricoverato per cinque volte al manicomio giudiziario, per brevi periodi di osservazione.

«Non sarei nemmeno venuto qui — ha detto ai giudici — perché non ritengo questo processo espressione della massa. Mi sono presentato soltanto perché voglio dirvi che Giuseppe Federigi (il giovane nella cui casa aveva trovato rifugio e che fu arrestato assieme a lui) in questa faccenda non c'entra, non ha sparato, sono soltanto io ad avere la responsabilità di quanto è accaduto».

«Voglio sottolineare — ha proseguito — che ho sempre subito i vostri sistemi coercitivi, e continuo a subirli. Mi è negata la posta, mi è negato ogni colloquio. Sono un omicida ma ricordatevi bene che la mia è stata legittima difesa. Quando mi sono affacciato ho visto quattro o cinque persone armate e ho risposto alla violenza, quella violenza che ho dovuto sopportare per tanto tempo e che hanno dovuto sopportare anche i miei familiari».

E ancora, con tono distaccato, ha aggiunto: «Ricordatevi bene, posso essere un delinquente, però non un cinico da mettermi in agguato alla finestra e sparare. Io mi sono difeso, sono stato ferito e mi sono difeso». Ha fatto poi il conto dei colpi esplosi: venti con lo «Sten» (la raffica micidiale, evidentemente, che ha falciato il brigadiere Gianni Mussi e gli appuntati Giuseppe Lombardi e Armando Femiano), sei con una pistola «Smith and Wesson» e due o tre con una «P. 38». Erano le sue armi.

Ha anche raccolto due mitra della polizia, il primo prendendolo a uno dei caduti, l'altro a un agente che lo aveva abbandonato saltando dalla finestra per mettersi in salvo: ma i due mitra non hanno funzionato. A Giovan Battista Crisci, il maresciallo del commissariato di Viareggio che è tutt'ora fra la vita e la morte, avrebbe sparato con la «P. 38», l'arma che teneva sempre alla cintura per averla a portata di mano in qualsiasi evenienza.

«Ero sotto tiro, tutti sparavano — ha proseguito Battini. — Il commissario Venezia era trincerato dietro la "500", gli altri erano sparpagliati in vari punti. Cosa dovevo fare? Ho continuato a sparare anch'io, per difendermi. Sono uscita dalla casa e ho cercato di fuggire nella boscaglia, ma anche da quella parte la via era impedita. Un agente mi ha puntato il mitra: gli è partito un colpo solo e l'arma si è inceppata. L'agente mi ha supplicato di non uccidelo, ma io non ho potuto fare a meno di sparare e l'ho colpito ad un braccio. Non è vero che ho sparato agli agonizzanti: Non sono un cinico, non ho nessun odio contro la polizia».

Alla domanda del pubblico ministero se era vero che all'epilogo d'un altro processo a Lucca (quando Battini fu condannato a 18 anni per tentato omicidio e rapina) abbia detto a un capitano e a un maresciallo dei carabinieri: «Quando uscirò vi sparerò in bocca», ha cercato di tergiversare, ma poi ha ammesso di aver pronunciato quella frase.

Presidente: «Quando arrivò a casa di Federigi, a Querceta, le armi dove le aveva?». Battini: «Le avevo in valigia». Presidente: «Da quanto tempo era nascosto in quella casa prima che arrivasse la polizia?». Battini: «Da uno o due giorni, non ricordo bene. Partii da Milano, in treno, e mi fermai alla Spezia. Da La Spezia telefonai in un bar di Forte dei Marmi. Cercavo il padre di Federigi, ma seppi che non c'era. Poi venne a prendermi con la macchina Giuseppe Federigi».

Che parte ha avuto il ventenne Giuseppe Federigi nella strage di Querceta? Dov'era durante la sparatoria? A Battini sono state rivolte anche queste domande, di importanza fondamentale. «Era due o tre metri più indietro di me — ha risposto. — Lui non poteva sparare. Me lo sono ritrovato vicino più tardi, quando sono uscito fuori della casa e ho cercato di fuggire. Lui non ha sparato, questo è certo. Non crederete che Federigi fosse un kamikaze».

P. M.: «Mussi è morto per aver preso tre colpi alla schiena. Come mai gli ha sparato alle spalle, lei che dice d'essere un uomo leale?». Battini: «L'avrò preso mentre scappava. Non potevo mica stare a vedere se uno scappa o non scappa. La fuori sparavano raffiche di mitra e anche il commissario Venezia mi tirava con la pistola».

P. M.: «La sorella di Federigi ha detto che lei, mentre fuggiva fuori, ha passato una delle rivoltelle al suo amico». Battini: «No, non è vero. Io ho posato una delle rivoltelle sul letto, poi l'ho ripresa. Quando sono uscito, le avevo tutte e due io. Io solo ho sparato».

Una lunga lettera è stata mandata al pubblico ministero da Battini il 4 novembre. In essa afferma d'essere un «prigioniero politico, militante attivo di "Lotta armata per il comunismo". La sparatoria di Querceta la definisce «un conflitto a fuoco» e aggiunge che fu «una legittima difesa contro quelli che si sono schierati a difesa dei padroni, degli sfruttatori dello stato borghese, delle istituzioni, dei tribunali fascisti rinnegando così la loro missione "embrionale" di proletari».

Il messaggio accenna anche alla soppressione «nel sangue» di lotte studentesche, di cortei operai, di scioperi, e proclama che la lotta armata proletaria e rivoluzionaria sè l'unica verità storica». E dice inoltre: «La colonna politica militante di cui faccio parte ha già operato con precedenti azioni armate (di cui non posso parlare); posso comunque dire che si voleva costringere con un imminente sequestro di un noto uomo politico fascista toscano, i padroni e gli sporchi capitalisti a riassumere gli operai in continua agitazione e tutti quelli che erano stati messi a cassa integrazione...».

Nell'interrogatorio del pomeriggio, Giuseppe Federigi, ha detto di essersi affacciato sulla soglia della sua casa quando sentì latrare i cani; vide i poliziotti in borghese; il commissario lo avvertì che doveva fare la perquisizione, rientrò col pretesto di vestirsi e informò Battini. Cercò di calmarlo, quando vide che si armava, ma non riuscì.

«Sono certo che nessuno aveva aperto il fuoco prima di Battini» ha aggiunto: mentre il protagonista della strage ha cercato di alleggerire la posizione di Federigi, il ragazzo ha fatto cadere — come si vede — con le sue dichiarazioni la tesi della legittima difesa adombrata da Battini. Ha proseguito dicendo di essere rimasto disteso a terra, per la paura, finché sentì sparare. Fu raggiunto da un colpo alla coscia, ma se ne accorse soltanto quando gli agenti lo fecero salire in macchina arrestandolo.

La madre del Federigi e la sorella — accusate di favoreggiamento — hanno detto di essere state costrette ad accogliere Battini in casa sotto la minaccia delle armi.

Fulvio Apollonio

UN TRAGICO INCIDENTE NEL CAGLIARITANO

Ammazza l'amico cacciando folaghe

Cagliari, 18

Mortale incidente di caccia nelle acque dello stagno di Macchiareddu nel Cagliaritano dove due amici si erano recati per una battuta alle folaghe. Vittima della disgrazia l'agricoltore Alfredo Grussu di 33 anni da Uta (Cagliari) sposato e padre di tre figli. A far partire accidentalmente la fucilata è stato Luciano Usai di 26 anni pure da Uta il quale verrà denunciato alla magistratura per omicidio colposo.

Il tragico episodio è avvenuto mentre i due amici si trovavano a bordo di una piccola imbarcazione nelle acque dello stagno. Erano state già sparate alcune fucilate quando uno spostamento brusco della barca ha fatto perdere l'equilibrio all'Usai che, per evitare di cadere in acqua, si è voltato repentinamente verso l'interno dell'imbarcazione. Nel muoversi Luciano Usai ha tenuto l'indice sul grilletto del fucile ed il colpo è partito proprio mentre la canna dell'arma si trovava in direzione delal testa di Alfredo Grussu. *(Italia)*

La vita tiene in serbo soltanto amarezze.

O no?



CRONACHE SPORTIVE

A ROMA L'ULTIMO ATTO DELL'AVVENTURA AZZURRA NEL CAMPIONATO EUROPEO

DECISO: CONTRO L'OLANDA PULICI E SAVOLDI INSIEME

Bearzot: «Noi comunque pensiamo già ai mondiali» - Bernardini amareggiato: si parla di una sua sostituzione

Roma, 18

L'ultimo atto dell'avventura azzurra nel campionato europeo comincia nel tardo pomeriggio nell'atmosfera familiare del piccolo albergo romano sede del ritiro della nazionale italiana che sabato affronterà l'Olanda all'Olimpico. I sedici calciatori azzurri selezionati giungono alla spicciolata nella ristretta hall dove il tecnico Enzo Bearzot si intrattiene con alcuni giornalisti. Il tema del colloquio riguarda l'imminente sorteggio per la composizione dei gironi di qualificazione dei mondiali. Vengono avanzate ipotesi sulle eventuali avversarie dell'Italia e Bearzot, confermando che con gli azzurri non capiteranno le otto squadre europee che hanno preso parte ai mondiali di Monaco, si augura che il sorteggio (previsto per domani a Città del Guatemala) eviti abbinamenti con URSS, Cecoslovacchia o Inghilterra.

Il discorso, anche se accademico, conferma indirettamente quanto sia svilito d'interesse l'incontro di sabato con l'Olanda. Anche con una vittoria, infatti, gli azzurri non raggiungerebbero la qualificazione per i quarti del campionato europeo. Gli olandesi, peraltro, soltanto perdendo all'Olimpico per 4-0 verrebbero eliminati a favore dei polacchi.

«La partita con i vicecampioni del mondo — rileva comunque Bearzot — costituisce un'altra tappa di verifica sulla strada della sintesi per la composizione della squadra proiettata verso i mondiali. A Varsavia si è visto che la squadra azzurra ha spirito di corpo e condizione fisica: sono queste le basi essenziali sulle quali si può impostare un certo tipo di gioco».



Telefoto Ansa

Foto rituale alla fine dell'allenamento della Nazionale che si sta preparando per affrontare sabato l'Olanda nell'ultimo incontro di Coppa Europa. Da sinistra: Benetti, Zoff, Bellugi, Gentile, Rocca, Savoldi e l'allenatore Bearzot; accosciati Capello, Pulici, Causio, Facchetti e Antognoni. Gli undici giocatori, insomma, che dovrebbero scendere in campo contro i tulipani

Passando poi a parlare degli aspetti tecnici e tattici che presenta l'impegno di sabato, Bearzot dichiara che «contro il gioco degli olandesi, che fanno calcio totale, occorrerà marcare a zona e quindi a uomo, nei momenti e nei settori che il gioco suggerirà. Si tratta in sostanza di un marcamento elastico e il tipo di partita contro gli olandesi ci servirà proprio per collaudare il programma di rinnovamento del gioco nella squadra. Dovremo inoltre badare di crearci spazi in avanti per potere andare in gol. Insomma l'incontro si prospetta interessante per più motivi. E l'Olanda è una squadra forte, non lo scopro certo io. E' complesso di grande valore anche senza Cruyff e Neeskens, che non saranno all'Olimpico. Il suo calcio di base è formidabile».

Se la squadra azzurra andrà bene contro l'Olanda significherà che abbiamo finalmente una nazionale — viene fatto osservare a Bearzot — e quindi la partita con la Grecia e la tournée di giugno non dovrebbero servire più per fare esperimenti ma per amalgamare il complesso.

«Certamente, ma teniamo presente che per i mondiali ci serve una squadra di 22 giocatori e già l'incontro di fine anno con la Grecia a Firenze potrebbe servire per cercare soluzioni di ricambio, per trovare controfigure ai titolari».

— E se con l'Olanda andasse male?

«Bisognerà vedere dove e perché sarà eventualmente andata male questa squadra. In ogni caso i presupposti perché questi giocatori rispondano bene in nazionale ci sono».

Bernardini giunge al raduno tra gli ultimi: verso le 18. In un primo tempo cerca di evitare le domande dei giornalisti, poi nella sala della colazione accetta il colloquio ma è più uno sfogo personale che un dialogo. «Se mi chiedete quali squadre vorrei che la nazionale azzurra evitasse d'incontrare nelle qualificazioni mondiali — esordisce — posso rispondere soltanto che certamente non incontreremo l'Olanda, la Polonia, la Jugoslavia, la Scozia, la Svezia, la Bulgaria e la Germania orientale, che hanno preso parte ai mondiali tedeschi e con l'Italia costituiscono le teste di serie europee. Certo, se ci capitasse con Inghilterra, Unione Sovietica e Spagna sarebbe un girone un po' difficile. In ogni caso i commenti potete chiederli a chi sarà commissario tecnico azzurro per i mondiali. Ho letto sui giornali che sarebbe già pronto il mio successore (n.d.r.: su alcuni quotidiani si è indicato il nome di Maestrelli). O sono malignità oppure verità: non lo so. Certo queste notizie non fanno piacere a me né a Bearzot.

«D'altra parte non mi sembra che io possa andare da Franchi a chiedergli se mi tiene o se mi lascia. Ma queste malignità, chissà perché, escono soltanto alla vigilia delle partite e ciò può turbare i giocatori».

Per la formazione che scenderà in campo sabato tutto deciso. Giocheranno: Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici. In panchina andranno Castellini (12), Roggi (13), Zaccarelli (14), Anastasi (15) e Bettega (16).

COPPE - BASKET

Due i titoli da difendere

Milano, 18

Nove squadre italiane si cimenteranno questa settimana nelle varie Coppe europee di basket. La pallacanestro italiana ha ben due titoli da difendere nelle competizioni europee e i nostri club hanno sulla carta la possibilità di ripetere il brillante exploit della scorsa stagione soprattutto per il fatto che quest'anno non prenderanno parte ad alcuna competizione le squadre sovietiche. L'Armata Rossa infatti è stata squalificata per aver rinunciato a incontrare nei quarti di finale dello scorso anno la squadra israeliana. Da qui il «forfait» su tutta la linea.

Il duello ci sarà quindi tra i club italiani e quelli spagnoli con possibilità di inserimento, a livello sorpresa, di qualche club greco o israeliano. Per la Coppa Korac sono quattro le squadre impegnate: la Brina, già qualificata per il turno successivo, la Chinamartini, che giocherà domani con i francesi del Caen, la Mobilquattro che stasera affronta a Tel Aviv l'Hapoel e la Sinudyne che giocherà stasera a Wels in Austria. Nella Coppa delle Coppe sarà di scena il Cinzano che ha preso il posto della Sinudyne: i milanesi giocheranno domani in Svezia contro il Solna.

Infine in Coppa Europa ci saranno Forst e Mobilgirgi: i canturini esordiranno giovedì in Lussemburgo, un impegno non difficile, mentre la Mobilgirgi è già qualificata per i quarti avendo vinto la scorsa edizione del torneo.

In campo femminile due le squadre italiane impegnate: la Geas in Coppa Europa e la Pagnossin che domani, per la Coppa Ronchetti, sarà in trasferta a Vigo in Spagna.

● NUOTO. Il gruppo ufficiali di gara di Trieste organizza un corso per aspiranti nelle specialità del nuoto e della pallanuoto. Il corso è aperto a tutti (anche ai gentil sesso), a condizione di aver compiuto il 19.o anno di età. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la piscina comunale «B. Bianchi» tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

PALLAVOLO SABATO AL VIA LA MASSIMA DIVISIONE

Punta sui giovani la Novalinea Trieste

Esordio al Palasport contro la Greslux Villa d'Oro di Modena

Posta una voluminosa pietra sui recenti campionati europei di Belgrado per occultare nel miglior modo possibile le amarezze procurate dal sestetto azzurro, tutto il mondo pallavolistico nazionale sta consumando le ultime ore di vigilia che lo separano dalla data d'inizio della massima manifestazione maschile. Tutti i disappunti causati dagli azzurri in terra jugoslava fanno già parte del passato, tutti pensano ormai unicamente al prossimo torneo che per la prima volta raccoglierà al via sedici formazioni, suddivise nella parte iniziale in quattro gironi, ciascuno di quattro compagini. Le prime due di ogni girone daranno vita successivamente a una «poule» a otto dalla quale uscirà il nuovo sestetto tricolore, mentre le altre si raggrupperanno in un'altra «poule». Altra novità del torneo 1975-76 sarà rappresentata dal fatto che non ci saranno retrocessioni.

La scena nazionale sarà pertanto vivificata dalle imprese degli scudettati dell'Ariccia, del Panini privo del nazionale Nannini, del Klippan di Torino che sfrutterà l'apporto dell'Andrea nazionale, del CUS Pisa, del Paoletti di Catania, della Lubiam di Ancona, della Greslux-Villa d'Oro di Modena, già COOP Italia, del CUS Parma, del Gorena di Padova, del CUS Siena, del Cesenatico, della Novalineacucine di Trieste e delle quattro matricole: Aversa, Spem di Faenza, Gargano di Genova e Giaiotti di Ravenna.

Nella fase di precampionato, più delle altre hanno impressionato l'Ariccia, che sfrutterà il vecchio telaio, sempre validissimo per la presenza dell'americano Kilgour; il Panini veramente temibile e in grado di riconquistare il titolo per l'arrivo del polacco Skorek; il Klippan di Torino più aggueerrito poiché, oltre al bulgaro Karov, potrà schierare anche Nannini; la Lubiam che metterà in campo il polacco Skiba e il Paoletti che ripresenterà Koritarov. Un buon campionato ci si deve pure attendere dal Giaiotti che utilizzerà il polacco Sczimck, dal Gorena di Padova che ripresenterà il polacco Ambroziak e dalla Spem di Faenza, quest'anno allenata dal cecoslovacco Musil, un tempo punto di forza del Panini.

Una delle poche formazioni che non sfrutterà l'aiuto estero sarà la Novalineacucine Trieste: il complesso locale sarà anche la più giovane squadra presente nel campionato (età media diciannove anni). Scomparsi dai ranghi i vecchi «leoni» che per tanti anni le diedero lustro quali Walter Veliak, Sgomba, Grilanc, Andrea e Roberto Pellarini, la Novalinea s'affiderà pertanto agli esperti Manzin (giocatore-allenatore) e Claudio Veliak che cercheranno di guidare e ammaestrare un nucleo di giovani comprendente Sardos, schiacciatore dalle enormi possibilità, Sardi, un geniale palleggiatore, Braida, trasformato nel giro di pochi mesi in un valido «martello», Coretti, altro schiacciatore in costante progressione e Fabio Pellarini, un «universale» che in questi ultimi mesi di preparazione intensa ha migliorato enormemente anche in fase conclusiva.

Tutto sommato, dopo tanti anni, Trieste sarà rappresentata da una formazione giovanissima che se riuscirà a gareggiare con la stessa disinvoltura e efficacia messe in mostra nella fase di precampionato, dovrebbe fare molto bene.

Il prologo dunque depone a favore dei triestini. Già sabato sera a Trieste, avremo pertanto la possibilità di accertare la bontà di questo nuovo sestetto, che ospiterà la Greslux-Villa d'Oro di Modena, già superata recentemente in un «quadrangolare» svoltosi a Padova. Al Palasport, contro i modenesi, avverrà dunque l'esordio della Novalinea: se sarà positivo i successivi incontri che metteranno di fronte i locali al Klippan di Torino e alla Lubiam di Ancona potranno essere affrontati con maggiore fiducia e speranza.

Vittorio Firmiani

Nuoto - Pallanuoto: festa all'Edera

Con una simpatica cerimonia nel corso di una cena in un noto locale triestino, la sezione nuoto-pallanuoto dell'A.S. Edera ha premiato tutti gli atleti che nel corso della stagione 1975 hanno militato nella formazione rossonera. Durante la serata, che ha visto radunate ben 170 persone fra atleti e genitori, hanno preso la parola il dott. Fragiacomo che, unitamente al capo-sezione sig. Giacomini, ha ricordato le tappe salienti della felice stagione recentemente conclusasi più che positivamente per i nuotatori ederini.

Nel corso della cerimonia, brillantemente condotta dal sig. Carretti (particolarmente emozionato nel premiare la figlia Paola quale migliore atleta in assoluto della società), è intervenuto anche l'allenatore della formazione di nuoto, Dario Zantedeschi (che è coadiuvato nel suo lavoro dal vice Zetto e dal preparatore atletico prof. Vercelli) il quale ha presentato la prossima stagione che si presenta, alla luce di tale stressante calendario, come molto impegnativa.

IL DIFFICILE MOMENTO IN CASA GORIZIANA

Zoratti nella «Pro» affianca Tumburus



Gorizia, 18

Giuliano Zoratti, il capitano della Pro Gorizia, da ieri affianca nella conduzione tecnica della squadra l'allenatore Paride Tumburus. Una sola vittoria, due pareggi, sei sconfitte e l'ultima piazza in classifica assieme a Ponziana e Bassano sono un bilancio troppo magro e deludente perché qualche decisione, sia pure di ripiego come quella adottata, non venisse presa dai dirigenti della Pro.

Era chiaro da tempo ormai che a fare le spese della pessima situazione dovesse essere in primo luogo il trainer il quale, tuttavia, in questo momento, paga anche per gli errori altrui, soprattutto per quelli commessi dai vertici della squadra fin dall'inizio del campionato. Tumburus, infatti, si era trovato a dover iniziare il campionato alla guida di una squadra che già sulla carta, e sul campo poi, non sembrava in grado neppure di raggiungere l'obiettivo salvezza. In più la partenza di Barile aveva creato un vuoto a centrocampo che non è stato possibile colmare neppure con l'arrivo di Martellossi, che, pur essendo dotato di una classe superiore alla media, non ha il tempo materiale per allenarsi con regolarità e quindi in campo non «tiene» i novanta minuti di gioco. E' certo che Toselli, prima di acquistarlo, avrebbe fatto bene a pensarci su un po' di più.

La decisione della società — comunque — lascia un poco perplessi e senz'altro non sembra quella destinata a far emergere dalle secche del fondo classifica l'undici biancoazzurro, che avrebbe avuto bisogno forse di uno choc più duro. Ripetiamo comunque che a pagare è l'allenatore Tumburus che, se ha commesso errori, ora paga anche per quelli altrui.

«Tumburus e Zoratti — si legge tra l'altro nel comunicato con cui la società ha annunciato la decisione — hanno avuto un primo contatto e si ha modo di ritenere che già con l'allenamento odierno i due scenderanno in campo per curare assieme la preparazione della squadra». Parlando di Zoratti la nota afferma che il capitano «ha più ampia prerogativa di poter dare a Tumburus, quell'aiuto di ordine psicologico e tecnico di cui la squadra necessita in questo delicato momento».

● CANOTTAGGIO. Oggi alle ore 20.30, presso la canottiera del C. C. Saturnia, verrà tenuta una conferenza-dibattito sul tema «Preparazione atletica e nuove metodiche di allenamento dei canottieri». La riunione, organizzata dal comitato regionale della FIC, sarà condotta dai prof. Zanon, Colle e Cassano. Alla stessa sono invitati tutti quelli che praticano o seguono le vicende dello sport del remo.

NON SEGNA DA OLTRE OTTOCENTO MINUTI L'ATTACCANTE DELLA TRIESTINA (EX MONFALCONESE)

DRI: QUANDO IL GOL È UN COMPLESSO

«Segnano tutti: ma che razza di jella è la mia?» - Tagliavini: «Il ragazzo gioca bene: le reti verranno di sicuro»

Paolo Dri è il complesso del gol. Nell'attacco più prolifico del terzo girone della serie D, colui che avrebbe dovuto costituire assieme a Faustino Goffi la punta di diamante è ancora alla ricerca della sua prima rete in campionato. Il lungo digiuno ha fatto sorgere nel giocatore una specie di complesso, quello del gol che non arriva appunto. Dri ha provato da tutte le parti e in tutti i modi: di testa, con il piede destro, con quello sinistro, ma sempre senza fortuna.

Domenica a Conegliano, sul finire della gara, quando ha concluso a rete con uno splendido tiro una lunga galoppata sulla fascia sinistra, a tutti è sembrato che finalmente, dopo ottocento minuti, anche Dri avesse fatto centro. Il portiere infatti era ormai fuori causa e il proietto pareva inevitabilmente destinato in fondo al sacco. Era solo una illusione però in quanto ci pensava la traversa, respingendo il pallone, a dire ancora una volta di no. Dri, che dopo aver effettuato il tiro aveva compiuto in tuffo a pelo... d'erba un paio di metri, era ancora a terra con le braccia allargate e il capo sollevato per seguire la traiettoria di quella palla che avrebbe potuto costituire per lui la fine di un incubo.

Piano, piano, dando quasi l'impressione a chi lo osservava di muoversi alla... moviola, si alzò sulle ginocchia, scosse amaramente la testa, raccolse una zolla d'erba e con un gesto di stizza mista a disperazione la lanciò lontano. Mano a mano che passano le domeniche il giocatore sembra sempre più rassegnarsi. Eppure in «Coppa Italia», Dri di reti ne aveva fatte ben quattro, una nel primo derby con il Ponziana e tre nel secondo, esaltando così le sue doti di goleador. Cosa è accaduto da quel lontanissimo 6 agosto quando realizzò la tripletta?

Dri, fresco padre di una bella bimbetta (saprei tanto desiderato regalarle un gol» dice con una punta di rammarico) non intende arrendersi. «Segnano un po' tutti — afferma — in questa squadra che è diventata una vera e propria macchina da gol meno il sottoscritto. Cosa mi stia accadendo non riesco proprio a spiegarlo. Forse il grosso desiderio di rompere il ghiaccio mi condiziona un po' al momento delle conclusioni, oppure è solo questione di jella. Sino a qualche settimana fa — prosegue il giocatore — alla fine di ogni partita ne facevo un dramma; ora ho deciso di non pensarci più, di non farci caso. Forse è meglio così; chissà che non ritrovi più facilmente la via del gol».

Un Dri che non si rassegna, che non vuole arrendersi, che non intende gettare la spugna. «Ci mancherebbe altro — ribatte prontamente. Il mio mestiere è quello di fare delle reti e le farò, ne sono certo, a costo di alzare le traverse o di allargare, senza che nessuno se ne accorga, i pali della rete».

Il dramma di Dri, ventunenne attaccante (è nato a Porpetto il 28 ottobre del 1954) è anche il dramma dei suoi compagni di squadra. Domenica scorsa tutti hanno cercato di aiutarlo, di mettere sui suoi piedi la palla buona, quella che termina la sua corsa gonfiando il sacco della rete. Andreis, proprio negli ultimissimi minuti, anche se si trovava a tu per tu con il portiere della Coneglianese e quel gol avrebbe potuto portarlo in testa alla classifica dei cannonieri, ha preferito allargare per Dri invece che tirare in porta. «Sono tutti degli ottimi amici — afferma Dri — ai quali non posso che rivolgere un caloroso grazie per quanto stanno facendo nei miei confronti. Mi spiace solo di non poter ripagare tutti con dei gol».

Paolo Dri è giunto alla Triestina dal Monfalcone nel novembre del 1973. Al suo primo campionato in alabardato, in serie C, ha realizzato tre gol; l'anno scorso in «D» è andato sette volte a bersaglio.

Cosa ne dice Tagliavini? «Per me — afferma l'allenatore — Dri sta giocando ottimamente bene. Il fatto che non segni ancora, e considerato che in assenza sua ci pensano gli altri, non significa nulla. Mi preoccuperei se oltre a Dri rimanessero a bocca asciutta anche gli altri. Sono comunque convinto che Paolone riuscirà a siglare i suoi dieci gol, vedrete. E' solo una questione di convinzione: una volta messo a segno il primo tutto diverrà molto più facile. In questa squadra non ci sono gelosie, nessuno tiene il broncio ai compagni ma se possono si aiutano tutti. Avete visto come hanno cercato e cercheranno ancora di aiutare Dri a fare il suo primo gol?».

Claudio Nordio



Fontana incolume nella sciagura di Mestre

Un solo giocatore alabardato non ha risposto ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore all'appello dell'allenatore Tagliavini. Si tratta del centrocampista Giuseppe Fontana, uscito incolume da un pauroso incidente stradale avvenuto nei pressi di Mestre. Mentre stava rientrando in sede da Milano a bordo della propria autovettura sulla quale viaggiavano anche la moglie e la figlia di tre anni, a pochi chilometri da Mestre, la macchina di Fontana è stata coinvolta nel terrificante incidente di cui diamo notizia in altra pagina del giornale. Il giocatore e la sua figlioletta sono usciti incolumi dalla vettura semidistrutta. Per la signora Fontana si rendeva invece necessario il ricovero all'ospedale di Mestre a seguito di una serie di contusioni, trauma cranico ed escoriazioni varie soprattutto sul volto.

La notizia è stata comunicata in sede nella tarda mattinata di ieri dallo stesso Fontana. Alla volta di Mestre sono partiti immediatamente il vicepresidente della società Pippo Baroncini e l'allenatore in seconda Fulvio Varglien per essere vicini al giocatore. Dai primi esami le condizioni della signora Fontana non destano preoccupazioni. Allo sfortunato giocatore, e particolarmente alla moglie, i migliori auguri di pronta guarigione da parte di tutti gli sportivi triestini.

Titolari a rincalzi hanno iniziato la preparazione in vista della partita casalinga di domenica contro il Montebelluna, la squadra cioè che dopo la Triestina ha realizzato il maggior numero di reti.

Oggi a Fano la Triveneta

Ha inizio oggi la settima edizione del trofeo «Anzio Mancini», torneo di calcio organizzato dalla Lega semiprofessionisti e riservato a rappresentative interregionali giovanili della serie D. Oggi sono in programma tre gare: Piemonte Liguria - Lombardia Emilia, Bologna Marche - Triveneto e Campania Lucania - Lazio Sardegna.

Il Triveneto, nelle cui file militano sette giocatori del Friuli - Venezia Giulia, giocherà a Fano. Il selezionatore Baggio e l'allenatore Nave avranno a disposizione i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli di appartenenza:

Portieri: Bertuzzi (Adriese) e Magrin (Bassano);

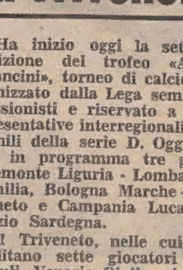
Difensori: Azzi (Sampietrese), Tesser (Montebelluna), Luvisutti (Lignano), Rocco (Monfalcone), Gemo (Bassano), Caliari (Rovereto);

Centrocampisti: Punis (Pordenone), Mossini (Sampietrese), Vecchiet (Ponziana), Cagnin (San Donà), Tofolo (Bassano) e Donda (Monfalcone).

Attaccanti: Marson e Trevisan (Pordenone), Fezzi (Mestrina) e Scheda (Montebelluna).

Della rappresentativa non farà parte alcun giocatore della Triestina e della Pro Gorizia mentre la squadra più rappresentata, fra le regionali, è il Pordenone con tre elementi.

Sensor.
La nuova calcolatrice tedesca che s'accende senza premere.



INTERTON
l'elettronica in tasca
distr. escl. per l'Italia
MALLORY BATTERIES s.r.l.

CALCIO

I trentacinque ammessi al corso per allenatori

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto ieri i nomi dei trentacinque aspiranti tecnici che sono stati ammessi al corso per allenatori di terza categoria che il C.R. organizzerà a Trieste con la collaborazione del settore tecnico. Dopo il provino selettivo effettuato lunedì sul campo di viale Sanzio dall'allenatore federale Alvisi, sono stati esclusi undici dei quarantasei candidati che avevano presentato domanda d'ammissione. L'elenco diramato dal settore tecnico comprende i seguenti nomi: Bandini, Brallo, Barbiani, Bisiacchi, Cociani, Cucchi, Covacich, Cecchini, Catania, Cattoner, Ellero, Francini, Fragiacomo, Finotto, Friserio, Gardini, Ianco, Kalicack, Lupatelli, Mattiassi, Megris, Milocco, Monticolo, Norbedo, Procacci, Plesnik, Ridolfo, Rossetti, Tuzzi, Silvestri, Stulle, Tonelli, Vidonis, Venturini e Gasperi.

Come si vede l'elenco comprende numerosi giocatori ancora in attività con le squadre dilettantistiche o quelle semiprofessionistiche come a esempio l'alabardato Monticolo e il ponzianino Cattonar (Valsecchi e Goffi, dopo aver presentato l'iscrizione hanno rinunciato) e alcuni ex giocatori che già siedono in panchina quali Bandini, Barbiani, Cucchi, Catania, Stulle e altri ancora.

Il corso, che si svolgerà sul campo di San Dorligo della Valle, sarà diretto da Silvio Piola. Le lezioni avranno inizio il primo dicembre e si concluderanno il giorno tredici con gli esami di abilitazione.

Corso aggiornamento per allenatori

Indetto dal settore tecnico della Federazione con la collaborazione del Comitato provinciale di Trieste, avrà luogo oggi una riunione di aggiornamento tecnico alla quale sono invitati tutti gli allenatori di terza categoria e gli istruttori dei settori giovanili e dei NAGC delle varie società della provincia. Questo corso rapido di aggiornamento tecnico, che avrà la durata di circa tre ore, si svolgerà nel pomeriggio con inizio alle ore 17 nella palestra comunale di Aurisina. Il relatore, l'istruttore federale Stellio Malabotti, tratterà i seguenti argomenti: il gioco del calcio nella sua impostazione di base e l'importanza del «fondamentali»; il settore giovanile nelle società, sua organizzazione e addestramento: il calcio è gioco di costruzione, sue norme principali.

Oltre ai tecnici i dirigenti del Comitato provinciale hanno invitato a questo pomeriggio tecnico i dirigenti delle varie società triestine.

● EQUITAZIONE. L'Austria ha vinto la gara a squadre del concorso internazionale di Vienna dopo un accanito duello con la rappresentativa italiana che si è dovuta arrendere dopo una rovinosa caduta di Graziano Mancinelli.

● PUGILATO. L'EBU ha designato l'italiano Marco Scano sfidante ufficiale del campione europeo dei welters John Stracey: l'incontro dovrà essere effettuato entro il 10 febbraio.

Pallamano in continua ascesa



(Italfoto)

La pallamano attira sempre più l'interesse del pubblico grazie soprattutto ai continui successi in campionato della Duina. Domenica scorsa la vittoria è scaturita all'ultimo minuto, ma ciò non ha fatto che riscaldare di più l'animo dei tifosi. Nella foto Gerebizza che, segnando tre reti, è stato uno dei protagonisti del primo tempo, viene contrastato dai giocatori del Montesacro, quasi volessero scoraggiare la sua eccessiva intraprendenza. Sulla sinistra il «sempre verde» Pellegrini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PRIMA CONFERENZA TRIPARTITA EUROPEA

Governi, sindacati e imprenditori Cee

Contrastanti richieste per un rilancio economico
Polemica di Agnelli sulle multinazionali inglesi

Bruxelles, 18

Seduta decisamente interlocutoria stamane alla prima conferenza tripartita europea governi-sindacati-imprenditori. I commenti sono abbastanza unanimi in questo senso, ma per ora non sembra prevalere il pessimismo.

Da parte padronale si sottolineano le «preoccupanti» riduzioni dei margini di profitto e si afferma che la lotta alla disoccupazione può venire solo in una crescita equilibrati, riducendo le incertezze degli imprenditori. Da parte sindacale si chiedono immediati investimenti pubblici per creare nuovi posti di lavoro, si nega che si debba attuare una politica di controllo dei salari per fronteggiare l'inflazione e si richiede il controllo dei mercati dei capitali e degli eurodollari.

La riunione ha avuto inizio con un'introduzione pronunciata dal presidente di turno del consiglio dei ministri finanziari, l'italiano Emilio Colombo. Egli si è richiamato alla dichiarazione di Rambouillet nella quale l'accento è stato posto sui problemi umani, sociali e politici creati dall'attuale crisi economica e sulla necessità di ridurre la dispersione di risorse umane provocata dalla disoccupazione. Per Colombo l'esperienza della recessione e dell'inflazione, che ha imposto ai partners comunitari il coordinamento delle politiche economiche, impone oggi una più stretta collaborazione tra i ministri, le istituzioni della comunità e le parti sociali.

L'argomento della conferenza è stato quindi introdotto dal ministro italiano per il lavoro Mario Toros il quale fra l'altro ha lanciato la proposto di istituire un fondo per aiutare nella riconversione come un ulteriore strumento per l'integrazione salariale e la disoccupazione dei lavoratori colpiti nei loro interessi per l'attuazione di riconversioni e ristrutturazioni aziendali.

Si sono susseguiti poi vari oratori a cominciare dal presidente della confederazione europea dei sindacati il quale ha affermato di rifiutare il fatto che i lavoratori europei subiscano le conseguenze delle incertezze di un sistema di cui non sono responsabili e che la disoccupazione sia utilizzata come arma per dividere i lavoratori e ridurre la loro capacità di negoziato. Egli propone quindi una politica di rilancio coordinato dell'economia con cui sia data precedenza agli investimenti pubblici, siano istituite sovvenzioni dirette per lavoratori e imprenditori più che sgravi fiscali, azioni fiscali tese a privilegiare i consumi dei gruppi sociali sfavoriti, politiche finanziarie espansive e selezione della politica del credito in funzione della creazione di nuovi posti di lavoro.

Egli ha anche chiesto misure per la difesa dei posti di lavoro e per la salvaguardia dei redditi dei lavoratori. Oltre a questo egli ha posto come urgente un piano economico e sociale europeo per riforme di struttura e per l'attuazione di forme di cooperazione che vedano i lavoratori partecipare nei vari livelli decisionali.

Quanto al padronato, rappresentato dal presidente dell'Unione delle industrie della CEE (Unice), Huvelin, ha fatto sapere che il ritorno all'espansione implica una ripartizione più equilibrata del reddito nazionale, mentre ora sarebbero sfavoriti i redditi da capitale. Secondo Huvelin è da scartare ogni tesi che riproponga metodi protezionistici sui mercati internazionali. Per finire ha chiesto una temporanea politica dei redditi limitando le richieste salariali dei sindacati, misure per una maggiore fluidità del mercato del lavoro, la riduzione degli oneri sociali.

E' quindi da segnalare una breve polemica tra il sindacalista inglese Murray e il presidente della confindustria Agnelli. L'inglese aveva dapprima illustrato alcune misure britanniche che, pur essendo di tipo protezionistico, a suo parere, sono legittime in quanto temporanee e tendenti a difendere la compromessa economia britannica dalle società multinazionali. A questo punto Agnelli è intervenuto ricordando che molte multinazionali sono inglesi e che si avvantaggiano delle facilitazioni ottenute nel paese d'origine per fare negli altri paesi quello che alle altre multinazionali non è possibile fare in Gran Bretagna e ha fatto esplicitamente l'esempio della «Leyland Innocenti». *(Italia)*

RIVELATO DAI CONSIGLIERI DI FORD DOPO IL RITORNO NEGLI STATI UNITI

UN ACCORDO PARIGI-WASHINGTON FRA I RISULTATI DI RAMBOUILLET

Per il momento rimane segreto ma si sa che servirà a frenare i bruschi rialzi nei cambi
Meccanismo di consultazioni quotidiane sulle fluttuazioni - Un «summit» ricco di retorica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 18

I consiglieri di Ford hanno rivelato, mentre il Presidente tornava con Kissinger, Simon e collaboratori dal «summit» di Rambouillet, che un accordo (per ora segreto) tra Francia e Stati Uniti è stato firmato, allo scopo di frenare le brusche e irregolari fluttuazioni dei cambi, in particolare del dollaro. Funzionari della Casa Bianca hanno aggiunto che alcuni dettagli dell'accordo firmato alla fine del «vertice» saranno resi noti la settimana ventura. Gli Stati Uniti tuttavia non hanno rinunciato al mantenimento d'un cambio fluttuante per la loro valuta, benché la Francia volesse un ritorno alle quotazioni fisse.

Durante una conferenza-stampa improvvisata a bordo dell'«Air Force one», Henry Kissinger e il segretario al tesoro, William E. Simon, hanno detto ai giornalisti: «Forse la più significativa acquisizione» del summit «è l'accordo, tuttora segreto, su un meccanismo di consultazioni quotidiane fra Parigi e Washington, in merito ai cambi». L'accordo era stato menzionato solo di sfuggita nel comunicato congiunto firmato dai capi di stato delle sei più importanti nazioni industrializzate, prima della loro ultima riunione e del congedo.

Alla base aerea Andrews, presso Washington, Ford è stato accolto dalla moglie Betty e da un gruppo di alti funzionari governativi. In elicottero, il Presidente ha poi raggiunto la Casa Bianca. Kissinger ha detto che l'incontro di Rambouillet, con i massimi rappresentanti dei governi di Francia, Italia, Gran Bretagna, Germania occidentale e Giappone, si era svolto «in spirito davvero di inconsueta armonia». Il comunicato congiunto è una dichiarazione d'impegno comune per la lotta alla disoccupazione e all'inflazione, e per gli aiuti alla ripresa dell'economia.

Simon ha detto che il nuovo accordo, da lui firmato lunedì con il ministro francese delle finanze, Jean Pierre Fourcade, «farà ritornare i tassi di scambio a un sistema monetario più ordinato e più stabile, mediante la riduzione dei balzi nei prezzi, e tramite stimoli all'economia». In base al nuovo accordo, ha detto Simon «gli Stati Uniti continueranno a far fluttuare il dollaro, non ci saranno parità, nessun accordo su serpenti di fluttuazione del dollaro rispetto ad alcun'altra valuta». Tuttavia, ha precisato Simon, le regolari consultazioni decise a Rambouillet consentiranno l'intervento sul mercato dei cambi per contrastare le fluttuazioni di prezzo non corrispondenti a realtà economiche fondate.

Secondo il «New York Times» il «summit» di Rambouillet potrà essere ricordato nella storia solo se i capi di governo continueranno a incontrarsi e a consultarsi fra loro sui problemi economici. L'editoriale di oggi critica il comunicato diffuso alla fine dei lavori: «Quel che il mondo libero si aspetta è la prova che il Presidente Ford e i suoi colleghi degli altri cinque paesi hanno stabilito un metodo per proseguire le consultazioni e la collaborazione, metodo che sostituisca le decisioni unilaterali da cui il mondo è stato portato alla più profonda depressione dopo quella degli anni Trenta. Se quel metodo è stato raggiunto, lo dobbiamo ancora sapere».

A Bruxelles, tra i funzionari della Comunità europea, prevaleva oggi l'opinione che il «summit» di Rambouillet sia stato ricco di retorica, povero di tangibili decisioni, eppure utile e positivo. Il comunicato congiunto era giudicato come «strumento psicologico atto a ridare fiducia alle aziende, più che antesignano di riforme economiche a livello mondiale».

L'armonia ripristinata fra Parigi e Washington è giudicata con particolare favore a Tokio: il Giappone ha un'economia che dipende in modo decisivo dalle esportazioni, e da un sistema monetario stabile può trarre benefici, oggi tanto necessari. L'influente quotidiano «Asahi Shimbun» definisce l'accordo «non solo grande successo, ma anche un compromesso che va oltre ogni aspettativa».

A parte la questione dei cambi, in Gran Bretagna ha suscitato particolare interesse la volontà, chiaramente espressa, di evitare politiche commerciali restrittive. Il primo ministro Harold Wilson, però, ha espresso l'opinione che il suo governo ha tuttora il diritto d'introdurre controlli alle importazioni, purché siano a breve termine e selettivi.

Helen Thomas

SACERDOTE ITALIANO espulso dalla Colombia

Bogotà, 18

Il sacerdote gesuita italiano Giorgio Bissoni Bettistini, di 32 anni, ha avuto l'ordine dal governo colombiano di abbandonare il paese entro 24 ore sotto l'accusa di presunte azioni sovversive. La direzione di sicurezza del dipartimento del Valle (il cui capoluogo è Cali) accusa in particolare il gesuita italiano di aver promosso un movimento di sciopero dei lavoratori del complesso saccarifero di Riopalla. I lavoratori dello stabilimento hanno iniziato uno sciopero giovedì in appoggio di richieste di migliorie salariali. Padre Bissoni Bettistini è cappellano dello stabilimento e, secondo quanto hanno affermato gli organismi di sicurezza, «ha precedenti rivoluzionari».

Il ministro degli interni, Cornelio Reyes, ha affermato recentemente che in Colombia vi sono 150 sacerdoti «sovversivi». In alcuni circoli si crede che l'espulsione del religioso italiano sia l'inizio dei provvedimenti contro i sacerdoti che il ministro Reyes ha definito «sovversivi». Lo sciopero dei lavoratori dello stabilimento di Riopalla è indetto e diretto dal «Movimiento obrero independiente y revolucionario» (Moir).

DURE ACCUSE DALLA «COMMISSIONE DI VIGILANZA RIVOLUZIONARIA DEL NORD»

IL PC PORTOGHESE IN ALLARME PER UN PRETESO GOLPE DA DESTRA

Sarebbe dovuto avvenire oggi il colpo di stato organizzato dagli ufficiali moderati
Pronta e sdegnata smentita del Presidente Costa Gomes - Rientrano a Lisbona i deputati

Lisbona, 18

Ufficiali moderati dell'esercito sono stati accusati oggi da loro colleghi di sinistra di progettare un colpo di stato di destra per conquistare il potere. Ma le accuse sono state respinte dall'indignato Presidente della repubblica Francisco da Costa Gomes. Questi, parlando nella sua qualità di comandante in capo delle forze armate, ha detto che le accuse pubblicate dai due giornali filo-comunisti del mattino di Lisbona sono «completamente false» e che si procederà legalmente contro gli autori.

Le accuse erano state mosse dalla «Commissione di vigilanza rivoluzionaria del Nord», che è un gruppo di estrema sinistra in seno alle forze armate. In un comunicato la commissione asseriva che l'insurrezione era diretta dal generale Antonio Pires Veloso, comandante della regione militare settentrionale del Portogallo, con quartiere generale a Oporto; l'insurrezione sarebbe dovuta avvenire domani.

Queste accuse sono state riportate con titoli cubitali sui due giornali filo-comunisti della capitale, mentre non hanno trovato spazio alcuno in nessuno dei giornali più moderati di Oporto, la seconda città del Portogallo e capitale del conservatorismo del Nord.

Secondo i giornali di Lisbona, Pires Veloso aveva l'appoggio degli elementi militari conservatori, compreso il reggimento paracadutisti di stanza in un accampamento a monte del Tago. La commissione di vigilanza, nella sua indiscrezione, aveva attribuito al generale Veloso questa dichiarazione: «Dobbiamo approfittare di mercoledì per concludere questa insurrezione». La commissione non ha detto a chi Veloso ha fatto questa dichiarazione o in qual modo ha ottenuto informazioni. Dice che «l'insurrezione» si riferisce al comizio organizzato dai comunisti a Lisbona domenica. I militari sostengono che il generale aveva telefonato a un certo numero di ufficiali dell'esercito residenti a Lisbona per cercare di ottenere il loro appoggio all'insurrezione.

Azevedo, che ieri ha avuto un lungo colloquio col segretario del partito socialista Mario Soares circa la possibilità di effettuare dei cambiamenti in seno al governo, ha frattanto indetto una riunione del consiglio dei ministri, sembra per discutere un rimpasto delle cariche ministeriali.

I deputati socialisti e democratico-popolari all'assemblea costituente che erano fuggiti ad Oporto quando sabato a Lisbona era corsa la voce di un colpo di stato, sono ritornati oggi nella capitale per la prima riunione dell'assemblea costituente dal blocco degli edili.

All'inizio della seduta Octavio Pato, leader comunista in seno all'assemblea, ha sferrato un violento attacco al governo di coalizione che ha accusato di «progetti criminali» per avere promosso una campagna di terrorismo in tutto il paese e per cercare di dividere la nazione in due: un Nord moderato e un Sud «progressista». Il deputato ha detto che la migliore risposta al governo, che sta diventando sempre più reazionario, è stata data domenica dal grande comizio organizzato dal suo partito a Lisbona. (Ap)

IL PRESIDENTE CONGOLESE in polemica con Amin

Brazzaville, 18

Il Presidente congolese Marien Ngouabi ha invitato il Presidente dell'Uganda, Amin a dimettersi da presidente dell'Organizzazione per l'unità africane (Oua). In un messaggio reso noto oggi a Brazzaville, il Presidente Ngouabi afferma che Amin dovrebbe dimettersi a causa dell'atteggiamento assunto nei confronti del «movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (Mpla), di cui il capo dello Stato congolese è invece un tenace sostenitore.

Il Presidente ugandese non ha riconosciuto la Repubblica dell'Angola proclamata la settimana scorsa dal «Mpla» a Luanda ed è invece sostenitore di un governo di coalizione tra tutti e tre i movimenti di liberazione angolani.

ANTICIPATE IN ARGENTINA le elezioni generali

Buenos Aires, 18

Il governo argentino prospetta di organizzare elezioni presidenziali e generali nell'ultimo trimestre del prossimo anno anticipando la scadenza prevista per il 1977. La notizia è stata data ieri sera dal segretario all'informazione. *(Ansa)*

OPPOSTE VERSIONI DI UN GRAVE INCIDENTE

Si spara sul Mekong fra Laos e Tailandia

Bangkok denuncia un marinaio morto e tre feriti
Inviati rinforzi per ricuperare una nave arenata

Vientiane, 18

Radio Vientiane dà notizia oggi di uno scontro a fuoco avvenuto ieri tra forze tailandesi e laotiane sul fiume Mekong, indicando che una nota di protesta sottolineante la gravità del fatto è stata consegata all'ambasciatore tailandese a Vientiane.

La nota precisa in particolare, dichiara la radio, che il 17 novembre parecchie motovedette tailandesi hanno violato le acque territoriali laotiane nella regione di Thadeua e hanno aperto il fuoco contro soldati del Pathet Lao che si stavano bagnando nel Mekong. La nota precisa che ne è seguito uno scambio di colpi d'arma da fuoco durato quattro ore e che nello stesso giorno altre imbarcazioni tailandesi hanno aperto il fuoco contro vari villaggi situati a una trentina di chilometri a valle di Vientiane e hanno perduto una motovedetta. La nota aggiunge infine che, alla fine del pomeriggio di ieri, quattro aerei «T-28» dell'aviazione militare tailandese hanno sorvolato la zona degli scontri aprendo il fuoco contro quattro villaggi.

Da fonte militare tailandese è stato d'altro lato affermato che un marinaio tailandese è stato ucciso e altri tre sono rimasti feriti nel corso degli scontri sul Mekong. Secondo Bangkok, l'incidente è avvenuto quando una motovedetta tailandese si è arenata accidentalmente su un banco di sabbia in prossimità della riva laotiana del Mekong. Le truppe del Pathet Lao hanno allora aperto il fuoco. Due altre motovedette chiamate come rinforzo sono state costrette a ritirarsi sotto la violenza dell'attacco. Da fonte ufficiale viene indicato che il comandante in capo delle forze tailandesi, ammiraglio Sangat Chalawyoo, ha ordinato che sia fatto tutto il possibile per recuperare la prima imbarcazione affondata dalle forze del Pathet Lao. Rinforzi vengono attualmente inviati sul luogo dell'incidente.

Dopo l'assunzione di potere da parte del Pathet Lao, vari scontri sono avvenuti tra i due paesi in questione. Il contrammiraglio Damrong che comandava le motovedette tailandesi sul Mekong ha sottolineato che Bangkok aveva già proposto la costituzione di servizi di pattuglia misti per evitare questi incidenti e che un servizio del genere aveva già funzionato una volta l'11 ottobre scorso. Egli ha anche detto che le unità del Pathet Lao hanno rafforzato le loro posizioni sul Mekong.

Il comandante dell'esercito tailandese, generale Boonchai Bamrungphong, ha da parte sua riferito che i combattimenti fra reparti tailandesi e laotiani sono continuati ancora durante la mattinata di oggi. Il generale ha detto tuttavia di non ritenere che i combattimenti si estenderanno. «Noi — ha aggiunto — vogliamo soltanto recuperare la nostra nave per salvaguardare il nostro prestigio». *(Ansa - Afp)*

RICOGNITORI RUSSI sulla Norvegia

Oslo, 18

Tre aerei da ricognizione sovietici muniti di perfezionati strumenti di rilevamento sono penetrati ieri nello spazio aereo norvegese durante le manovre della Nato in corso nell'Atlantico settentrionale, ma sono stati intercettati da caccia norvegesi e si sono prontamente allontanati. Lo riferisce oggi il ministero della difesa di Oslo, precisando che il governo norvegese ha presentato una protesta ufficiale all'URSS chiedendo spiegazioni sull'accaduto.

A quanto precisa il comunicato ministeriale, i tre aerei sovietici sono stati individuati mentre sorvolavano la zona di Lofoten e Vestfjorden nella Norvegia settentrionale. Intercettati da caccia norvegesi levatisi in volo, gli apparecchi sovietici hanno lasciato lo spazio aereo norvegese nel giro di pochi minuti.

Si ricorda che negli ultimi giorni è stata segnalata una intensa attività aerea e navale sovietica nella zona dell'Atlantico che bagna la Norvegia settentrionale, dove sono in corso le manovre Nato «Ocean Safari».

(Ansa - Upi)

INCIDENTE IN MARE DOPO L'ALLARGAMENTO DELLE ACQUE TERRITORIALI

Nuova «guerra del merluzzo» fra Islanda e Gran Bretagna

Reykjavik, 18

Un guardacoste islandese ha tagliato le reti del peschereccio britannico «St. Gilles» mentre stava pescando in acque che gli islandesi considerano territoriali. Questo è il primo incidente occorso dopo la rottura dei negoziati avvenuta ieri per la inconciliabilità delle due parti. Il maggiore scoglio, se si può usare questa espressione, sta nella quantità del pescato. I britannici hanno offerto all'Islanda di portare da 130 mila tonnellate annue a 110 mila la quantità di merluzzi che essi prelevano annualmente nei pescosi tratti di mare che circondano il paese. Le autorità locali desiderano invece che la riduzione sia molto più consistente, e si parla di arrivare a 65 mila tonnellate.

L'Islanda ha unilateralmente allargato il limite di territorialità delle sue acque a 200 miglia dalla costa. La decisione venne annunciata il 15 ottobre scorso e venerdì è stata fatta osservare ai battelli inglesi, alla scadenza di un accordo biennale tra i due paesi. L'episodio, che la guardia costiera islandese ha detto essere occorso intorno a mezzogiorno a 40 miglia da «Gerpir Point» sulla costa orientale, può portare Islanda e Gran Bretagna ai ferri corti. Il governo britannico sta considerando se inviare o meno nel mare attorno all'Islanda unità della marina militare per proteggere la flottiglia di pescherecci.

Il sottosegretario del ministero degli esteri britannico, tornato da Reykjavik ieri a Londra, ha dichiarato che la marina è pronta a intervenire e che i diritti dei pescatori devono essere garantiti in ogni modo. Roy Hattersley ha fatto capire che la prima mossa per sbloccare la situazione tocca ora all'Islanda. Nella zona sono già state inviate da parte inglese tre navi non armate che hanno il compito di assistere i pescherecci nel loro lavoro. Secondo il comando della guardia costiera islandese, l'incidente occorso al «St. Gilles» è stato deliberatamente cercato dal peschereccio, con l'intento di provocare un intervento della marina da guerra inglese.

L'ultima «guerra del merluzzo» ci fu nel 1973 quando l'Islanda estese unilateralmente il limite della territorialità delle sue acque da 12 a 50 miglia. In quell'anno le imbarcazioni islandesi tagliarono le reti a pescherecci britannici in una cinquantina di occasioni. Le tre navi mandate in appoggio dei battelli britannici, sono appositamente fornite di chiglie rinforzate che possono risultare pericolose per i guardacoste se si trovassero ad essere speronati.

(Ansa - Upi)

ACCORDO FRA I TREDICI DELL'OPEC

PER I PAESI POVERI UN MILIARDO DI DOLLARI

Il fondo che sarà creato a partire dal 1976 servirà per prestiti senza alcun interesse

Vienna, 18

La creazione di un fondo di un miliardo di dollari da destinare in programmi di aiuto e sviluppo ai paesi poveri è stato deciso per il 1976 dai tredici paesi esportatori e produttori di petrolio dell'Opec. A darne notizia è stato il ministro degli interni iraniano Yamshid Amouzegar, il quale ha precisato che al fondo contribuiranno tutti i paesi.

La somma stanziata sarà impiegata per prestiti senza alcun interesse ai paesi poveri le cui riserve saranno state depauperate dai costi del petrolio nonché per contribuire a programmi di sviluppo sempre in questi paesi.

Alla riunione di Vienna non ha partecipato la Libia la quale avrebbe fatto sapere di essere favorevole alla creazione del fondo. L'Iran aveva in un primo tempo chiesto ai paesi dell'Opec, che producono circa la metà del totale del greggio, di tassarsi in ragione di dieci cents al barile così da giungere a un miliardo di dollari all'anno per i prossimi cinque anni. Nella decisione odierna si parla tuttavia soltanto di contributo annuale. E' probabile che il fondo diventi realtà molto presto, e si spera prima del 1.o dicembre quando a Parigi si incontreranno i paesi ricchi e quelli in via di sviluppo.

(Ap)

SALTA UNA BOMBOLA strage in Brasile

Rio de Janeiro, 18

Tredici persone sono morte e una ventina sono rimaste ferite — nella maggioranza bambini — in seguito all'esplosione di una bombola di ossigeno, usata per gonfiare palloncini, in una piazza di Ze Doca (località circa 160 chilometri da Sao Luis, capitale dello stato brasiliano di Maranhao, nella regione Nord-Est del paese).

L'incidente è avvenuto domenica scorsa, ma soltanto oggi la notizia è giunta a Rio de Janeiro.

(Ansa)

ONDATA DI FREDDO su tutta la Spagna

Madrid, 18

Un'eccezionale ondata di freddo con venti che hanno raggiunto, ad Alicante, i 140 chilometri all'ora, si è abbattuta in questi ultimi due giorni su tutta la Spagna. Abbondante è stata la neve nelle province del Centro Nord: numerosi valichi sono stati chiusi al traffico e parecchi villaggi sono rimasti isolati.

Il vento, fortissimo su tutta la parte meridionale della penisola, ha abbattuto muri, tetti, antenne della televisione e alberi. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Tristino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 17 novembre è mancato ai suoi cari l'

AVV.
Giorgio Gruden

Lo annunciano con dolore la moglie JANKA, i figli DIMITRIJ e MARCO, la mamma e la cognata TATIANA.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 novembre 1975

La famiglia OFFER partecipa al lutto.

Trieste, 19 novembre 1975

Piangono angosciati la perdita del fraterno amico

AVV.
Giorgio Gruden

— GUIDO e LAURA
— BORIS e DARIA

Trieste, 19 novembre 1975

Partecipano al dolore di DIMITRIJ e MARCO
— IVO, MARTINA e TANJA

Trieste, 19 novembre 1975

Si associano al lutto:
— ARALDO LABORANTI e famiglia
— Geom. ARMANDO CLERICI e famiglia
— LUIGI CAPPELLARI e famiglia

Trieste, 19 novembre 1975

†

Maria Covelli

ci ha lasciati.

La piangono la sorella ERNESTA, i fratelli RUDI e PINO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1975

†

Dopo 30 anni di felicità coniugale, dovuta alla sua nobiltà d'animo, alla sua gioia di vivere, alla sua grande bontà che sapeva spartire con tutti, il 2 novembre 1975 si è spento improvvisamente a Dammarie Les-Lys (Francia)

Giovanni Giacompoli

lasciando nel dolore disperato la moglie ENRICHETTA n. FRAGIACOMO.

Ne dà la triste partecipazione a parenti, amici e conoscenti lo zio

ALFONSO FRAGIACOMO

Trieste, 19 novembre 1975

†

Si è spenta serenamente il 17 corr. la nostra adorata mamma

Carla Pouschè ved. Heller

Commossi ringraziamo il dott. VACCARI e la signora CARLA BERTOLI per la loro costante opera di cura e conforto.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

FIGLIE, FIGLI GENERI, NIPOTI

Trieste, 19 novembre 1975

†

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe (Pino) Cerdonio

Per espresso desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 19 novembre 1975

Il 17 novembre 1975 ha cessato di vivere

Ottone Silverio

La S.I.C. «Società Immobiliare Costruzioni» assieme al proprio amministratore ed ai dipendenti tutti prende parte al lutto per la morte avvenuta a seguito fatale incidente sul lavoro.

Trieste, 18 novembre 1975

Gli Scouts del Gruppo Trieste 10.o partecipano al dolore della famiglia APOLLONIO per la scomparsa del loro fratello

Mario

Trieste, 19 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Erminia Skerl

ringraziamo di cuore parenti, conoscenti, colleghi e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie SKERL

Trieste, 19 novembre 1975

†

Il 18 novembre è mancata al nostro affetto

Antonia (Nina) Druscovich

Ne danno il triste annuncio il marito VALENTINO, il figlio (assente), le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1975

Partecipano addolorati al lutto per la scomparsa della cara zia

Santina Garofolo

che ricorderanno sempre con affetto:
— GIUSEPPINA BIN con la figlia LUCIANA, il genero NICOLO' LUCHETTA e i nipoti MARCO e ANNA
— SANTINA BECCARI
— LISETTA COSSOVEL

Trieste, 19 novembre 1975

La SCUOLA DI EQUITAZIONE DI PIETRAROSSA, allievi, soci e collaboratori, partecipano al lutto dei parenti per la scomparsa di

Arrigo Salvadori

Cave di Selz, Ronchi dei Legionari, 19 novembre 1975

Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Jenny Marini ved. Mazzocchi

Famiglia SORDI

Trieste, 19 novembre 1975

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Pieri

la moglie, la figlia, le sorelle, il genero e nipoti Lo ricordano nella preghiera con l'affetto di sempre.

Trieste, 19 novembre 1965-1975

Nel terzo anniversario della scomparsa del

CAV.
Edoardo Moraro

con affetto Lo ricorda la moglie JOLANDA.

Trieste, 19 novembre 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del Rettore

Johannes Dittrich

— ENRICO e RITA SCHELLEWALD

Trieste, 19 novembre 1975

GABRIELLA KRANZ con le figlie MARGARET ed EDELTRAUT prende parte al lutto con dolore per la scomparsa dell'indimenticabile Herr

REKTOR
Johannes Dittrich

Trieste-Pavia, 19.11.1975

GIUSEPPINA COVA si associa al lutto della Comunità cattolica di lingua tedesca per la scomparsa del

REKTOR
Johannes Dittrich

Trieste, 19 novembre 1975

Ricordano l'insegnamento di

Johannes Dittrich

— NINO SABBATINI
— GIULIANA POLLERA e famiglia

Trieste-L'Aquila, 19.11.1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Zeslin ved. Seravalle

La ricordano a quanti Le vollero bene i figli GIULIO e ROSETTA, la nuora, il genero e i nipoti.

Un grazie particolare ai medici e al personale della Clinica ortopedica universitaria per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1975

Prendono parte al lutto dell'amico GIULIO per la perdita della mamma:
— MARIO COSSUTTA
— UGO PERLITZ
— ATTILIO e BRUNA KORNFEIND
— FABIO e MIRANDA MATUSSI
— GIULIO e MARISA MATUSSI
— SERGIO e LUCIANA KOSMAZH

Trieste, 19 novembre 1975

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fornasari ved. Pieri

Ne danno l'annuncio i figli, la figlia, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11.45, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1975

†

Gilda Grison

ci ha lasciati.

Danno il triste annuncio il marito MICHELE, la figlia MARIA, il genero, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1975

Le famiglie PELUSO e LOREDAN ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della loro cara

Ione

Trieste, 19 novembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Vittorio Monsalvi

— Famiglie: SEVERINO, GAETANO e VITTORIO CORDA

Trieste, 19 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini e presero parte al nostro grande dolore per la cara

Violetta Canova Baldi

che ci ha lasciati.

I FAMILIARI

Trieste, 19 novembre 1975

A un anno dalla scomparsa di

Ervino Ritter von Nauta

ne ricordano con immutato affetto la figura generosa e cavalleresca gli amici
— LEONARDO e MARIA PRANDI de ULMHORT
— MARIO e MARIUCCIA CRAVICH

Gorizia, 19 novembre 1975

Nel sesto anno dalla scomparsa di

Italia Fait ved. Lebani

i figli LAURA, BIANCA e BRUNO La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 19 novembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI stabile con o senza dormire tuttofare referenziata casa moderna stipendio adeguato. Telefonare mattina al 61582. 30087 B

PRATICA stiro uno o due pomeriggi settimanali cercasi per salita Gretta alta. Telefonare 38393. 30041 B

STABILE referenziata cercasi ottimo trattamento e aiuto lavori pesanti. Tel. 31172.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ARREDATRICE diplomata ottima stenodattilografa conoscenza francese cerca impiego. Telefonare 227288 ore pasti. 30031 C

BABY-SITTER pratica bambini offresi. Telefonare oggi giovedì 52885. 30073 C

BABY-SITTER 25enne referenziata offresi. Telef. 89376 Gorizia. 800 C

BARMAN qualificato cerca posto adeguato tel. 815180.

COMMESSA abbigliamento esperienza pluriennale offresi seria ditta. Telefonare 759681. 30105 C

CUOCA offresi per trattoria o mensa. Telefonare 422094. 30023 C

GOMMISTA con esperienza anche per altro lavoro quattro ore giornaliere. Tel. 212889. 30038 C

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 422094. 30023 C

UNIVERSITARIA tedesco parlato pratica custodisce bimbi fissa-mattine. Telefonare n. 725251 ore pasti. 30051 C

19ENNE segretaria d'azienda conoscenza lingue offresi anche mezza giornata. Tel. 726579. 29902 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Ladyplast, Foscolo 5 falleria, tel. 744520. 51004 CC

A. AVVOLGIBILI, applicazioni e riparazioni anche in giornata. Malossi, v. Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 51303 CC

A. PITTORE tappezziere lavori accurati prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 30097 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 30055 CC

A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 51583 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura. Interpellateci, Rossetti 41-C, telefono 790497. 51433 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana e verticali, mantovane in legno. Applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, telefono 763475 - 767432. 51303 CC

IDRAULICI eseguono rapidamente riparazioni installazioni sostituzioni stufe metano. Telefonare 53312. 30037 CC

MONTONI, pelle, pellicce, pulisce tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13. 51465 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

PITTORI eseguono lavori in lavabile semilavabile prezzi modici. Telefonare 742632. 30043 CC

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 10.10.1975 ha emesso il seguente decreto penale contro Ulian Dorino, nato a Ruda il 29.11.1925, residente a Turriaco, via Dante 2, imputato: 1) del reato di cui all'art. 23 del R.D. 9.5.1929 n. 994, per aver posto in vendita del latte annacquato; 2) del reato di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il latte di cui al capo che precede; in Turiraco il 18.4.1974.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 20.000 di ammenda per il reato di cui ad 1) e lire 20.000 di multa per il reato a 2); concede la sospensione condizionale della pena e la non menzione. Ordina la pubblicazione, per estratto, del decreto penale sul giornale «Il Piccolo».
Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 17 novembre 1975.

Il Cancelliere
(Molino)

Berkel
Bilance elettroniche
Banchi frigoriferi
Scaffalature metalliche
PERMUTA USATO
VENDITE OCCASIONE
Vendita e assistenza:
A. ROMANELLI
Trieste - via Piccardi 33
Telefono 74.45.68

SARTA esperienza accetta riparazioni boutique. Cassetta 4 A, SPI, Trieste. (29956 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti. Telefonare 725597. 30065 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, servizio accurato. Imballo mobili fragili, telef. 773528.

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC

KEROSENE chiamate 795940 consegne immediate su tutta la città e altopiano. 74986 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. ELEMENTI con disponibilità ore libere diamo facile lavoro ottimo guadagno. Scrivere Cassetta 20 W SPI Trieste. (0029734 D)

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex 20099 Sesto MI. 7975 D

CERCASI apprendista ragazzo/a per bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 29908 D

CERCASI signorina apprendista commessa preferibilmente conoscenza sloveno. Telefonare 732897. 30061 D

CERCASI dattilografa veloce ore serali trisettimanale, 1.000 orarie. Cassetta 6 A, SPI Trieste. (30025 D)

CERCASI commessa pratica o apprendista conoscenza croato o sloveno Calzature Lord, corso Saba 26. 74990 D

CERCASI aiuto commessa per panificio possibilmente pratica presentarsi giovedì dalle 17 alle 19 Panificio Riosa, Strada di Fiume n. 4. 74988 D

CERCHIAMO ragazza ristorante apprendista pronta assunzione. Tel. 272682. 30057 D

EDILIZIA espertissimo direzione cantiere cercasi. Precisare età curriculum pretese. Offerte Cassetta SPI 9 A Trieste. 30063 D

GRANDE società di distribuzione a impiegati studenti e operai che a tempo libero di domenica mattina per lavoro organizzato nelle sale cinematografiche, offresi lavoro e possibilità di guadagno di lire 200 mila al mese. Per breve colloquio rivolgersi al sig. Faccin, ore 10-13 e 15-17 di giovedì, Hotel Milano. 30095 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

UNIVERSITARIA traduce impartisce lezioni francese tutti livelli, italiano, storia, geografia, latino. Tel. 36335. 29940 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALETTINO argento smarrito lunedì sera paraggi piazza Dalmazia. Rinvenitore pregato telefonare 61521 verrà ricompensato doppio valore. 30045 H

CANE epagnuel breton bianco marrone smarrito Opicina via Terrano, risponde nome Loly. Lauta mancia. Telefonare n. 69014. 30035 H

OROLOGIO Levrette donna bracciale oro smarrito Pascoli Carducci bus 9 mancia competente. Telefonare pomeriggio 36177. 30075 H

STIVALI gomma smarriti via Giusti rinvenitore pregato telefonare 414552, ricompensa. 29930 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 150 per parola

AFFITTASI appartamentino 2 stanze centro I piano corrente industriale moquette per ufficio. Tel. 745883. 30047 I

SOFFITTA centrale stanza cucina wc comune affittasi famiglia 25.000. Telefonare 767993. 30079 I

UNIVERSITA' ammobiliato 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30091 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 150 per parola

BANCARIO cerca affitto zona centrale appartamento 2 stanze cucina servizi. Tel. 811558. 30103 L

GIOVANE coppia cerca piccolo appartamento Trieste o dintorni affitto max 70.000. Cassetta 3 A SPI, Trieste. 29934 L

LOCALE piccolo-medio cercasi in affitto. Ubicazione Barriera-Città vecchia - XX Settembre - Ginnastica - Ospedale. Telef. 69318 ore pasti. 30067 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CAUSA trasloco privato vende privati come nuovi: televisore Phonola 24" ancora garanzia 90.000, ghiacciaia Rex 30.000, lavatrice Ignis dieci programmi 30.000, cucina elettrica Onofri quattro piastre scaldavivande forno 50.000, macchina scrivere elettrica Tekne 3/46 110.000, lampadari et apliques cristallo Maria Teresa uno 22 luci 120.000, uno 8 luci 40.000, cinque 3 luci 15.000 cadauno, quattro 2 luci 10.000 cadauno. Telefonare 38334 ore 8-11, 14-19. 30083 M

SCARPONI Caber plastica numero 7 e 10 occasione vendo. Telefonare 61044. 30049 M

VENDO stracci pezzame pulito bianco chiaro - scuro pacchi 10 kg. Tel. 774288 - 37646. 30093 M

VENDO tappeti antichi occasione. Offerta Cassetta 8 A, SPI Trieste. (30053 M)

VENDONSI barboncini cuccioli taglia piccola, color champagne, tel. 71931. 29904 M

2 cassapanche porta dischi lavorazione artistica prezzo interessante vendonsi. Telefonare 820889. 74982 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati. Telefono 31428. 51557 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, salotti antichi, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 29922 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 51525 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30059 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carozzine, passeggini, Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanietto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, tel. 793840. 50562 NN

ASSORTIMENTO mobili nuovi e usati troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27 anche senza acconto facilitazioni pagamento. 51413 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 F, 126, 850, 124 berlina, 1300. INNOCENTI MINI MINOR. FORD CAPRI 1300, Cortina. PEUGEOT 304. N.S.U. Prinz 4L. SIMCA 1501 S. 1000 LS, GLS, Special. CHRYSLER 160. 113 Q

A. FENDT. Le prestigiose roulottes tedesche ora anche a Trieste. Finiture accuratissime, doppi vetri, riscaldamento. Prezzi veramente concorrenziali. Autocaravan, via dell'Istria 155. 51361 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, telefono 812256. 29898 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q

MOTOSCAFO Sarima Italcraft, due motori, rimesso a nuovo, vendesi. Tel. 31819. 29944 Q

PILOTINE 4.99 senza patente né immatricolazione. Prossima esposizione «Adriaboats», Grumula 2. 51495 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, 500 L72, 500 F72, 127 3 porte 73, 850 Sport 69, 132 Automatico 73, 850 Siata 68, 238 Furgone 72, Mini 1001 73, Primula 69 5 porte, Simca 1000 71, Prinz 4 L70, Alfa Romeo 1300 TI 70, Audi 1500 70, Ape 500 75, Leoncino OM cassone, Transit Benzina furgone 75, Escort 940 70 - 73, Escort 1100 XL 70-71, Escort 1300 GT 73, Taunus 1300 XL 72, Granada 2300 72, Capri 1300 XL 70, e altre ancora. Visitateci! 113 Q

UNIPROPRIETARIO vende 850 special, tel. 790092. 30027 Q

VENDESI Vespa 50 accessoriata L. 160.000 telefonare 54261 ore serali. 30085 Q

VENDO Lambro Innocenti telef. 790990 ore 9-15. 30081 Q

VENDO Fulvia occasione. Tel. 774288 - 37646. 30093 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ACQUISTO frutta verdura se occasione telefonare 470787 ore 14-17. 30089 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 111 R

OSTERIA bene avviata paraggi Maddalena, causa malattia darebbesi gestione competenti. Cassetta 2-Z SPI. 51345 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe superficie coperta da 350 a 460 mq mutuo ventennale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA, tel. 38212. 29796 S

APPARTAMENTI nuovi pronti Petronio 6 vendonsi, mutuo agevolato. Telefonare 64412. 30063 S

CENTRALI rifiniture signorili impresa vende direttamente inizio Vicolo Castagneto angolo Monte Cengio, tel. 31830. 29637 S

CERCHIAMO prontamente appartamenti in vendita, casette, ville con giardino, terreni costruibili, pagamento contanti o permutando con appartamenti nuovi. IL TETTO, via Imbriani 1, tel. 722338-741594.

GABETTI vende sul Lago di Cavazzo graziosissima villetta con 2500 mq di scoperto spiaggetta posizione unica L. 32 milioni dilazionabili. GABETTI S.a.S., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825/6/7.

GABETTI vende Lignano appartamenti in fronte mare varie dimensioni da L. 12.000.000. GABETTI S.a.S., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825/6/7. 7996 S

GABETTI vende a Tramonti di Sopra ai piedi del Monte Rest villa con 2 appartamenti con scoperto riscaldamento ecc. L. 28.000.000. GABETTI S.a.s., Udine, via Mercatovecchio 11, tel. (0432) 61825/6/7. 7994 S

GRADO acquisterei mini-appartamento inintermediari telefono 748178. 30039 S

IMPRESA vende direttamente via Conti 28 appartamenti pronti liberi signorili rifinitre accurate tre quattro stanze prezzi definitivi tel. 31830.

LIGNANO occasione vendo appartamenti arredati L. 3.500.000 e 5.800.000 vista mare da 7 milioni 300.000 - 9.800.000 tricamere 14.100.000 altre occasioni mutuo 50% una-due-tricamere. Agenzia Adriatica, tel. 0431 - 71188 5292 S

LIGNANO vendonsi 2 attici con spaziosissimo terrazzo, 3 camere letto, doppi servizi. Telefonare 0431-72560 Agenzia Sud, corso degli Alisei,4, Lignano-Pineta. 5292 S

LOCALI d'affari zona sviluppo, inintermediari vendonsi. Tel. 815213. 30099 S

MANSARDA signorile centrale soleggiata su due piani rifiniture accurate via Conti 28 impresa vende tel. 31830. 29637 S

MANSARDA Marina 100 mq centralnafta ascensore vendo 21 milioni, tel. 414398. 51553 S

MARINA appartamento 160 mq centralnafta ascensore vendo 24 milioni tel. 414398. 51553 S

MINIAPPARTAMENTI arredati a pochi metri dall'ospedale Maggiore vendonsi. Visite sul posto, via Brunner 10. Impresa Del Piccolo. Tel. 772319. 29896 S

MUGGIA viale XXV Aprile vendonsi pronta consegna ultimi appartamenti anche piani alti ALABARDA Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

PREZZI CONVENIENTISSIMI via Montedoro vendonsi in palazzine prossima consegna appartamenti ogni comfort mutuo approvato interesse 9%. ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

SOFFITTE diverse stanze libere, ascensore, adatte studio vendonsi facilitazioni. Crispi 5/V. Visitare ore 15-16.30. 51517 S

SOGGIORNO zona cottura letto bagno vendesi lire 19.500.000 consegna primavera '76, telefonare feriali 10-12 750836. 47 S

STANZA cucina stanzino vuoto vendesi occasione tel. 793090. 30071 S

TERRENO piano carrabile zona F mq 2000. Vendo esclusi intermediari. Cassetta SPI 10 A. 30069 S

TRE stanze cucina bagno Donadoni causa partenza vendesi. Tel. 793090. 30071 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI,10 TEL. 741375 741896

ZONA OSPEDALE moderno, adatto ambulatorio, ufficio, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30091 S

ZONA OSPEDALE MILITARE, prontingresso, 4 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende vuoto Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30091 S

XX SETTEMBRE, locali occupati, vendonsi tel. 35126. 29888 S

Z.Z.Z. RIFINITURE signorili, zona grande sviluppo appartamenti prontingresso tutti 1 comforts, prezzo bloccato mutui agevolazioni di pagamento, inintermediari vendosi, per informazioni tel. 615213 orario ufficio. 51537 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15-45 tonnellate altezza 46 mt. Emas — Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V

TOMBA famiglia cimitero Sant'Anna od Opicina acquistasi. Scrivere Cassetta SPI 7 A. 30035 V

IL TETTO
agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDIAMO

DONADONI occasione in nuovo condominio 2 stanze soggiorno cucinino bagno posto auto 23 milioni.
S. GIACOMO in MONTE occasione casa 7 anni salone 2 stanze cucina bagno poggiolo panoramico VI piano 27 milioni trattabili.
SARA DAVIS saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli box panoramicissimo 25 milioni.
ERTA S. ANNA soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo box casa 3 anni 25 milioni.
S. GIOVANNI soggiorno cucina camera bagno poggiolo panoramico casa recente.



WILBUR WRIGHT (COLLECTION VIOLLET)

NON ESISTONO TEMPI INCERTI PER CHI SA DECIDERE CON SICUREZZA

Un sistema intelligente Olivetti guida al domani le vostre scelte

A4, A5, A6, A7, TC800:
la linea completa dei nuovi sistemi Olivetti. Sistemi per contabilità e gestione, terminali, sistemi per raccolta e trasmissione dati. Modulari, espandibili, sempre configurabili alla misura delle vostre specifiche esigenze di grande, piccola o media azienda. E già programmati a comprendere le vostre domande e a darvi nel vostro stesso linguaggio le risposte di cui avete bisogno. Per questo sono sistemi intelligenti.



olivetti